

D.d.s. 17 luglio 2019 - n. 10590
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia.
Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione
delle domande relative alla sottomisura 4.4 - Sostegno
Ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento
degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.01
- Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente
alla conservazione della biodiversità Operazione 4.4.02 -
Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla
miglior gestione delle risorse idriche

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 POLITICHE AGROAMBIENTALI E USO
 E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO

Visti i regolamenti:

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, in particolare l'art. 17 lettera d) con cui si istituisce il sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali;
- n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 - in particolare il Titolo VI, Capo I relativo alla Condizionalità;
- n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (GUCE L352 24 dicembre 2013) che per la presente sottomisura si applica ai soli soggetti che esercitano attività non agricola;
- n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale Regolamento;
- n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Preso atto che la Giunta regionale con deliberazione n. X/3895 del 24 luglio 2015 ha approvato il Programma di Sviluppo

po Rurale 2014-2020 della Lombardia a seguito della Decisione di esecuzione assunta dalla Commissione Europea;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 4931 del 15 luglio 2015, che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia (Italia), ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, modificata da ultimo dalla Decisione di esecuzione C(2019)3829 finale del 15 maggio 2019 che approva la richiesta di modifica del Programma presentata il 29 marzo 2019;

Preso atto della deliberazione n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Preso d'atto dei criteri di selezione delle operazioni in attuazione del programma di sviluppo rurale della Lombardia per il periodo 2014-2020»;

Preso atto che i criteri di selezione da applicare alle domande relative al nuovo intervento «investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica» sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con procedura scritta chiusa con nota protocollo M1.2019.0062766 del 30 maggio 2019;

Vista la comunicazione via mail del 11 luglio 2019 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i., che si tiene agli atti;

Dato atto che i contributi per i soggetti che esercitano attività non agricola sono assegnati nel rispetto:

- del Reg. (UE) n. 1407/2013 e in particolare degli articoli: 1) Campo di applicazione; 2) Definizioni; 3) Aiuti «de minimis»; 6) Controllo;
- delle disposizioni di cui all'art. 52 della legge 234/2012 e del d.m. 31 maggio 2017 n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato» (G.U. n. 175 del 28 luglio 2017) e in particolare:
 - dell'articolo 8 (Registrazione dei regimi di aiuti e degli aiuti ad hoc), rispetto al quale l'autorità Responsabile del regime è la Direzione generale Agricoltura della Regione Lombardia;
 - degli articoli 9 (Registrazione degli aiuti individuali) e 14 (Verifiche relative agli aiuti de minimis)
 - dell'articolo 17 (Conseguenze dell'inadempimento degli obblighi di utilizzo del Registro nazionale aiuti) indicante le conseguenze della mancata osservanza delle disposizioni di legge;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 6196 del 22 luglio 2015 con il quale è stato approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro-tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui le Operazioni 4.4.01 e 4.4.02 che compongono la sottomisura 4.4. «Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali», aggiornato da ultimo con il d.d.u.o.n. 13415 del 21 settembre 2018;

Rilevata la necessità di portare a conoscenza dei potenziali beneficiari della suddetta Operazione, le condizioni e gli impegni che regolano l'accesso ai contributi, i termini di presentazione delle domande e di svolgimento delle procedure amministrative per la gestione delle domande stesse, attraverso specifiche disposizioni attuative per la presentazione delle domande;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla sottomisura 4.4 - Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.01 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità» e Operazione 4.4.02 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di € 2.500.000,00 per l'operazione 4.4.01 e di € 6.000.000,00 per l'operazione 4.4.02, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

Preso atto del parere favorevole dell'Organismo Pagatore Regionale relativo alle disposizioni attuative di cui all'allegato 1, parte integrante del presente atto, comunicato in data 12 luglio 2019;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura individuata dalla deliberazione della Giunta regionale n. XI/479 del 2 agosto 2018;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla sottomisura 4.4. Operazione 4.4.01 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità» e Operazione 4.4.02 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia di cui all'Allegato 1 e relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. che i contributi da assegnare ai beneficiari che esercitano attività non agricola sono concessi nel rispetto del Reg. (UE) n. 1407/2013 e in particolare degli articoli: 1) Campo di applicazione; 2) Definizioni; 3) Aiuti «de minimis»; 6) Controllo;

3. che la spesa a valere sul presente bando, pari a €2.500.000 per l'operazione 4.4.01 e € 6.000.000 per l'operazione 4.4.02, graverà sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it – Sezione Bandi e sul portale www.psr.regione.lombardia.it;

Il dirigente
Roberto Carovigno

_____ • _____



FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Allegato 1

Sottomisura 4.4 – Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali.

Operazione 4.4.01 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità

Operazione 4.4.02 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA ANNO 2019

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI
2. SOGGETTI BENEFICIARI
3. DOTAZIONE FINANZIARIA
4. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
5. OPERAZIONE 4.4.01 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ
 - 5.1 FINALITA' E OBIETTIVI
 - 5.2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE
 - 5.3 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
 - 5.4 INTERVENTI
 - 5.4.1 Interventi Ammissibili
 - 5.4.2 Interventi e spese non ammissibili
 - 5.4.3 Data di inizio lavori
 - 5.5 COSA VIENE FINANZIATO
 - 5.5.1. Spese relative agli interventi
 - 5.5.2 Spese generali
 - 5.5.2.3 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie
 - 5.6 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
 - 5.7 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

- 5.8 CRITERI DI SELEZIONE
- 6. OPERAZIONE 4.4.02 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA MIGLIOR GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE
 - 6.1 FINALITA' ED OBIETTIVI
 - 6.2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE
 - 6.3 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
 - 6.4 INTERVENTI
 - 6.4.1 Interventi Ammissibili
 - 6.4.2 Interventi e spese non ammissibili
 - 6.4.3 Data di Inizio lavori
 - 6.5 COSA VIENE FINANZIATO
 - 6.5.1 Spese relative agli interventi
 - 6.5.2 Spese generali
 - 6.5.3 Spese per la costituzione di polizze fidejussorie
 - 6.6 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
 - 6.7 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI
 - 6.8 CRITERI DI SELEZIONE
- 7. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO
 - 7.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
 - 7.2 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA
 - 7.3 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA
 - 7.4 COME PRESENTARE LA DOMANDA
 - 7.5 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AIUTO
 - 7.5.1 Progetto di fattibilità tecnico economica
 - 7.5.2 Pareri di compatibilità delle aree protette e Aree Natura 2000
 - 7.5.3 Autorizzazioni
- 8. SOSTITUZIONE DELLA DOMANDA, RICEVIBILITÀ ED ERRORI PALESI
 - 8.1 SOSTITUZIONE DOMANDA
 - 8.2 RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA
 - 8.3 ERRORI PALESI
- 9. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PREDISPOSIZIONE DEGLI ELENCHI
 - 9.1 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 - 9.2 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE
 - 9.2.1 Istruttoria
 - 9.3 CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE
 - 9.4 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA
 - 9.5 ASSEGNAZIONE CUP – CODICE UNICO DI PROGETTO

- 9.6 REGISTRO NAZIONALE AIUTI
- 10. ADEMPIMENTI POST CONCESSIONE
 - 10.1 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PER I SOGGETTI PUBBLICI
 - 10.1.1 Presentazione del progetto esecutivo per i soggetti pubblici
 - 10.1.2 Assegnazione dei lavori in appalto e degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali per i soggetti pubblici
 - 10.1.3 Esecuzione dei lavori per i soggetti pubblici
 - 10.2. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PER I BENEFICIARI PRIVATI
 - 10.3. PROROGHE
 - 10.4. VARIAZIONI PROGETTUALI E RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI
 - 10.4.1 Variante
 - 10.4.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante
 - 10.4.3. Presentazione della domanda di variante tecnica
 - 10.4.4 Istruttoria della domanda di variante tecnica
- 11. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO
 - 11.1 CONDIZIONI PER RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO
 - 11.2 COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO
- 12. IMPEGNI
 - 12.1 IMPEGNI ESSENZIALI
 - 12.2 IMPEGNI ACCESSORI
- 13. PREMI PER MANTENIMENTO
- 14. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
 - 14.1 EROGAZIONE DELL'ANTICIPO
 - 14.2. EROGAZIONE DEL SALDO
 - 14.2.1 Beneficiario di diritto privato:
 - 14.2.2 Beneficiario di diritto pubblico
- 15. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI (COLLAUDO)
- 16. CONTROLLO IN LOCO
- 17. FIDEIUSSIONI
- 18. CONTROLLI EX POST
- 19. DECADENZA DAL CONTRIBUTO
- 20. PROCEDIMENTO DI DECADENZA
- 21. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI
- 22. RINUNCIA
- 23. MONITORAGGIO DEI RISULTATI
 - 23.1 INDICATORI
- 24. CUSTOMER SATISFACTION

25. RICORSI

25.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI

25.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI

26. SANZIONI

27. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

28. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA (CRONOPROGRAMMA)

29. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Glossario dei principali acronimi e definizioni utilizzati nel testo

Il presente documento si compone della descrizione tecnica delle singole operazioni e di una parte nella quale si descrivono le disposizioni comuni a entrambe le operazioni.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riepilogano i principali riferimenti normativi e regolamentari¹ alla base del presente bando:

- Titolo III, Capo II, Articolo 28 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, in particolare Titolo VI "Condizionalità" ed Allegato II.
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.
- Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento.
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di

¹ La normativa europea è rintracciabile sul sito <http://eur-lex.europa.eu> e quella regionale sul sito <http://www.regione.lombardia.it>

pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità.

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*.
- Regolamento (UE) 2017/2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale.
- Legge 234/2012 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea".
- d.lgs n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 13" come modificato dagli art. 83 comma 3-bis e 91, comma 1-bis del Decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113 (cd. Decreto sicurezza), coordinato con le modifiche della Legge di conversione n. 132/2018.
- d.lgs. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- DM 115/2017 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni".
- DM del 07 giugno 2018 n. 5465 "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013".
- D.d.UO. n. 6354/2016 "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità" e s.m.i.
- D.d.S. n. 11121 del 15 settembre 2017 "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Riduzioni ed esclusioni dai contributi per mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici".

2. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda per gli interventi di cui al presente bando i seguenti soggetti:

- a) Imprenditori agricoli individuali o Società agricole di persone, capitali o cooperative;
- b) Persone giuridiche di diritto privato con previsione statutaria di esercizio di attività di gestione, cura, tutela, conservazione del suolo e/o territorio e/o delle acque;
- c) Persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o territorio e/o delle acque.

I richiedenti, al momento della presentazione della domanda, devono:

- possedere una partita IVA attiva, così come risultante all'anagrafe tributaria;
- avere in conduzione le superfici sulle quali vengono realizzati gli interventi di cui ai successivi paragrafi (5.4.1 e 6.4.1); la conduzione è attestata da atti di proprietà, affitto o comodato d'uso, etc. In caso di comodato d'uso il contratto deve prevedere esplicita rinuncia di entrambe le parti ad esercitare il diritto anticipato di recesso di cui agli artt. 1809 e 1810 del Codice Civile per tutta la durata di vigenza degli impegni connessi al presente bando.

Ai richiedenti che non esercitano attività agricola si applica il regime *de minimis* ex Reg. (UE) n. 1407/2013.

Per gli interventi di cui al paragrafo 5.4.1 punto 2, possono presentare domanda solo gli imprenditori agricoli individuali o le società agricole di persone, capitali o cooperative.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva della sottomisura 4.4 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali", per l'intero periodo di programmazione 2014-2020, è pari a € 14.000.000,00 di cui € 2.500.000,00 attribuiti all'operazione 4.4.01 e € 11.500.000,00 attribuiti all'operazione 4.4.02.

La dotazione finanziaria dell'**Operazione 4.4.01** disponibile per l'applicazione del presente bando è pari a **€ 2.500.000,00**.

La dotazione finanziaria dell'**Operazione 4.4.02**, disponibile per l'applicazione del presente bando, è pari a **€ 6.000.000,00**.

In ogni caso è garantito il finanziamento per intero dell'ultima domanda ammessa a contributo che figura nell'elenco delle domande ammesse.

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di ogni operazione sopra riportata, la stessa può essere incrementata con motivazione del Responsabile di Operazione, utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il termine della chiusura dell'istruttoria.

4. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

Le operazioni di cui al presente bando sono parte del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia, attuativo del Reg. (UE) n. 1305/2013, cofinanziato con risorse comunitarie (43.12 %), nazionali (39.82 %) e regionali (17.06 %).

È concesso un aiuto, sotto forma di contributo in conto capitale, pari al 100% della spesa ammessa a contributo.

Qualora il richiedente sia un soggetto di diritto pubblico che non esercita attività agricola, il contributo viene concesso tenendo conto di quanto indicato dal regime *de minimis* di cui al reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti in *de minimis*.

Ulteriori indicazioni, specifiche per operazione, sono riportate nei successivi paragrafi 5.6 e 6.6.

DESCRIZIONE TECNICA DELLE OPERAZIONI

La sottomisura 4.4 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali" è articolata in due operazioni:

4.4.01 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità;

4.4.02 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche.

5. OPERAZIONE 4.4.01 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

5.1 FINALITÀ E OBIETTIVI

L'operazione si propone di sostenere la realizzazione di alcuni interventi non produttivi, quali la costituzione di strutture vegetali lineari, come siepi e filari, composti da specie autoctone, che aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica, svolgendo un'importante azione di salvaguardia della biodiversità animale e vegetale.

Con l'operazione 4.4.01 si intende inoltre contrastare la perdita e la frammentazione degli habitat, la riduzione della biodiversità e la semplificazione del paesaggio agrario, specie nel territorio di pianura.

Al fine di salvaguardare la presenza di alcune specie di fauna selvatica e favorire un rapporto equilibrato con gli agricoltori e gli allevatori, l'operazione sostiene gli investimenti (protezioni fisiche e acquisto cani) delle imprese agricole, volti a proteggere gli allevamenti, consentendone la pacifica convivenza con la fauna selvatica, anche in aree non oggetto di specifici vincoli e contribuendo al mantenimento e alla salvaguardia della biodiversità animale.

L'operazione contribuisce direttamente alla Focus area 4.a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa. Contribuisce inoltre indirettamente al perseguimento degli obiettivi della Direttiva quadro sulle acque e al Piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

5.2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE

Gli investimenti sono realizzabili su terreni agricoli nello stato di fatto (come risultante nello strato informativo "aree agricole nello stato di fatto" pubblicato sul Geoportale di Regione Lombardia) nei Comuni lombardi classificati da ISTAT come:

- di pianura, per gli interventi di realizzazione di siepi/filari;
- di pianura, collina e montagna, per gli investimenti a protezione delle produzioni agricole e zootecniche.

L'elenco dei Comuni viene reso disponibile sul sito www.psr.regione.lombardia.it unitamente alle presenti disposizioni.

5.3 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Ogni richiedente può presentare una sola domanda di aiuto per l'operazione 4.4.01; con la stessa domanda possono essere richiesti a contributo più interventi tra quelli previsti al seguente paragrafo 5.4.1.

5.4 INTERVENTI

5.4.1 Interventi Ammissibili

Sono interventi ammissibili:

1. la realizzazione di siepi e filari nelle aree di pianura;
2. gli investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica.

1. Realizzazione di siepi e filari nelle aree di pianura

Le superfici sulle quali vengono realizzate le siepi o i filari non devono essere classificate come tare aziendali.

La **siepe** è una struttura vegetale plurispecifica, ad andamento lineare regolare o irregolare, costituita con specie arbustive e/o arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- larghezza minima, calcolata come proiezione ortogonale della chioma sul terreno, pari a 2 m;
- lunghezza minima, calcolata tra il tronco della prima pianta e il tronco dell'ultima pianta della siepe, pari a 50 m, suddivisibili al massimo in due tratti da 25 m ciascuno; ogni tratto dovrà essere continuativo, quindi senza interruzioni date da elementi preesistenti.

Le siepi devono essere realizzate con una densità minima di 490 piante e una massima di 850 piante al km lineare (sesto di impianto sulla fila compreso fra 1,2 e 2 m) e devono essere composte da almeno 4 specie differenti arbustive e/o arboree.

Le siepi possono essere semplici o composte, in quest'ultimo caso possono essere costituite da 2 o 3 file di siepe semplice con interfila (calcolata a partire dal punto centrale del tronco) compresa fra 2 e 3 m.

I costi di impianto, di cui ai costi standard, si considerano per ogni fila di siepe semplice realizzata.

Il **filare** è una formazione vegetale, mono o polispecifica, ad andamento lineare o sinuoso, composta da specie arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, governate ad alto fusto.

I filari devono avere una densità minima di 130 piante e una massima di 210 piante al km lineare (sesto di impianto sulla fila compreso fra 5 e 7 m). I filari possono essere semplici o complessi quando sono costituiti da 2 file di filare semplice. Nel caso di filari complessi la distanza fra due file deve essere compresa fra 3 e 6 m.

La lunghezza minima del filare è di 100 metri suddivisibili al massimo in due tratti da 50 m ciascuno; ogni tratto dovrà essere continuativo, ovvero senza interruzioni date da elementi preesistenti.

I costi di impianto, di cui ai costi standard, si considerano per ogni fila di filare semplice realizzato.

Le piantagioni arboree e arbustive dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni, i filari urbani, le piantumazioni a corredo di piste ciclabili, le piantumazioni di strade non sono ammessi a contributo.

La realizzazione di siepi e filari è subordinata alla presentazione di un progetto di fattibilità tecnico economica (vedi paragrafo 7.5 "Documenti da allegare alla domanda"). Per la realizzazione di siepi e filari occorre far riferimento alle specie arbustive e arboree di cui all'allegato A "Indicazioni tecniche per la realizzazione degli interventi".

Qualora gli interventi ricadano in Aree Natura 2000 e/o altre aree protette, l'Ente Gestore può esprimere nel proprio parere alcune prescrizioni in merito alla scelta delle specie da utilizzare, indicando anche specie non comprese nell'allegato A, purché ne sia motivata l'opportunità.

Il beneficiario non potrà utilizzare gli investimenti realizzati con l'operazione 4.4.01, ove ammissibili, fino all'annualità successiva a quella nella quale viene eseguito il collaudo finale per soddisfare gli obblighi della componente EFA del greening.

Riepilogo condizioni di ammissibilità	SIEPI	FILARI
LOCALIZZAZIONE	Comuni lombardi classificati ISTAT di pianura	Comuni lombardi classificati ISTAT di pianura
DIMENSIONI		
Lunghezza minima	50 m	100 m
Larghezza minima	2 m	
DENSITA'	Min. 490 piante/km lineare Max. 850 piante/km lineare	Min. 130 piante/km lineare Max. 210 piante/km lineare
INTERFILA	Per siepi composte: da 2 a 3 m	Per filari complessi: da 3 a 6 m
SESTO IMPIANTO SULLA FILA	Tra 1.2 e 2 m	Tra 5 e 7 m
N. SPECIE UTILIZZATE	Minimo 4	Monospecifici o polispecifici
QUALI SPECIE	Specie indicate in allegato A o derivate da prescrizione Ente Gestore Area Natura 2000 e altre aree protette.	Specie indicate in allegato A o derivate da prescrizione Ente Gestore Area Natura 2000 e altre aree protette.

2. Investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica

È ammissibile a finanziamento l'acquisto di:

- a) protezioni fisiche antipredazione realizzate con recinzioni perimetrali, fisse o mobili.
- b) kit di elettrificazione a bassa intensità/amperaggio;
- c) cani da guardiania.

Gli interventi sono ammessi a finanziamento solo se finalizzati a proteggere, dalla fauna selvatica, i gruppi di animali da reddito allevati dal beneficiario. È escluso il mero utilizzo ai fini di contenimento delle mandrie.

Ai fini di questo bando, con il termine "fauna selvatica" si intendono le specie di grandi/meso carnivori, particolarmente protetti, presenti in Lombardia, vale a dire: lupo, lince, sciacallo dorato e orso.

Sono ammesse a finanziamento anche le recinzioni a protezione delle arnie.

L'acquisto del cane da guardiania non è finanziabile per la protezione delle arnie.

Non è altresì finanziabile il solo acquisto di kit di elettrificazione.

Nel caso delle recinzioni elettrificate, per aumentarne l'efficacia, si consiglia il ricorso alla doppia recinzione: una interna per il contenimento del bestiame e una perimetrale esterna, elettrificata, che funziona come barriera, mantenendo così anche una certa distanza fra il predatore e il bestiame.

Laddove necessario garantire il passaggio, lungo la recinzione fissa dovranno essere realizzati cancelli con caratteristiche analoghe al resto della recinzione, dotati di una traversa antiscavo in legno, ferro o cordolo di cemento; qualora la recinzione fissa sia elettrificata, anche il cancello dovrà esserlo.

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità prevista dalla normativa europea. La presenza di recinzioni elettrificate deve essere segnalata attraverso apposita cartellonistica a norma di legge, costituita da cartelli di dimensioni minime di 20x10 cm, di colore giallo, riportante, indelebile in colore nero, il simbolo della mano con le tre scosse, da posizionare sulla recinzione, a intervalli regolari di 50 metri uno dall'altro (emendo A12 normativa europea). Trattandosi di un adempimento di legge, le spese relative alla cartellonistica non sono ammesse a finanziamento sul presente bando.

Nel caso delle recinzioni fisse è possibile che, laddove insistano dei vincoli di natura conservazionistica o paesaggistica o dove siano previste delle opere di natura edilizia, siano necessarie specifiche autorizzazioni o segnalazioni. Gli interventi dovranno garantire la conformità alle norme urbanistiche, paesaggistiche e ambientali e rispettare i vincoli previsti dai Piani di gestione dei siti Natura 2000 (SIC; ZSC; ZPS) dalle misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

È necessario quindi rivolgersi agli uffici competenti degli enti locali in cui si intende posizionare la recinzione, per acquisire le specifiche autorizzazioni.

A) Protezioni fisiche (recinzioni).

Le caratteristiche minime delle recinzioni sono le seguenti:

A1. Recinzioni elettrificate fisse

Le recinzioni elettrificate fisse devono prevedere i seguenti elementi/caratteristiche tecniche:

- **Fili** con altezza della recinzione fuori terra non inferiore a 120 cm per la protezione delle arnie e 140 cm per la protezione di mandrie/greggi.

Il filo deve avere un diametro minimo 3 mm, deve essere costituito da 6 conduttori (di cui almeno 2 di rame) e avere bassa resistività (massimo 0.20 Ω/m); il primo filo deve essere posizionato a circa 15 cm dal suolo e la distanza tra i fili successivi deve essere compresa tra i 20 ed i 35 cm, con minimo n. 5 elementi di trasmissione (fili).

- **Paleria:** in legno, con diametro minimo 8 cm resistenti alla marcescenza; i pali dovranno essere posti a una distanza adeguata a seguire il profilo del terreno.
- **Isolatori:** n. 1 isolatore per filo e per palo (preferibile con vite in ferro e anima non di metallo).
- **Elettrificatore** a bassa impedenza; l'alimentazione dell'elettrificatore dovrà essere assicurata tramite accumulatore ricaricabile da 12 V o tramite collegamento con linea elettrica a 220 V; l'energia di uscita dovrà avere un valore tra 2 J e 5 J facendo riferimento alla tabella sotto riportata; il voltaggio in uscita dovrà avere un valore minimo di 7 kV. L'impianto dovrà essere dotato di adeguata messa a terra.

Elettrificatori collegati ad accumulatore ricaricabile	
<i>Energia uscita</i>	<i>Lunghezza recinzione</i>
2 J	8 km
2,6 J	Fino a 20 km
3 J	12 km
5 J	17 km
Elettrificatori collegati a linea elettrica a 220 V	
<i>Energia uscita</i>	<i>Lunghezza recinzione</i>
2 J	6 km
3 J	7 km
3,2 J	Fino a 17 km
5 J	8 km
5,2 J	Fino a 23 km

I valori riportati sono indicativi e possono essere influenzati dalla natura del terreno e tipo di conduttore usato.

- **Accumulatore ricaricabile:** alimentazione da 12 V e capacità minima di 65 Ah.
- **Pannello solare** (obbligatorio solo in caso di alimentazione con accumulatore ricaricabile da 12 V) da minimo 20 W, con supporto per fissaggio all'elettrificatore e accumulatore ricaricabile, di 12 V, minimo 65 Ah.
- **Tester:** in grado di misurare volt e preferibilmente anche joule, oltre a determinare la direzione di eventuali punti di rottura.
- **Kit di riparazione:** contenente almeno 5 elementi per raccordare.
- **Cancello:** se previsto, con molla standard, elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe al filo, dotato di una traversa antiscavo in legno, ferro o cordolo di cemento.

A2. Recinzioni elettrificate mobili

Le recinzioni elettrificate mobili devono prevedere i seguenti elementi/caratteristiche tecniche:

- **Rete elettrificata** (in alternativa al filo): con altezza della recinzione fuori terra non inferiore a 120 cm, preferibilmente 140 cm, senza necessità di aggiunta di ulteriori elementi. Il numero minimo di paletti è pari a 15 ogni 50 metri di rete; l'elemento orizzontale più basso della rete non deve essere elettrificato; gli elementi elettrificati devono essere costituiti da fili con minimo 6 conduttori ed essere a bassa resistività (massimo 0.20 Ω/m).
- **Fili** (in alternativa alla rete) con altezza della recinzione fuori terra non inferiore a 120 cm per la protezione delle arnie e 140 cm per la protezione di mandrie/greggi.
Il filo deve avere un diametro minimo 3 mm e deve essere costituito da 6 conduttori (di cui almeno 2 di rame) e avere bassa resistività (massimo 0.20 Ω/m); il primo filo deve essere posizionato a circa 15 cm dal suolo e la distanza tra i fili successivi deve essere compresa tra i 20 ed i 35 cm, con un minimo di 5 elementi di trasmissione (fili).
- **Paletti** in plastica o in fibra di vetro con altezza minima pari a 20 cm oltre il limite superiore della rete o filo e diametro minimo pari a 19 mm; ogni paletto dovrà essere dotato di almeno 5 isolatori regolabili in altezza.
- **Elettrificatore** a bassa impedenza; l'alimentazione dell'elettrificatore dovrà essere assicurata tramite accumulatore ricaricabile da 12 V o tramite collegamento con linea elettrica a 220 V; l'energia di uscita dovrà avere un valore compreso tra 2 J e 5 J, facendo riferimento alla tabella sotto riportata; il voltaggio in uscita dovrà avere un valore minimo di 7 kV. L'impianto dovrà essere dotato di adeguata messa a terra.

Elettrificatori collegati ad accumulatore ricaricabile		
<i>Energia uscita</i>	<i>Lunghezza recinzione</i>	
2 J	8 km	
2,6 J	Fino a 20 km	
3 J	12 km	
5 J	17 km	
Elettrificatori collegati a linea elettrica a 220 V		
<i>Energia uscita</i>	<i>Lunghezza recinzione</i>	
2 J	6 km	
3 J	7 km	
3,2 J	Fino a 17 km	
5 J	8 km	
5,2 J	Fino a 23 km	

I valori riportati sono indicativi e possono essere influenzati dalla natura del terreno e tipo di conduttore usato

- **Accumulatore ricaricabile:** alimentazione da 12 V e capacità minima di 65 Ah.
- **Pannello solare** (obbligatorio solo in caso di alimentazione con accumulatore ricaricabile da 12 volt) da minimo 20 W, con supporto per fissaggio all'elettrificatore e accumulatore ricaricabile di 12 V, minimo 65 Ah.

- **Tester:** in grado di misurare volt e preferibilmente anche joule, oltre a determinare la direzione di eventuali punti di rottura.
- **Kit di riparazione:** contenente almeno 5 elementi per raccordare.

A3. recinzioni fisse senza protezione elettrica.

Le recinzioni fisse devono prevedere i seguenti elementi/caratteristiche tecniche:

- **reti metalliche** elettrosaldate o a maglia sciolta o a doppia torsione; la dimensione delle maglie della rete deve essere compresa tra 50x50 mm e 100x100 mm; il diametro minimo del filo deve essere pari a 2 mm. La rete dovrà essere interrata per almeno 25 cm, con altezza di almeno 175 cm fuori terra, oltre a una curvatura "antisalto" verso l'esterno di almeno 25 cm, con angolo di 45°;
- **pali** in metallo, oppure in cemento, oppure in legno opportunamente trattati con sostanze antimarcescenza, di altezza fuori suolo proporzionata all'altezza della rete. Qualora i pali siano di legno il diametro minimo dovrà essere pari a 10 cm;
- **cancelli** realizzati con caratteristiche analoghe alla rete e dotati di una traversa antiscavo in legno, ferro o muratura.

B. Acquisto di cani da guardiania.

È ammissibile a finanziamento l'acquisto di cani da guardiania appartenenti alla razza "Cane da pastore Maremmano Abruzzese", iscritti al Libro Genealogico della razza e all'anagrafe canina e vaccinati.

Sono raccomandati cani da mandria/gregge provenienti da linee da lavoro, selezionati per le caratteristiche attitudinali.

L'acquisto dei cani è ammesso esclusivamente per mandrie di animali al pascolo con consistenza media annua di n. 15 UB.

Il numero di cani finanziabili è pari a:

- 2 per mandria o gregge fino a 150 capi
- 4 per mandria o gregge oltre i 150 capi.

Il numero massimo di cani ammissibili a finanziamento è 4.

I cani devono avere un'età minima pari a 2 mesi e una massima di 4 mesi.

L'acquisto del cane da guardiania non è finanziabile per la protezione delle arnie.

E' possibile richiedere a contributo l'acquisto dei soli cani da guardiania solo se il richiedente dimostra di essere già in possesso delle recinzioni conformi ai requisiti previsti dal bando. In tal caso il richiedente dovrà specificare tale evenienza nella relazione tecnica di progetto ed allegare una autocertificazione in proposito corredata di foto delle protezioni fisiche già in dotazione.

Per gli interventi ammissibili a finanziamento sopra descritti si prevede una spesa massima per domanda di euro 30.000,00.

5.4.2 Interventi e spese non ammissibili

Sono esclusi dal finanziamento gli interventi non previsti nel paragrafo 5.4.1 e in particolare, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- a) l'acquisto di terreni e di fabbricati;
- b) gli interventi per i quali è stato espresso un parere contrario dall'Ente gestore del parco, della riserva naturale o dell'Area Natura 2000, per le possibili conseguenze negative dell'intervento sull'area protetta o sulle zone facenti parte della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
- c) le opere realizzate su superfici agricole già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi di acqua";
- d) gli interventi per i quali sia già stato chiesto ed ottenuto il contributo ai sensi del comma 2 dell'art. 47 della l.r. 26/1993;
- e) gli interventi contrastanti con la pianificazione degli Enti sul cui territorio ricade l'intervento (es. Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, Piani di Governo del Territorio, Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi, ecc.);
- f) gli interventi che costituiscono degli obblighi ai quali i richiedenti già devono adempiere ai sensi di altre disposizioni (es. interventi compensativi e/o di mitigazione per realizzazione o ampliamenti di infrastrutture, siepi e filari realizzati quali interventi di separazione tra aree coltivate con il metodo dell'agricoltura biologica);
- g) le opere realizzate nelle vicinanze di boschi naturali o gli interventi di imboscamento realizzati con finanziamenti comunitari;
- h) la sostituzione di fallanze in siepi/filari preesistenti;
- i) la piantumazione a corredo delle piste ciclabili;
- j) gli interventi ricadenti in aree urbanizzate;
- k) i costi di mantenimento dei cani (alimentazione, spese veterinarie, costo di inserimento del cane nel gregge e relativa educazione);
- l) i costi di manodopera per la messa in opera delle protezioni fisiche con recinzioni;
- m) i costi della cartellonistica per segnalare la presenza delle reti elettrificate e dei cani da guardiania;
- n) i costi dell'impianto di elettrificazione, se non abbinato all'acquisto di protezioni fisiche antipredazione;
- o) le piantagioni arboree e arbustive dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni;
- p) le piantumazioni di strade.

L'IVA non è riconosciuta tra le spese ammissibili.

5.4.3 Data di inizio lavori

Gli interventi devono avere inizio dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto presentata a Sis.Co.; conseguentemente le relative spese devono essere sostenute dopo tale data.

I richiedenti possono iniziare i lavori anche prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di aiuto. In tal caso l'Amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente, qualora la domanda non venisse finanziata.

Nel caso il richiedente sia una persona giuridica di diritto pubblico, per gli interventi di realizzazione di siepi e filari, la data di avvio dei lavori, alla quale fare riferimento, decorre da quella indicata nel

certificato o dichiarazione di inizio lavori, a firma del direttore lavori, inviata agli Uffici Territoriali Regionali (UTR).

Nel caso il richiedente sia un privato, la data di avvio dei lavori cui far riferimento corrisponde:

- alla data di rilascio del documento di trasporto relativo all'acquisto delle piante, nel caso di realizzazione di siepi e filari;
- alla data della fattura di acquisto, per quanto riguarda gli interventi di acquisto delle recinzioni, del kit di elettrificazione e del cane da guardiania.

5.5 COSA VIENE FINANZIATO

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- spese relative agli interventi di cui al paragrafo 5.4.1;
- spese generali per progettazione e direzione lavori, informazione e pubblicità, e costituzione di polizze fideiussorie.

L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

5.5.1. Spese relative agli interventi

Per la realizzazione di siepi e filari, nella redazione del progetto e del relativo computo metrico delle spese, occorre fare riferimento ai costi standard di cui all'allegato B.

Per quanto riguarda la realizzazione delle recinzioni, il kit di elettrificazione nonché l'acquisto dei cani da guardiania occorre acquisire tre preventivi.

Per l'acquisto cani da guardiania si ammette un costo massimo di 800€ /soggetto.

I costi standard si applicano per gli interventi realizzati sia dai beneficiari pubblici, sia dai beneficiari privati.

Per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare.

Per i beneficiari pubblici, i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate. Per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta.

I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; nel computo allegato al progetto, di cui al successivo paragrafo 7.5.1, non è pertanto possibile aggiungere ulteriori voci di costo al costo standard indicato nell'allegato B.

In tale allegato B i vari costi standard indicati si differenziano tra loro, e sono identificati, dal solo elemento variabile (es. diametro vaso, età delle piantine).

5.5.2 Spese generali

5.5.2.1 Spese per progettazione e direzione lavori

Sono ammesse:

- la progettazione degli interventi e le eventuali consulenze specialistiche di supporto, fornite da professionisti abilitati, per studi o analisi di natura geologica, geotecnica e forestale, nonché la redazione del piano di sicurezza, laddove previsto dalla normativa vigente;

- la direzione dei lavori e il collaudo.

Le spese per progettazione e direzione lavori:

- devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento;
- possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto e comunque devono essere sostenute dopo la data di pubblicazione del presente bando sul BURL;
- sono riconosciute con le percentuali riportate in tabella, calcolate in percentuale sull'importo della spesa ammissibile relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA.

Tipologia di intervento	% massima delle spese generali per progettazione e direzione lavori
Siepi e filari	3%
investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica.	1 %

Nel caso di beneficiari pubblici, i richiedenti assegnano gli incarichi per la progettazione e per eventuali altre prestazioni professionali, secondo quanto previsto dal d.lgs. 50/2016 "Codice appalti".

I beneficiari Pubblici possono destinare fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara, secondo quanto stabilito dall'art. 113 del d.lgs. 50/2016 "Codice appalti", per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti, esclusivamente per le attività di programmazione, per la verifica preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di appalto e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo (spese generali).

5.5.2.2 Spese di informazione e pubblicità

Le spese inerenti all'obbligo di informazione e sensibilizzazione del pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi dell'allegato III del Reg. UE n. 808/2014 – Informazione e pubblicità, modificato dal Reg. UE n. 669/2016, sono ammissibili fino ad un importo massimo di € 200,00 per domanda e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale. I materiali di informazione e pubblicità devono essere realizzati in conformità con quanto indicato nell'allegato 1 del Decreto dirigente unità organizzativa della D.G. Agricoltura 5 luglio 2016 - n. 6354 "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità" e s.m.i..

Nel caso in cui la spesa ammessa per domanda sia inferiore a € 50.000, non sono ammesse le spese per informazione e pubblicità.

5.5.2.3 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie, di cui al capitolo 17, sono ammissibili fino ad un importo massimo pari allo 0,38% dell'importo ammesso a finanziamento e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

Altre imposte o tasse non sono ammissibili a finanziamento.

5.6 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

L'importo massimo di spesa ammessa per ciascuna domanda è fissato in:

- € 100.000,00 per gli interventi relativi alla realizzazione di siepi e filari;
- € 30.000,00 per gli interventi di realizzazione di protezioni fisiche (fisse e mobili), elettrificazione e acquisto cani da guardiania.

Per i beneficiari di diritto pubblico, non sono ammesse suddivisioni in lotti per interventi contigui o sovrapponibili al solo scopo di eludere l'applicazione delle disposizioni relative al codice dei contratti pubblici.

Per i beneficiari che sono persone giuridiche di diritto pubblico o privato, diversi dagli imprenditori agricoli, il contributo è erogato ai sensi del regime *de minimis* non agricolo (Reg. (UE) n. 1407/2013).

I soggetti che esercitano attività non agricola devono indicare in domanda l'ammontare dei contributi già percepiti ai sensi del *de minimis e in aiuti di Stato* (vedi allegati D e E), pena la non ammissibilità della domanda di contributo.

Il contributo non potrà comunque essere superiore a 200.000,00 € per impresa unica, conformemente al regolamento *de minimis* (Reg. (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013).

Tale regolamento prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime *de minimis* fino ad un massimo di 200.000,00 € nel periodo considerato, cioè l'esercizio finanziario in cui il beneficiario riceve la concessione del contributo, ossia la data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del provvedimento di ammissione a finanziamento, e i due esercizi finanziari precedenti.

L'importo totale massimo degli aiuti ottenuti da un'impresa si ottiene sommando tutti gli aiuti ottenuti da quell'impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime *de minimis* (allegato D).

Se un'impresa è destinataria di aiuti ai sensi di più regolamenti *de minimis*, a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente.

In ogni caso l'importo totale degli aiuti *de minimis* ottenuti nel triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli ai quali si fa riferimento.

Ai sensi della Legge 234/2012 l'importo richiesto sul presente bando e i dati anagrafici dei beneficiari, prima della conclusione dell'istruttoria, sono conferiti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA). Tale inserimento è funzionale alla verifica dei dati dichiarati dall'azienda nell'autocertificazione ex DPR 445/2000 per quanto riguarda l'importo totale degli aiuti *de minimis* percepiti.

Si rammenta che se un'impresa opera in più settori rientranti nel campo di applicazione di regolamenti diversi, si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione in *de minimis*.

Se un'impresa opera sia in settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 sia in altri settori o attività, è necessario che l'impresa garantisca con mezzi adeguati la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino di aiuti *de minimis*.

5.7 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

I contributi di cui alla presente Operazione non sono cumulabili con altre agevolazioni relative ad altri regimi di aiuto istituiti per i medesimi interventi.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione ad altre fonti di aiuto, deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere per l'accesso a una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento ai sensi della presente Operazione e deve darne comunicazione al Responsabile di Operazione.

5.8 CRITERI DI SELEZIONE

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente, redatta sulla base del punteggio attribuito, applicando i criteri di valutazione riportati nelle tabelle che seguono.

Per gli **interventi relativi alla realizzazione di siepi e filari** il punteggio minimo di accesso è pari a 25 punti.

A parità di punteggio, è data precedenza alle domande alle quali è stato assegnato il maggior punteggio di priorità stabilito dai criteri di selezione, valutati nel seguente ordine:

- localizzazione dell'intervento
- tipologia dell'intervento e requisiti qualitativi.

A parità di punteggio è data precedenza all'impresa/società con il titolare/rappresentante legale più giovane.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi		70
1	Caratteristiche delle strutture vegetali	30
2	Numero delle specie utilizzate (criteri non cumulabili tra loro)	22
3	Lunghezza totale delle strutture vegetali (siepi+ filari)	18
Localizzazione dell'intervento		30
PUNTEGGIO MASSIMO		100

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi		70
1	Caratteristiche delle strutture vegetali*	30
1.1	siepi	30
1.2	filari complessi	21
1.3	filari semplici (una fila) polispecifici	17
1.4	filari semplici (una fila) monospecifici	13
2	Numero delle specie utilizzate (criteri non cumulabili tra loro) *	22
Siepi		
2.1	Oltre 12 specie	22
2.2	Da 12 a 9 specie	15
2.3	Da 8 a 4 specie	10
Filari		
2.4	Oltre 8 specie	22
2.5	Da 8 a 5 specie	15
2.6	Da 4 a 2 specie	10
2.7	Filare monospecifico	5
3	Lunghezza totale delle strutture vegetali (siepi+ filari)	18
3.1	Oltre 2.000 m	18
3.2	da 2.000 a 1.000 m	16
3.3	da meno di 1.000 m a 700 m	14
3.4	da meno di 700 m a 500 m	12

3.5	da meno di 500 m a 400 m	10
Localizzazione dell'intervento		30
4.1	Aree Natura 2000**	20
4.2	Aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale, Parco locale di interesse sovracomunale) **	18
4.3	Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni alle Aree Natura 2000 e alle Aree protette **	15
4.4	Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni alle Aree Natura 2000 e alle Aree protette **	13
4.5	Altre aree (escluse le precedenti) **	8
4.6	Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque cattivo/pessimo ***	10
4.7	Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque scarso/scadente ***	8
PUNTEGGIO MASSIMO		100

* In caso di più interventi di tipologia diversa richiesti in una stessa domanda, il punteggio viene attribuito solo a quello più rilevante in termini di spesa. Più tratti di siepe (o di filare) sono considerati un unico intervento.

** Per interventi che ricadono nella localizzazione 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 viene attribuito solo il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Il punteggio è attribuito solo se almeno il 50 % dell'intervento ricade nella localizzazione.

*** Il punteggio è attribuito solo se almeno il 50 % dell'intervento ricade nella localizzazione. Il punteggio si cumula con quelli eventualmente attribuiti secondo i parametri 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5. I punteggi attribuiti secondo i parametri 4.6 e 4.7 non sono cumulabili tra loro.

Per l'intervento "Investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica" il punteggio minimo di accesso è pari a 35 punti.

Nella tabella sono stati barrati i punteggi relativi agli interventi non ammissibili per il presente bando.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Territorializzazione degli interventi		60
1	Ubicazione dei terreni oggetto di investimento	
Tipologia degli interventi		40
2	Caratteristiche degli interventi oggetto di investimento	
PUNTEGGIO MASSIMO		100

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
1	territorializzazione degli interventi	60
1.1	Aree Natura 2000 e Altre aree protette in montagna	60
1.2	Altre aree di montagna	52
1.3	Aree Natura 2000 e Altre aree protette in collina	50
1.4	Altre aree di collina	42
1.5	Aree Natura 2000 e Altre aree protette in pianura	30

1.6	Altre aree di pianura	22
2	Tipologia degli interventi	40
2.1	Protezioni fisiche antipredazione con recinzioni perimetrali fisse o mobili	12
2.2	Protezione elettrica a bassa intensità (PUNTEGGIO ASSEGNATO SOLO IN ABBINAMENTO AL PUNTO 2.1)	11
2.3	Protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, apparecchi radio, apparecchi con emissione di suoni	9
2.4	Acquisto cani da guardiania	8

Territorializzazione degli interventi: i punteggi non sono cumulabili tra loro; In caso di più interventi realizzati in zone diverse si attribuisce il punteggio della zona più favorevole.

Per gli interventi di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo alla territorializzazione si farà riferimento alla prevalenza territoriale dei terreni a pascolo, prato-pascolo e prato permanente (51% del totale degli usi agricoli presenti nel fascicolo aziendale al momento dell'istruttoria).

Tipologia interventi: in caso di più interventi di tipologia diversa richiesti in una stessa domanda, il punteggio è cumulabile.

6. OPERAZIONE 4.4.02 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA MIGLIOR GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

6.1 FINALITA' ED OBIETTIVI

L'operazione si propone di sostenere la realizzazione di alcuni interventi non produttivi quali la costituzione di fasce tampone boscate, la realizzazione di zone umide, la realizzazione e il ripristino di pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata.

In particolare, la realizzazione di fasce tampone boscate contribuisce alla riduzione dell'inquinamento da nitrati nelle acque superficiali.

La realizzazione di zone umide su terreni agricoli, di pozze e altre strutture di abbeverata in ambiente montano, consente il miglioramento e il riequilibrio della gestione idrica nel territorio e il mantenimento di un habitat idoneo alla riproduzione di numerose specie di flora e fauna selvatiche specificatamente legate alla presenza dell'acqua.

L'operazione contribuisce direttamente alla Focus area 4.b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi. Contribuisce inoltre indirettamente al perseguimento degli obiettivi della Direttiva quadro sulle acque e al Piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

6.2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE

Gli investimenti sono realizzabili su terreni agricoli nello stato di fatto (come risultante nello strato informativo "aree agricole nello stato di fatto" pubblicato sul Geoportale di Regione Lombardia) situati in Regione Lombardia con queste limitazioni:

- 1) **Realizzazione di fasce tampone boscate** nei Comuni classificati da ISTAT come di pianura e di collina;
- 2) **Realizzazione di zone umide** nei Comuni classificati da ISTAT come di pianura e di collina;
- 3) **Realizzazione e ripristino di pozze di abbeverata e di altre strutture d'abbeverata** nei Comuni classificati da ISTAT come di montagna.

L'elenco dei Comuni viene reso disponibile sul sito www.psr.regione.lombardia.it unitamente alle presenti disposizioni.

6.3 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Ogni richiedente può presentare una sola domanda di aiuto per l'operazione 4.4.02; con la stessa domanda possono essere richiesti a contributo più interventi tra quelli previsti al seguente paragrafo 6.4.1.

6.4 INTERVENTI

6.4.1 Interventi Ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

1) Costituzione di fascia tampone boscata

La fascia tampone boscata è un'area ad andamento lineare o sinuoso di lunghezza minima, calcolata tra il tronco della prima pianta e il tronco dell'ultima pianta della fascia tampone, pari a 25 m, coperta da vegetazione arborea e arbustiva appartenente al contesto floristico e vegetazionale della zona, localizzata lungo scoline, fossi, rogge e canali di bonifica o altri corsi d'acqua che drenano acque dai

campi coltivati. La sua larghezza deve essere inferiore a 25 m misurati agli estremi dell'area di incidenza della chioma.

Le fasce tampone boscate devono essere realizzate su terreni agricoli con una densità di impianto compresa fra 1.100 e 1.750 piante/ha, devono avere una larghezza minima, calcolata a partire dal punto centrale del tronco, di 6 m e devono essere costituite da almeno 2 specie arboree e 2 specie arbustive differenti. Per la realizzazione delle fasce tampone boscate occorre far riferimento alle specie di cui all'allegato A.

Qualora gli interventi ricadano in Aree Natura 2000 e/o altre Aree Protette, l'Ente Gestore può esprimere nel proprio parere alcune prescrizioni in merito alla scelta delle specie da utilizzare, indicando anche specie non comprese nell'allegato A purché ne sia motivata l'opportunità.

Riepilogo condizioni di ammissibilità - Fasce tampone boscate	
LOCALIZZAZIONE	Comuni lombardi classificati ISTAT di pianura o collina
DIMENSIONI	
Lunghezza	Min. 25 m
Larghezza	Min. 6 m Max. 25 m
DENSITA' IMPIANTO	Min. 1.100 piante/ha Max. 1.750 piante/ha
N. SPECIE UTILIZZATE	Min. 2 arboree + Min. 2 arbustive
QUALI SPECIE	Specie indicate in allegato A o derivate da prescrizione Ente Gestore Area Natura 2000 e/o altre Aree protette

2) Realizzazione di zone umide

La realizzazione di zone umide deve avvenire su terreni agricoli che non hanno beneficiato di interventi analoghi nelle precedenti programmazioni e su una superficie minima pari a 0,2 ha senza soluzione di continuità (non per somma di piccoli interventi). Tali zone vengono create attraverso interventi finalizzati ad assicurare la presenza di acqua di non meno del 50% e non più dell'80% dell'area interessata, per almeno 8 mesi l'anno.

Gli interventi sul profilo del terreno devono creare differenti profondità della lama d'acqua, con una profondità massima non superiore a 2 m e non devono prevedere asportazioni di materiale all'esterno dell'azienda.

I margini delle zone allagate devono avere:

- un andamento irregolare, sinuoso e non rettilineo;
- uno sviluppo minimo pari a 500 m lineari per ettaro.

Si deve inoltre prevedere l'inverdimento delle sponde con specie palustri e la creazione di sistemi macchia-radura nella parte emersa. Il sistema macchia-radura si ottiene mettendo a dimora alberi e arbusti forestali a una densità compresa fra 220 e 660 individui/ha.

Per la realizzazione delle aree macchia-radura occorre far riferimento alle specie arbustive e arboree di cui all'allegato A.

Qualora gli interventi ricadano in Aree Natura 2000 e/o altre Aree protette, l'Ente Gestore può esprimere nel proprio parere alcune prescrizioni in merito alla scelta delle specie da utilizzare, indicando anche specie non comprese nell'allegato A, purché ne sia motivata l'opportunità.

La realizzazione di zone umide può essere completata con opere idrauliche accessorie di cui al costo standard X.002.001.

Gli interventi devono essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica².

Riepilogo condizioni di ammissibilità - Zone umide	
LOCALIZZAZIONE	Comuni lombardi classificati ISTAT di pianura o collina
DIMENSIONI COMPLESSIVE INTERVENTO	Min 0,2 ettari (zona allagata + zona macchia radura)
AREA ALLAGATA	Min. 50 % area di intervento (zona allagata + zona macchia radura) Max. 80 % area di intervento (zona allagata + zona macchia radura)
PERIODO ALLAGAMENTO	Min. 8 mesi/anno
PROFONDITA' AREA ALLAGATA	Profondità diverse nell'area allagata Profondità massima 2 m
MOVIMENTAZIONI TERRA	Il materiale movimentato per realizzare le zone umide non deve essere trasportato all'esterno dall'azienda
SPONDE	Ad andamento irregolare, non rettilineo, con sviluppo minimo di 500 m/ha Presenza di specie palustri
AREA MACCHIA-RADURA	Alberi ed arbusti Densità: <ul style="list-style-type: none"> • Min. 220 piante/ha • Max. 660 piante/ha
QUALI SPECIE	Specie indicate in allegato A o derivate da prescrizione Ente Gestore Area Natura 2000 e/o altre Aree protette

3) Realizzazione e ripristino di pozze di abbeverata e di altre strutture d'abbeverata

Le **pozze di abbeverata** sono strutture seminaturali di forma tondeggianti per la raccolta e la conservazione dell'acqua, alimentate dalle piogge.

La loro realizzazione prevede la formazione di uno specchio d'acqua di superficie compresa fra 40 e 400 m² e di profondità massima pari a 150 cm. L'impermeabilizzazione del fondo può essere ottenuta con metodi tradizionali (impiego di argilla, cenere, cortecce, foglie di faggio, ecc.) oppure con l'impiego di un telo impermeabilizzante, protetto da due strati di tessuto non tessuto e ricoperto di terra e/o sabbia.

Tutti gli interventi devono prevedere sempre la protezione integrale o parziale della pozza con una staccionata o recinzione. Nel primo caso l'acqua deve essere condotta dalla pozza a uno o più abbeveratoi collocati a valle, nel secondo la parte accessibile alla fauna selvatica deve essere pavimentata con un selciato per circoscrivere l'area di calpestio.

² Realizzati in conformità a quanto descritto nel Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica, approvato con dgr 6/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul 1° supplemento straordinario al n. 19 del BURL 9/5/2000 e alla Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia, approvata con dgr 6/29567 del 1/7/1997, pubblicata sul 1° supplemento straordinario al n. 31 del BURL 29/7/1997

In ogni caso, i movimenti di terra necessari per la realizzazione delle pozze di abbeverata devono prevedere il solo spostamento del materiale asportato per realizzare lo scavo.

Sono ammissibili a finanziamento anche gli interventi di ripristino delle pozze di abbeverata già esistenti ma completamente interrato o che necessitano di opere di consolidamento. Per le azioni di ripristino restano valide le medesime prescrizioni tecniche sopra riportate per la realizzazione ex novo anche in relazione alle dimensioni minime e massime.

Per "altre strutture di abbeverata" si intendono manufatti fuori terra per la raccolta di acqua piovana, esclusivamente realizzati in legno e/o pietra, da cui possa abbeverarsi la fauna selvatica; possono essere realizzati a sé stante o a corredo delle pozze di abbeverata recintate.

Gli interventi devono essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica³.

Riepilogo condizioni di ammissibilità - Pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata	
LOCALIZZAZIONE	Comuni lombardi classificati ISTAT di montagna
ALIMENTAZIONE POZZA E ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA	Esclusivamente con acqua piovana.
POZZE ABBEVERATA DIMENSIONI	Min. 40 m ² Max. 400 m ² Profondità max. 150 cm
CARATTERISTICHE POZZA DI ABBEVERATA	Impermeabilizzazione del fondo Protezione integrale della pozza + condotte ad abbeveratoio <u>OPPURE:</u> Protezione parziale della pozza + area calpestio pavimentata
ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA DIMENSIONI	Min. 2 m ³
MATERIALI ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA	Legno, pietra. Materiali previsti nell'ingegneria naturalistica

La realizzazione degli interventi di cui ai punti da 1 a 3 è subordinata alla presentazione di un progetto.

Il beneficiario non potrà utilizzare gli investimenti realizzati con l'operazione 4.4.02, ove ammissibili, fino all'annualità successiva a quella in cui è eseguito il collaudo finale per soddisfare gli obblighi della componente EFA del greening.

6.4.2 Interventi e spese non ammissibili

Sono esclusi dal finanziamento gli interventi non previsti nel paragrafo 6.4.1 ed in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- a. l'acquisto di terreni e di fabbricati;
- b. le opere realizzate esclusivamente a fini produttivi aziendali;
- c. gli interventi per i quali è stato espresso un parere contrario dall'Ente gestore del parco, della riserva naturale o dell'Area Natura 2000, per le possibili conseguenze negative

³ Realizzati in conformità a quanto descritto nel Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica, approvato con dgr 6/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul 1° supplemento straordinario al n. 19 del BURL 9/5/2000 e alla Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia, approvata con dgr 6/29567 del 1/7/1997, pubblicata sul 1° supplemento straordinario al n. 31 del BURL 29/7/1997

- dell'intervento sull'area protetta o sulle zone facenti parte della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
- d. gli interventi realizzati su superfici agricole già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi di acqua";
 - e. le opere contrastanti con la pianificazione degli Enti sul cui territorio ricade l'intervento (es. Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, Piani di Governo del Territorio, Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi, ecc.);
 - f. gli interventi che costituiscono degli obblighi ai quali i richiedenti già devono adempiere ai sensi di altre disposizioni (es. interventi compensativi e/o di mitigazione per realizzazione o ampliamenti di infrastrutture).

6.4.3 Data di Inizio lavori

Gli interventi devono avere inizio, dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto presentata a Sis.Co.; conseguentemente le relative spese devono essere sostenute dopo tale data.

Nel caso il richiedente sia una persona giuridica di diritto pubblico, la data di avvio dei lavori, cui far riferimento, decorre dalla data indicata nel certificato o dichiarazione di inizio lavori a firma del direttore lavori che deve essere trasmesso agli Uffici Territoriali Regionali (UTR)/Provincia di Sondrio.

Nel caso il richiedente sia un privato, la data di avvio dei lavori alla quale fare riferimento corrisponde:

- per la costituzione delle fasce tampone boscate, alla data di rilascio del documento di trasporto relativo all'acquisto delle piante;
- per la realizzazione/ripristino delle pozze di abbeverata e di altre strutture d'abbeverata, alla data di rilascio del documento di trasporto relativo all'acquisto del materiale necessario alla realizzazione/ripristino della stessa.

Infine, nel caso di realizzazione di zone umide da parte di soggetti privati, il beneficiario è tenuto a comunicare agli Uffici Territoriali Regionali (UTR) l'intenzione di iniziare i lavori **almeno 10 giorni lavorativi** prima dell'inizio dei medesimi, al fine di consentire agli UTR, tramite visita in situ, la verifica del rispetto di quanto dichiarato.

L'intenzione di iniziare i lavori, non presentata agli UTR, o presentata nei 5 giorni lavorativi che precedono l'inizio dei medesimi, comporta la decadenza del contributo per l'intervento interessato.

6.5 COSA VIENE FINANZIATO

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- spese relative agli interventi di cui al paragrafo 6.4.1;
- spese generali per progettazione e direzione lavori, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie.

L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

6.5.1 Spese relative agli interventi

Per la realizzazione di fasce tampone boscate e la realizzazione di zone umide occorre fare riferimento ai costi standard di cui all'allegato B.

I costi standard si applicano per gli interventi realizzati sia dai beneficiari pubblici, sia dai beneficiari privati.

Per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare.

Per i beneficiari pubblici, i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate. Per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta.

I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; nel computo allegato al progetto, di cui al successivo paragrafo 7.5.1, non è pertanto possibile aggiungere ulteriori voci al costo standard indicato nell'allegato B ad eccezione del costo X.002.001, previsto per l'intervento di realizzazione delle zone umide.

In tale allegato B i vari costi standard indicati si differenziano tra loro, e sono identificati, dai soli elementi variabili.

Per la realizzazione/ripristino delle pozze di abbeverata e altre strutture d'abbeverata, sono ammesse esclusivamente le spese relative agli interventi necessari per la realizzazione stessa o il ripristino. Le spese relative alla realizzazione/ripristino delle pozze e altre strutture di abbeverata non sono ammesse a costi standard ma occorre predisporre un computo metrico sulla base di prezziari (rif. paragrafo 7.5.1).

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, le voci di spesa considerate, relative al sito dove si intende realizzare/ripristinare la pozza, sono le seguenti:

- pulizia preventiva dalla vegetazione;
- scavi e movimentazione di terra;
- impermeabilizzazione della pozza;
- staccionate o recinzioni a protezione della pozza;
- canalette e altre strutture di abbeverata;
- pavimentazione dell'area circostante la pozza.

6.5.2 Spese generali

6.5.2.1 Spese per progettazione e direzione lavori

Sono ammesse:

- la progettazione degli interventi e le eventuali consulenze specialistiche di supporto, fornite da professionisti abilitati, per studi o analisi di natura geologica, geotecnica e forestale, nonché la redazione del piano di sicurezza, laddove previsto dalla normativa vigente;
- la direzione dei lavori e il collaudo.

Le spese per progettazione e direzione lavori:

- devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento;
- possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto e comunque devono essere sostenute dopo la pubblicazione del presente bando sul BURL;
- sono riconosciute, a seconda della tipologia di intervento, le seguenti percentuali sull'importo della spesa ammissibile relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA, come di seguito riportato:

Tipologia di intervento	% massima delle spese generali per progettazione e direzione lavori
Fasce tampone boscate	3%
Zone umide	5%
Pozze di abbeverata e altre strutture d'abbeverata	2%

Nel caso di beneficiari pubblici, i richiedenti assegnano gli incarichi per la progettazione e per eventuali altre prestazioni professionali, secondo quanto previsto dal d.lgs. 50/2016 "Codice appalti".

I beneficiari Pubblici possono destinare fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara, secondo quanto stabilito dall'art. 113 del d.lgs. 50/2016 "Codice appalti", per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti, esclusivamente per le attività di programmazione, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di appalto e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo (spese generali).

6.5.2.2 Spese di informazione e pubblicità

Le spese inerenti all'obbligo di informazione e sensibilizzazione del pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi dell'allegato III del Reg. UE n. 808/2014 – Informazione e pubblicità, modificato dal Reg. UE n. 669/2016, sono ammissibili fino ad un importo massimo di € 200,00 per domanda e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale. I materiali di informazione e pubblicità devono essere realizzati in conformità a quanto indicato nell'allegato 1 del Decreto del Dirigente di Unità Organizzativa della Dg Agricoltura del 5 luglio 2016 n. 6354 "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità" e s.m.i..

Nel caso in cui la spesa ammessa per domanda sia inferiore a € 50.000, non sono ammesse le spese per informazione e pubblicità.

6.5.3 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie, di cui al capitolo 17, sono ammissibili fino a un importo massimo pari allo 0,38% dell'importo ammesso a finanziamento e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

Altre imposte o tasse non sono ammissibili a finanziamento.

6.6 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

L'importo massimo di spesa ammessa è fissato in € 100.000,00 per ciascuna delle tipologie d'intervento.

Per i beneficiari che sono persone giuridiche di diritto pubblico o privato, diversi dagli imprenditori agricoli, il contributo è erogato ai sensi del regime *de minimis* non agricolo (Reg. (UE) n. 1407/2013).

Per i beneficiari di diritto pubblico, non sono ammesse suddivisioni in lotti per interventi contigui o sovrapponibili al solo scopo di eludere l'applicazione delle disposizioni relative al codice dei contratti pubblici.

I soggetti che esercitano attività non agricola devono indicare in domanda l'ammontare dei contributi già percepiti ai sensi del *de minimis* (vedi allegati D e E) pena la non ammissibilità della domanda di contributo.

Il contributo non potrà comunque essere superiore a 200.000 € per impresa unica conformemente al regolamento *de minimis* (Reg. (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013).

Tale regime prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime *de minimis* fino ad un massimo di 200.000 € nel periodo considerato, cioè l'esercizio finanziario in cui il beneficiario riceve la concessione del contributo, ossia la data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del provvedimento di ammissione a finanziamento e i due esercizi finanziari precedenti.

L'importo totale massimo, degli aiuti ottenuti da una impresa, si ottiene sommando tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime *de minimis* (allegato D).

Se un'impresa è destinataria di aiuti ai sensi di più regolamenti *de minimis*, a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente.

In ogni caso l'importo totale degli aiuti *de minimis* ottenuti nel triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Ai sensi della Legge 234/2012 l'importo richiesto sul presente bando e i dati anagrafici dei beneficiari, prima della conclusione dell'istruttoria, sono conferiti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA). Tale inserimento è funzionale alla verifica dei dati dichiarati dall'azienda nell'autocertificazione ex DPR 445/2000 per quanto riguarda l'importo totale degli aiuti *de minimis* percepiti.

Si rammenta che se un'impresa opera in più settori, rientranti nel campo di applicazione di regolamenti diversi, si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione in *de minimis*.

Se un'impresa opera sia in settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 che in altri settori o attività, bisogna che l'impresa garantisca con mezzi adeguati la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino di aiuti *de minimis*.

6.7 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

I contributi di cui alla presente Operazione non sono cumulabili con altre agevolazioni relative ad altri regimi di aiuto istituiti per i medesimi interventi.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione ad altre fonti di aiuto, deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento ai sensi della presente Operazione e deve darne comunicazione al Responsabile di Operazione.

6.8 CRITERI DI SELEZIONE

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente, redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri di valutazione riportati nelle tabelle che seguono.

Il punteggio minimo di accesso all'operazione è pari a 18 punti.

A parità di punteggio, è data precedenza alle domande alle quali è stato assegnato il maggior punteggio di priorità stabilito dai criteri di selezione, valutati nel seguente ordine:

- localizzazione dell'intervento
- tipologia dell'intervento e loro requisiti qualitativi.

A parità di punteggio è data precedenza all'impresa/società con il titolare/rappresentante legale più giovane.

Nella tabella sono stati barrati i punteggi relativi agli interventi non ammissibili per il presente bando.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi		50
1	Recupero fontanili	14
2	Numero fontanili interessati dall'intervento	4
3	Numero delle specie e lunghezza per la realizzazione di fasce tampone boscate	17
4	Dimensione delle pozze e altre strutture di abbeverata e zone umide	15
Localizzazione dell'intervento		50

PUNTEGGIO MASSIMO	100
--------------------------	------------

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi		50
1	Recupero fontanili ^{1/3}	14
1.1	Tipologia dell'intervento	
1.1.a	ripristino funzionalità idraulica testa e asta fontanile + rinaturalizzazione (vegetazione)	14
1.1.b	ripristino funzionalità idraulica testa e asta fontanile	10
1.1.e	ripristino funzionalità idraulica testa o asta fontanile + rinaturalizzazione (vegetazione)	7
1.1.d	ripristino funzionalità idraulica testa o asta fontanile	5
2	Numero fontanili interessati dall'intervento ²	4
2.1	più di 3 fontanili recuperati	4
2.2	da 2 a 3 fontanili recuperati	2
3	Numero delle specie e lunghezza per la realizzazione di fasce tampone boscate ^{1/4}	17
3.1	Numero specie utilizzate ²	10
3.1.a	Oltre 8 specie	10
3.1.b	Da 8 a 4 specie	8
3.2	lunghezza della fascia tampone ²	7
3.2.a	lunghezza oltre 300 m	7
3.2.b	lunghezza da 300 m a 200 m	6
3.2.c	lunghezza da meno di 200 m a 100 m	5
4	Dimensione delle pozze e altre strutture di abbeverata e zone umide ¹	15
4.1	Zone umide	
4.1.a	zone umide: oltre 3.000 mq	15
4.1.b	zone umide: da 2.000 a 3.000 mq	10
4.2	Pozze di abbeverata	
4.2.a	realizzazione/ripristino funzionalità pozze abbeverata completamente interrata o in fase di interramento: oltre 50 mq di superficie (anche in più interventi)	15
4.2.b	realizzazione/ripristino funzionalità pozze abbeverata completamente interrata o in fase di interramento: da 40 a 50 mq di superficie (anche in più interventi)	12
4.3	Altre strutture per l'abbeverata	
4.3.a	realizzazione /ripristino di altre strutture per l'abbeverata: oltre 4 mc	10
4.3.b	realizzazione /ripristino di altre strutture per l'abbeverata: da 2 a 4 mc	8
Localizzazione dell'intervento		50
5.1	Aree Natura 2000 ⁵	30
5.2	Aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale, Parco locale di interesse sovracomunale) ⁵	25
5.3	Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle aree protette ⁵	18
5.4	Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle Aree protette ⁵	15
5.5	Altre aree (escluse le precedenti) ⁵	10

5.6	ZVN (solo per realizzazione di fasce tampone boscate) ⁶	10
5.7	Interventi realizzati in territori ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna definite nel PSR della Lombardia 2014-2020 (solo per pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata) ⁶	10
5.8	Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque cattivo/pessimo (solo per realizzazione di Fasce tampone boscate) ⁶	10
5.9	Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque scarso/scadente (solo per realizzazione di Fasce tampone boscate) ⁶	8

PUNTEGGIO MASSIMO	100
--------------------------	------------

¹ In caso la domanda comprenda interventi relativi a più tipologie (fasce tampone boscate, zone umide e pozze e altre strutture di abbeverata) a ogni intervento viene attribuito il punteggio in base ai parametri di riferimento. I punteggi attribuiti a ogni tipologia si sommano.

⁴ In caso di più interventi di realizzazione fasce tampone boscate in una stessa domanda, il punteggio viene attribuito solo a quello più rilevante in termini di lunghezza.

⁵ Per interventi che ricadono nella localizzazione 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5 viene attribuito solo il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Il punteggio è attribuito solo se almeno il 50 % dell'intervento ricade nella localizzazione.

⁶ Il punteggio si cumula con quelli eventualmente attribuiti secondo i parametri 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5. Il punteggio è attribuito solo se almeno il 50 % dell'intervento ricade nella localizzazione. I punteggi attribuiti secondo i parametri 5.8 e 5.9 non sono cumulabili tra loro ma cumulabili con il parametro 5.6.

DISPOSIZIONI COMUNI ALLE OPERAZIONI 4.4.01 E 4.4.02

7. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

7.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Ciascun richiedente può presentare soltanto una domanda di contributo per ogni singola operazione nel periodo di applicazione del presente bando.

Con la domanda possono essere richieste più tipologie di intervento previste nell'ambito dell'operazione.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 642/72 art. 21 bis.

7.2 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

Le domande di aiuto devono essere presentate nel periodo compreso tra il **29 luglio 2019 ed il 18 ottobre 2019, entro le ore 12.00.**

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, da parte di Regione Lombardia, generato dal sistema informativo.

7.3 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda informatizzata deve essere inviata a Regione Lombardia, con le modalità di seguito illustrate, indicando l'ambito territoriale (Ufficio Territoriale Regionale/Provincia di Sondrio) nel quale è realizzato l'intervento.

Se l'intervento è localizzato su ambiti territoriali diversi, deve essere selezionato l'ambito sul quale è localizzata la parte finanziariamente più rilevante dell'intervento.

Gli Uffici territoriali regionali (UTR) sono i seguenti:

- Ufficio Territoriale Regionale di Bergamo (provincia di Bergamo);
- Ufficio Territoriale Regionale di Brescia (provincia di Brescia);
- Ufficio Territoriale Regionale Brianza (provincia di Monza Brianza, provincia di Lecco);
- Ufficio Territoriale Regionale Città Metropolitana (provincia di Milano, provincia di Lodi);
- Ufficio Territoriale Regionale Insubria (provincia di Como, provincia di Varese);
- Ufficio Territoriale Regionale di Pavia (provincia di Pavia);
- Ufficio Territoriale Regionale Val Padana (provincia di Cremona, provincia di Mantova);

Per la Provincia di Sondrio si farà riferimento alla Amministrazione Provinciale - Settore Agricoltura.

7.4 COME PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informativo delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.) entro il termine di chiusura del bando, **previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale** informatizzato, completo di indirizzo PEC, codice IBAN e partita IVA.

I soggetti interessati possono presentare domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti (Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti).

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato pdf e sottoscritta da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando, dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata, aggiornato a quanto previsto dal Decreto Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2 e 71". Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale decreto, a partire dalla versione 4.0 in avanti.

Successivamente, il file firmato digitalmente deve essere caricato a sistema come allegato.

Ad avvenuta sottoscrizione, caricamento e invio del file firmato il sistema genererà un numero di protocollo, valido ai fini della presentazione della domanda stessa.

Il numero di protocollo NON è scritto all'interno del file pdf firmato, ma è associato al file.

Non è ammessa la firma autografa della domanda con successivo caricamento del file.

La domanda di aiuto s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato dal sistema informativo di Regione Lombardia, entro le ore 12:00 del 18 ottobre 2019.

In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda, entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione, è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta - a titolo esemplificativo ma non esaustivo - a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia, ove, per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di connettersi al Sistema Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/1990.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia presso gli Enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art.6 del Decreto del 30.1.2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L.n.98/2013, art.31 commi 3 e 8-bis).

7.5 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AIUTO

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile (ad esempio tipo pdf, jpeg) la seguente documentazione a seconda dell'operazione e delle caratteristiche del richiedente.

OPERAZIONE	SOGGETTO PUBBLICO	SOGGETTO PRIVATO
<p>4.4.01 Siepi e filari</p> <p>4.4.02 Fascia tampone boscata, e zone umide</p>	<ol style="list-style-type: none"> Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari"; per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi; dichiarazione sostitutiva di atto notorio di avere o non avere richiesto, per gli interventi oggetto di contributo ai sensi della presente operazione, il finanziamento anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 o agevolazioni fiscali (allegato C al presente bando); per i soggetti che non esercitano attività agricola dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa richiedente per la concessione di aiuti in de minimis e regimi di aiuti di Stato (allegati D e E al presente bando); progetto di fattibilità tecnico economica; parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree; autorizzazioni. 	<ol style="list-style-type: none"> Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari"; per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi; dichiarazione sostitutiva di atto notorio (di avere o non avere richiesto), per gli interventi oggetto di contributo ai sensi della presente operazione, il finanziamento anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 o agevolazioni fiscali (allegato C al presente bando) per i soggetti che non esercitano attività agricola dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa richiedente per la concessione di aiuti in de minimis e regimi di aiuti di Stato (allegati D e E al presente bando); progetto di fattibilità tecnico economica; parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree; autorizzazioni.
<p>4.4.02 Pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata</p> <p>4.4.01 Investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica</p>	<ol style="list-style-type: none"> Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari"; per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi; dichiarazione sostitutiva di atto notorio di avere o non avere richiesto, per gli interventi oggetto di contributo ai sensi della presente operazione, il finanziamento anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 o agevolazioni fiscali (allegato C al presente bando); per i soggetti che non esercitano attività agricola dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa richiedente per la concessione di aiuti in de minimis e regimi di aiuto di Stato (allegati D e E al presente bando); progetto di fattibilità tecnico economica; 	<ol style="list-style-type: none"> Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari"; per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi; dichiarazione sostitutiva di atto notorio di avere o non avere richiesto, per gli interventi oggetto di contributo ai sensi della presente operazione, il finanziamento anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 o agevolazioni fiscali (allegato C al presente bando); per i soggetti che non esercitano attività agricola dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa richiedente per la concessione di aiuti in de minimis e regimi di aiuti di Stato (allegati D e E al presente bando); progetto di fattibilità tecnico economica supportato da computo metrico estimativo redatto sulla base di prezziari/3 preventivi di spesa per l'acquisto di materiale per la realizzazione/ripristino della pozza di abbeverata e altre strutture di abbeverata, per le

	<p>6. parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree.</p> <p>7. autorizzazioni</p>	<p>recinzioni, il kit di elettrificazione e l'acquisto dei cani da guardiania;</p> <p>6. parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree;</p> <p>7. autocertificazione attestante il possesso di recinzioni conformi al bando (da rendere solo in caso si richieda esclusivamente l'acquisto dei cani da guardiania);</p> <p>8. autorizzazioni.</p> <p>Solo per Investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica:</p> <p>9. certificato genealogico cani da guardiania rilasciato dalla competente associazione riconosciuta per la tenuta del Libro Genealogico della razza Pastore Maremmano Abruzzese (ENCI)</p> <p>10. copia dei registri di alpeggio</p>
--	--	--

7.5.1 Progetto di fattibilità tecnico economica

Il richiedente, privato o pubblico, deve presentare in allegato alla domanda di aiuto, un progetto di fattibilità tecnico economica relativo alle tipologie di intervento da realizzare.

Il progetto di fattibilità tecnico economica deve essere costituito almeno dai seguenti elaborati:

1. relazione tecnica;
2. studio di fattibilità ambientale;
3. indagini tecniche;
4. localizzazione ed estensione dell'area;
5. computo metrico estimativo;
6. prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza.

1. La relazione tecnica deve:

A) per l'operazione 4.4.01

- Siepi e filari:

- descrivere lo stato di fatto dell'area oggetto di intervento e fornirne una rappresentazione fotografica georeferenziata;
- specificare le funzioni ecologiche attribuite alla siepe o al filare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, ecc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale;
- indicare: la scelta delle essenze, la definizione del sesto di impianto (numero, diametro ed età delle piante); la scelta del numero di file; la distribuzione scelta per formare gruppi di piccole dimensioni monospecifici e l'alternanza fra specie differenti;
- indicare in quale modo si intende operare per assicurare l'accessibilità ai canali di irrigazione e di colò per la loro manutenzione e consentire la transitabilità della viabilità poderale e interpoderale;

- specificare gli interventi necessari per la messa a dimora delle piante e la tipologia di costo standard utilizzato.

Per la realizzazione di siepi e filari, si devono utilizzare solo le specie arboree e arbustive autoctone, indicate nell'allegato A o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e /o altre aree protette, quelle prescritte dall'Ente Gestore.

- **Recinzioni per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche:**
 - motivare la necessità della protezione, in relazione alla presenza di fauna selvatica nelle zone interessate, dalla presenza delle specie allevate e delle arnie;
 - descrivere l'indirizzo produttivo aziendale indicando le specie allevate, il numero di soggetti e le modalità di gestione della mandria/gregge (indicare se gli animali vengono portati al pascolo oppure no e se vengono spostati nel corso del periodo di pascolamento); in caso di protezione di arnie indicare il numero di arnie da proteggere e la loro collocazione;
 - indicare le necessità di protezione della mandria/gregge (tutta la mandria/gregge, solo animali al parto, ricovero notturno etc.) motivando tecnicamente il tipo di recinzione prescelta e la quantità di materiale che si intende acquistare;
 - indicare anche cartograficamente dove verrà collocata la recinzione fissa e mobile;
- **Kit di elettrificazione:** motivare il tipo di elettrificatore prescelto, descrivere come si provvede alla sua alimentazione e il numero di cartelli da posizionare a ridosso delle recinzioni.
- **Acquisto cani da guardiania:**
 - motivare la necessità della protezione, in relazione alla presenza di fauna selvatica nelle zone interessate dalla presenza delle specie allevate;
 - descrivere l'indirizzo produttivo aziendale, indicando le specie allevate, il numero medio di soggetti e le modalità di gestione della mandria/gregge (indicare se gli animali vengono portati al pascolo e se vengono movimentati nel corso del periodo di pascolamento, se vengono già utilizzati cani da guardiania per la protezione del bestiame);
 - qualora venga richiesto a contributo l'acquisto dei soli cani da guardiania, la relazione dovrà indicare tale specifica e fornire una descrizione ed una documentazione fotografica delle recinzioni già in possesso del richiedente, che dovranno essere conformi ai requisiti previsti dal bando;
 - fornire una definizione indicativa dell'area occupata dalla mandria/gregge al pascolo e delle vie/sentieri di passaggio interferiti, che richiedano il posizionamento di cartelli di segnalazione della presenza dei cani da protezione a garanzia di una opportuna informazione degli eventuali escursionisti.

B) per l'**operazione 4.4.02 - tutte le tipologie** di intervento:

- descrivere lo stato di fatto dell'area oggetto di intervento e fornirne una rappresentazione fotografica georeferenziata;
- specificare le funzioni ecologiche attribuite all'intervento che si intende realizzare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, etc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale.

Inoltre:

per la **fascia tampone boscata**:

- indicare: la scelta delle essenze, la definizione del sesto di impianto (numero, diametro ed età delle piante); la scelta del numero di file e della larghezza dell'impianto; la distribuzione scelta per formare gruppi di piccole dimensioni monospecifici e l'alternanza fra specie differenti;
- indicare in quale modo si intende operare per assicurare l'accessibilità ai canali di irrigazione e di colò per la loro manutenzione;
- specificare gli interventi necessari per la messa a dimora delle piante e la tipologia di costo standard utilizzati.

per le **zone umide**:

- indicare la scelta e la densità di impianto delle essenze da utilizzare per la rinaturalizzazione dell'area (sistema macchia-radura), la scelta della profondità delle acque e del rapporto tra parte emersa e parte sommersa,
- specificare la caratterizzazione faunistica e floristica del sito prima dell'intervento e i benefici attesi dopo i lavori di ripristino;
- indicare i lavori necessari per la realizzazione di zone umide, nonché gli interventi colturali da effettuare per la messa a dimora della vegetazione e la tipologia di costo standard utilizzati.

per le **pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata**:

- indicare la scelta del tipo di pozze e altre strutture di abbeverata da realizzare/ripristinare e del sistema di protezione delle relative sponde;
- indicare la caratterizzazione faunistica del sito prima dell'intervento e i benefici attesi dopo i lavori di realizzazione/ripristino;
- specificare i lavori necessari per il recupero o la realizzazione di pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata.

Per gli interventi relativi a fasce tampone boscate e zone umide si devono utilizzare solo le specie arboree e arbustive autoctone, indicate nell'allegato A o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e /o altre aree protette, quelle prescritte dall'Ente Gestore.

2. **Lo studio di fattibilità ambientale**, ove necessario, deve essere redatto in coerenza con la normativa di settore. In assenza del suddetto studio, occorre rendere conto delle motivazioni che ne hanno determinato la non necessità.
3. **Le indagini tecniche** (geologiche, idrogeologiche e archeologiche) preliminari devono essere quelle previste dalla normativa di settore.
4. **La localizzazione e l'estensione dell'area** oggetto dell'intervento, deve essere realizzata tramite:
 - delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento, tramite poligoni, in formato vettoriale "shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM WGS84;
 - carta tecnica regionale 1:10.000 per individuare il contesto territoriale;

- estratto di mappa (in scala 1:2000) prodotto in un'unica tavola che evidenzia gli interventi da realizzare;
 - elenco dei mappali interessati dall'intervento.
5. **Il computo metrico estimativo** riferito al costo degli interventi che si intendono realizzare, deve essere basato sui **costi standard**, per siepi, filari, fasce tampone boscate e zone umide.
6. **Il computo metrico estimativo** riferito al costo degli interventi che si intendono realizzare, deve essere basato sui **prezzari** ufficialmente riconosciuti da un Ente pubblico, per le pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata, per le recinzioni, il kit di elettrificazione ed i cani da guardiania.

Per le voci di spesa non contemplate in alcun prezzario, e per l'acquisto di beni e attrezzature, la spesa deve essere basata sull'importo derivante dal confronto di tre preventivi di spesa. I preventivi di spesa, indirizzati al richiedente, devono essere presentati su carta intestata dei fornitori, con apposti timbro e firma dei fornitori stessi, data di formulazione e periodo di validità del preventivo, e riportare la descrizione analitica della fornitura. Le offerte devono essere:

- sottoscritte con firma digitale;
- proposte da soggetti diversi, cioè da tre fornitori indipendenti fra di loro;
- comparabili;
- formulate in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino;
- in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda.

La scelta del preventivo deve essere supportata da una nota contenente le motivazioni tecnico-economiche che giustificano la scelta, a meno che non si opti per il preventivo con il prezzo più basso.

7. Nota riportante le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei **piani di sicurezza** (solo per i soggetti pubblici). Nel caso in cui i lavori che si prevede di eseguire non necessitino della predisposizione di tali piani, nella nota occorre specificare tale evenienza.

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato "shapefile", e firmato digitalmente.

I progetti sono redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto agli appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale. Nel caso di progetti redatti e sottoscritti da dipendenti delle amministrazioni pubbliche, si applicano anche il comma 3 dell'art 24 e il comma 27 septies dall'art 216 del d.lgs. 50/2016 "Codice appalti".

7.5.2 Pareri di compatibilità delle aree protette e Aree Natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in Aree Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciali di Conservazione), il richiedente che intende presentare la domanda di contributo provvede ad acquisire un parere di compatibilità dell'Ente gestore delle predette aree, inviando via PEC copia del progetto. Gli Enti gestori esprimono il parere di compatibilità entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Il parere ha come oggetto la compatibilità dell'intervento proposto con:

- Piani di gestione e/o "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

Il parere deve essere allegato alla domanda di aiuto; qualora il parere non sia disponibile entro la scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto, il richiedente dovrà allegare alla domanda la propria richiesta.

Il parere, una volta acquisito, dovrà essere inviato a cura del richiedente, via PEC, all'UTR competente per territorio/Provincia di Sondrio entro i 20 giorni antecedenti il termine previsto per la chiusura delle istruttorie (rif. paragrafo 9.3), pena la non ammissibilità della domanda.

7.5.3 Autorizzazioni

Altre eventuali autorizzazioni, necessarie per la realizzazione degli interventi proposti, devono essere allegate alla domanda di aiuto; qualora l'autorizzazione non sia disponibile entro la scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto, il richiedente dovrà allegare alla domanda la propria richiesta.

L'autorizzazione, una volta acquisita, dovrà essere inviata a cura del richiedente via PEC all'UTR competente per territorio/Provincia di Sondrio entro i 20 giorni antecedenti il termine previsto per la chiusura delle istruttorie (rif. paragrafo 9.3), pena la non ammissibilità della domanda.

8. SOSTITUZIONE DELLA DOMANDA, RICEVIBILITÀ ED ERRORI PALESI

8.1 SOSTITUZIONE DOMANDA

Entro la data di chiusura per la presentazione delle domande, il richiedente può annullare una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce a tutti gli effetti un nuovo procedimento. **In particolare, si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della nuova domanda.** La domanda già presentata è annullata e sostituita dalla nuova, soltanto a seguito dell'assegnazione del protocollo a quest'ultima.

In assenza di assegnazione del protocollo alla nuova domanda, ai fini della conclusione dell'istruttoria resta valida la domanda già presentata.

8.2 RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 7.2 sono considerate **non ricevibili** e quindi non sono oggetto di istruttoria; i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l. n. 241/1990 e s.m.i..

8.3 ERRORI PALESI

Gli errori palesi, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n.809/2014, sono errori di compilazione della domanda di aiuto o di pagamento, compiuti in buona fede dal richiedente che possono essere individuati agevolmente, nella domanda di aiuto o di pagamento. La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente/beneficiario.

Si considerano errori palesi:

- gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base a un esame minimale di una domanda, quale, ad esempio, la presenza di un codice statistico o bancario errato;
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza che vengono evidenziati durante il controllo incrociato tra domanda e documentazione allegata e/o anche dati esterne.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese è presentata dal richiedente/beneficiario tramite Sis.Co. per le domande di aiuto, tramite PEC per le domande di pagamento (opr@pec.regione.lombardia.it).

Nel modulo informatizzato di richiesta dovranno essere chiaramente precisati gli errori che si intendono correggere in riferimento alla domanda già validata. Il richiedente potrà allegare nel modulo informatizzato i documenti a supporto della propria richiesta.

L'autorizzazione alla presentazione della domanda di correzione di errore palese, dopo valutazione, è rilasciata/non rilasciata:

- dal Responsabile di Operazione per quanto riguarda correzioni delle domande di sostegno;
- dall'Organismo Pagatore Regionale per quanto riguarda correzioni delle domande di pagamento.

L'esito della valutazione comunicato al richiedente tramite PEC.

L'errore palese NON può essere riconosciuto dopo l'erogazione del primo pagamento.

In caso di accoglimento della richiesta è possibile per il beneficiario presentare in Sis.Co. la domanda di correzione errore palese o una nuova domanda di pagamento che corregge e sostituisce l'ultima domanda valida.

È possibile presentare solo una domanda di correzione di errore palese nell'intero periodo di impegno.

La domanda di errore palese corregge e sostituisce la domanda di aiuto o pagamento e deve essere presentata con le modalità indicate nel paragrafo 7.4.

Non è considerato errore palese la mancanza, o la mancata compilazione, di uno degli allegati di cui al paragrafo 7.5 "Documentazione da allegare alla domanda di aiuto".

9. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PREDISPOSIZIONE DEGLI ELENCHI

9.1 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente, l'ammissione a contributo è disposta con provvedimento del Dirigente regionale della Struttura competente, Responsabile di Operazione, individuato con Decreto dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, che assume la funzione di Responsabile di procedimento ai sensi dell'art.4 della legge n. 241/1990.

9.2 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

9.2.1 Istruttoria

L'istruttoria delle domande di aiuto presentate a valere sul presente bando spetta a Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi che si avvale degli UTR Struttura Agricoltura, Foreste, caccia e pesca competenti per territorio/Amministrazione Provinciale di Sondrio – Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca.

Il Responsabile di Operazione, trasmette agli UTR/Provincia di Sondrio, gli elenchi delle domande validate a Sis.Co. per la verifica della completezza della documentazione allegata alla domanda di aiuto, l'esecuzione dell'istruttoria tecnico amministrativa e le successive comunicazioni ai beneficiari.

L'istruttoria prevede lo svolgimento di controlli e attività amministrative e tecniche, che comprendono:

- il controllo tecnico-amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la verifica del rispetto delle condizioni di ammissibilità del richiedente;
- la verifica del rispetto delle finalità e delle condizioni imposte dal presente bando relativamente alle diverse tipologie di intervento che si intendono realizzare, come descritte nel progetto;
- la verifica della congruità della spesa richiesta a contributo con l'intervento descritto nel progetto;
- un sopralluogo, se necessario, allo scopo di accertare lo stato dei luoghi prima dell'intervento e la situazione descritta nella documentazione progettuale;
- la determinazione della spesa ammissibile;
- la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nei paragrafi 5.8 (op. 4.4.01) e 6.8 (op. 4.4.02);
- la redazione del verbale istruttorio informatizzato presente in Sis.Co., firmato digitalmente dal funzionario istruttore e dal Dirigente responsabile.

Il Responsabile di Operazione, con l'obiettivo di assicurare omogeneità di comportamento nelle modalità di valutazione delle domande di aiuto e di applicazione del bando, in particolare per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità e i requisiti stabiliti, può avvalersi di un Gruppo tecnico di supporto alla valutazione (di seguito denominato Gruppo tecnico) costituito da:

- Responsabile di Operazione;
- Dirigenti della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca degli Uffici Territoriali Regionali (UTR) e dal Dirigente del Settore Agricoltura, Ambiente, caccia e pesca della Provincia di Sondrio.

Il Responsabile di Operazione e i Dirigenti sono supportati nell'espletamento delle attività di propria competenza rispettivamente dal referente tecnico di Operazione e da funzionari responsabili delle istruttorie di ammissibilità.

I Dirigenti comunicano al Responsabile di Operazione i nominativi dei funzionari incaricati delle istruttorie e il nominativo del referente che coordina dette istruttorie.

Integrazione documentale

Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, l'UTR o la Provincia di Sondrio domanda al richiedente, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 giorni di calendario dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la domanda è da considerarsi con esito istruttorio negativo. L'UTR o Provincia di Sondrio che riceve la documentazione integrativa carica la stessa a sistema durante la fase istruttorie.

Il Responsabile di Operazione effettua le verifiche propedeutiche alla concessione del *de minimis*, per i soggetti che non esercitano attività agricola, tramite il controllo delle autocertificazioni rilasciate dal beneficiario e tramite le verifiche sul Registro Nazionale degli aiuti di stato di cui all'art. 52 legge 234/2012 e DM 115/2017. Dell'esito dei suddetti controlli ne viene dato atto nel provvedimento di concessione.

A conclusione dell'esame delle istruttorie, il Responsabile delle Operazioni dà incarico ai Dirigenti di inviare ai richiedenti il verbale istruttorio con esito dell'istruttoria comunicando inoltre, nel caso, la possibilità di presentare memorie integrative ai sensi della Legge n. 241/90.

Tali memorie, eventualmente corredate da documenti, devono essere presentate tramite PEC al Dirigente UTR/Provincia di Sondrio entro 10 giorni dal ricevimento del verbale.

Di tali osservazioni è dato conto nel verbale conclusivo, che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento.

I verbali di istruttoria conclusivi proposti formeranno oggetto di valutazione da parte del Gruppo Tecnico che ne definirà l'esito definitivo.

Dell'esito di tale esame è data idonea comunicazione via PEC ai soggetti che hanno presentato osservazioni.

9.3 CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro 120 giorni lavorativi dalla data ultima fissata per la presentazione della domanda.

Il verbale istruttorio, comprensivo dell'esame di eventuali osservazioni costituisce atto endo procedimentale e per questo non è direttamente impugnabile, consistendo nel resoconto dell'istruttoria compiuta e della proposta di valutazione della domanda presentata, che diventa definitiva solo a seguito dell'adozione del decreto a cura del Responsabile delle Operazioni.

9.4 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Per l'operazione 4.4.01 e l'operazione 4.4.02, a seguito delle conclusioni del Gruppo tecnico, il Responsabile di Operazione approva con proprio provvedimento gli esiti di istruttoria. Il provvedimento è unico ma con elenchi distinti per operazione.

Gli elenchi parte integrante del provvedimento sono i seguenti:

- **domande non ammissibili all'istruttoria** (domande con documentazione mancante o incompleta);
- **domande con esito istruttorio negativo;**
- **domande con esito istruttorio positivo**, con l'indicazione della tipologia di intervento (per l'operazione 4.4.01: siepi o filari; recinzioni, kit elettrificazione o cani da guardiania; per l'operazione 4.4.02: fasce tampone boscate, zone umide, pozze di abbeverata, altre strutture di abbeverata) del punteggio assegnato a livello di domanda, dell'importo totale

dell'investimento ammissibile per domanda e per ciascuna tipologia di intervento. Le domande sono ordinate secondo il punteggio, così come definito rispettivamente ai paragrafi 5.8 e 6.8;

- **domande ammesse a finanziamento**, con l'indicazione della tipologia di intervento (per l'operazione 4.4.01: siepi o filari, recinzioni, kit elettrificazione o cani da guardiana; per l'operazione 4.4.02: fasce tampone boscate, zone umide, pozze di abbeverata, altre strutture di abbeverata), del punteggio assegnato a livello di domanda, dell'importo totale della spesa ammessa per domanda e per ciascuna tipologia di intervento e del contributo concesso per domanda e per ciascuna tipologia di intervento.

Le domande istruite positivamente, ma non ammesse a finanziamento per mancanza di fondi, restano valide 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento.

9.5 ASSEGNAZIONE CUP – CODICE UNICO DI PROGETTO

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e s.m.i., un Codice Unico di Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento. Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici.

Per i soggetti privati, il CUP viene acquisito dalla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi e comunicato ai beneficiari.

I soggetti pubblici dovranno provvedere autonomamente alla acquisizione del CUP attraverso l'apposita piattaforma informatica (<http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb>) e darne successiva comunicazione alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi (agricoltura@pec.regione.lombardia.it) entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto di ammissione a finanziamento.

9.6 REGISTRO NAZIONALE AIUTI

I contributi riguardanti i soggetti che esercitano attività non agricola, sottoposti al regime *de minimis*, devono essere conferiti a cura del Responsabile dell'operazione nel Registro Nazionale degli aiuti di stato, secondo le modalità previste nel DM 115/2017 prima dell'assunzione del provvedimento di concessione.

Dell'avvenuto inserimento ne viene dato atto nel provvedimento di concessione.

10. ADEMPIMENTI POST CONCESSIONE

10.1 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PER I SOGGETTI PUBBLICI

10.1.1 Presentazione del progetto esecutivo per i soggetti pubblici

I beneficiari degli interventi, che sono soggetti pubblici, devono trasmettere all'UTR/Provincia di Sondrio, tramite PEC, il progetto esecutivo entro e non oltre **90** giorni di calendario dalla data di pubblicazione del provvedimento di ammissione a finanziamento della domanda sul BURL, pena la decadenza della domanda.

Il progetto esecutivo, redatto sulla base delle indicazioni e dei documenti previsti dal progetto di fattibilità tecnica ed economica, definisce compiutamente l'intervento da realizzare e prevede, in aggiunta al progetto presentato con la domanda di aiuto, i seguenti elaborati:

1. piano di manutenzione dell'intervento e delle sue parti, per la durata del periodo di impegno;

2. piano di sicurezza e coordinamento e quadro d'incidenza della manodopera;
3. schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
4. provvedimento emanato dal beneficiario della domanda, con il quale viene approvato il progetto esecutivo.

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato "shapefile", e firmato elettronicamente o digitalmente.

Il progetto esecutivo deve essere accompagnato dall'atto formale di approvazione del beneficiario pubblico e dal "Modulo Generale - valore e procedura" compilato (contenuto nell'allegato F).

I progetti sono redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto negli appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale. Nel caso di progetti redatti e sottoscritti da dipendenti delle amministrazioni pubbliche si applicano anche il comma 3 dell'art 24 e il comma 27 septies dall'art 216 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i..

Entro **60 giorni di calendario** dal ricevimento del progetto esecutivo, l'UTR/Provincia di Sondrio procede:

- alla sua verifica, con particolare riguardo alla completezza della documentazione progettuale e alla presenza delle autorizzazioni e dei pareri richiesti;
- alla congruità con quanto indicato nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento;
- a comunicare ai beneficiari, tramite PEC, il quadro economico degli interventi, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo, la tempistica per l'esecuzione dei lavori, le eventuali prescrizioni.

L'UTR/Provincia di Sondrio comunica al Responsabile di Operazione i valori definitivi della spesa ammessa e del relativo contributo di tutte le domande ammesse a finanziamento e, se necessario, presenta in Sis.Co. una nuova istruttoria con i valori aggiornati. Il Responsabile di Operazione con proprio provvedimento approva tali modifiche.

10.1.2 Assegnazione dei lavori in appalto e degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali per i soggetti pubblici

Per i beneficiari di diritto pubblico, la realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto della normativa degli appalti pubblici (d.lgs. 50/2016), ai fini dell'assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione e altre prestazioni professionali.

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute mediante appalto, sono riconosciute le spese al netto del ribasso d'asta; si precisa che i lavori in amministrazione diretta eseguiti dagli Enti Pubblici e dai soggetti di diritto pubblico sono ammissibili fino ad un massimo di € 150.000,00. Le spese sostenute per il personale interno devono essere adeguatamente comprovate da documentazione (atti d'incarico, buste paga, ecc.).

Per accompagnare il beneficiario nella verifica del rispetto del d.lgs. 50/2016 "Codice appalti", si allegano al presente bando le liste di controllo dei passaggi procedurali previsti dal Codice appalti, in relazione all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e per la realizzazione di lavori e/o servizi in amministrazione diretta. Tali liste di controllo vanno compilate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, come meglio specificato nell'allegato F.

Lavori

Procedura	Soglia (importo progetto)
Affidamento diretto (allegato F1)	Importo inferiore a € 40.000
Procedura negoziata (allegato F2)	Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 150.000 <i>(consultazione di almeno dieci operatori)</i>
	Importo pari o superiore a € 150.000 ed inferiore a € 1.000.000 <i>(consultazione di almeno quindici operatori)</i>
Amministrazione diretta (allegato F3)	Importo inferiore a € 150.000

Servizi e forniture

Procedura	Soglia (importo progetto)
Affidamento diretto (allegato F4)	Importo inferiore a € 40.000
Procedura negoziata (allegato F5)	Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000 Consultazione di almeno dieci operatori
Utilizzo personale interno (allegato F6)	Max 2% importo a base gara

L'allegato F6 va compilato quando le spese generali sono sostenute per le attività svolte dal personale interno di Enti Pubblici e soggetti di diritto pubblico. Il mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. 50/2016 "Codice appalti" può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati, in conformità con quanto previsto dal d.d.s. n. 11121 del 15 settembre 2017 "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Riduzioni ed esclusioni dai contributi per mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici".

10.1.3 Esecuzione dei lavori per i soggetti pubblici

Entro **120 giorni** dal ricevimento della comunicazione degli esiti dell'istruttoria a Sis.Co. che ha valutato il progetto esecutivo, i beneficiari pubblici devono dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'UTR/Provincia di Sondrio:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto;

- l'atto o il provvedimento con il quale viene individuata l'eventuale quota parte di lavori svolti in amministrazione diretta.

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la decadenza della domanda ammessa a finanziamento. I lavori effettuati da **beneficiari pubblici** devono essere conclusi **entro e non oltre 1 anno dalla comunicazione degli esiti dell'istruttoria a Sis.Co. che ha valutato il progetto esecutivo**; essi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi al progetto ammesso a finanziamento. La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza della domanda, fatte salve le possibilità di proroga di seguito indicate.

10.2. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PER I BENEFICIARI PRIVATI

I **beneficiari privati** sono tenuti a concludere i lavori **entro e non oltre 1 anno dalla pubblicazione del decreto** di ammissione a finanziamento.

Gli interventi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi al progetto ammesso a finanziamento. La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza della domanda, fatte salve le possibilità di proroga di seguito indicate.

10.3. PROROGHE

Il beneficiario, sia privato, sia pubblico, per la realizzazione dei lavori, può usufruire di una sola proroga per un **periodo massimo di 6 mesi**, decorrente dal giorno successivo al termine per la realizzazione degli interventi.

La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

Pertanto, almeno 30 giorni prima della scadenza del termine per la realizzazione degli interventi, la richiesta di proroga deve essere indirizzata all'UTR/Provincia di Sondrio che, istruita l'istanza, formula una proposta al Responsabile di Operazione.

Quest'ultimo, ricevuta la proposta, valuta se riconoscere la proroga e, tramite PEC, comunica la concessione/non concessione della proroga al beneficiario e all'UTR/Provincia di Sondrio.

10.4. VARIAZIONI PROGETTUALI E RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

10.4.1 Variante

Sono considerate varianti tutti i cambiamenti del progetto originario che comportano:

- una modifica della tipologia d'intervento ammesso a finanziamento;
- una modifica delle caratteristiche dell'intervento ammesso a finanziamento (numero specie, lunghezza totale delle strutture vegetali, dimensioni delle pozze e altre strutture di abbeverata e delle zone umide, localizzazione dell'intervento) a cui consegue una modifica del punteggio assegnato in fase di ammissione a finanziamento.

Nel caso di interventi realizzati da soggetti pubblici le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento (d.lgs. 50/2016 "Codice appalti" e s.m.i.).

Le varianti NON possono prevedere aumenti dell'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Viceversa, eventuali importi inferiori rispetto il progetto originario, generati dalla proposta di variante, comportano una riduzione della spesa ammessa a contributo.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, NON sono considerate varianti:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, rappresentate da trasposizioni di superficie, a condizione che tali trasposizioni non comportino modifiche di localizzazione che si configurano come varianti;
2. le variazioni della composizione floristica prescelta per la realizzazione dell'intervento;
3. le variazioni del numero di specie botaniche prescelte per la realizzazione dell'intervento che non si configurano come varianti;
4. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati;
5. il cambio di fornitore.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

10.4.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante

Il beneficiario che intenda presentare domanda di variante deve inoltrare, tramite Sis.Co., a Regione Lombardia, un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della variante corredata da:

1. relazione tecnica con la descrizione e le motivazioni delle modifiche che intende apportare al progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato G alle presenti disposizioni, firmato elettronicamente o digitalmente dal beneficiario.

Il Responsabile di Operazione, si avvale dell'UTR/Provincia di Sondrio per l'effettuazione dell'istruttoria tecnico-amministrativa della richiesta di autorizzazione e le relative comunicazioni al richiedente e al Responsabile di Operazione.

Il Responsabile di Operazione, avvalendosi eventualmente del Gruppo Tecnico, valuta l'uniforme applicazione di autorizzazioni alla variante.

Nel caso di diniego della variante, rimane valido il progetto inizialmente approvato.

10.4.3. Presentazione della domanda di variante tecnica

A seguito del ricevimento della comunicazione riportante l'esito positivo della richiesta di autorizzazione di cui al paragrafo precedente, entro 15 giorni il beneficiario deve inoltrare, tramite Sis.Co. a Regione Lombardia, un'apposita domanda di variante presentata con le modalità di cui al paragrafo 7.4 corredata da:

1. relazione tecnica con le motivazioni a supporto delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. documentazione di cui al precedente paragrafo 7.5, debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
3. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato G al presente bando, firmato dal beneficiario.

La realizzazione degli interventi oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co. della domanda di variante.

La domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate.

Il beneficiario può presentare **una sola richiesta di variante** per ciascuna domanda di contributo.

10.4.4 Istruttoria della domanda di variante tecnica

Il Responsabile di Operazione, ricevuta la domanda di variante, incarica l'UTR/Provincia di Sondrio per l'istruttoria della stessa ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso; tale domanda costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento.

La variante è autorizzata a condizione che:

1. siano rispettate le condizioni di ammissibilità di cui ai paragrafi:
 - 2, 5.3 e 5.4 per l'operazione 4.4.01
 - 2, 6.3 e 6.4 per l'operazione 4.4.02;
2. la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie indicate nel progetto;
3. rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nel presente bando;
4. non si determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
5. non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
6. non comporti un aumento della superficie complessiva ammessa a finanziamento;
7. non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

L'UTR/Provincia di Sondrio, conclusa l'istruttoria, formula una proposta al Responsabile di Operazione. Quest'ultimo, ricevuta la proposta, può concedere la variante e aggiorna se del caso il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di variante quindi, tramite PEC, ne dà comunicazione al beneficiario.

Nel caso di non accoglimento della variante, l'istruttoria può concludersi con:

- esito positivo con esclusione della variante richiesta;
- esito negativo, nel caso in cui il non accoglimento della variante richiesta determini il mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto iniziale; in questo caso si ha la decadenza della domanda e la revoca del contributo concesso.

Il beneficiario che presenta una domanda di variante tecnica ed esegue i lavori dichiarati in variante senza attenderne l'autorizzazione del Responsabile di Operazione, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo. In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

11. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

11.1 CONDIZIONI PER RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- siano mantenute le condizioni di ammissibilità di cui ai paragrafi:
 - 2, 5.3 e 5.4 per l'operazione 4.4.01
 - 2, 6.3 e 6.4 per l'operazione 4.4.02;
- non provochi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate a causa delle caratteristiche del nuovo richiedente (es. età anagrafica);
- nel caso in cui il nuovo beneficiario non eserciti attività agricola, lo stesso è tenuto ad allegare alla domanda di contributo le dichiarazioni sull'ammontare dei contributi già percepiti ai sensi del *de minimis* e dei regimi di aiuti di stato (vedi allegati D e E), pena la non ammissibilità dell'istanza di subentro. Sulla base delle dichiarazioni sottoscritte e delle verifiche propedeutiche al subentro effettuate sul Registro nazionale degli aiuti di stato, il valore concesso potrà essere rideterminato. In ogni caso il contributo rideterminato non potrà essere superiore a quanto assegnato prima del subentro.

11.2 COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

Il subentrante deve presentare tramite Sis.Co. apposita richiesta di autorizzazione a presentare una domanda di cambio beneficiario **entro 90 giorni continuativi** dal perfezionamento della transazione.

Qualora non fosse autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- il modulo di cui all'allegato N attestante la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente e l'impegno del subentrante a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- la titolarità al subentro.

Il Responsabile di Operazione si avvale dell'UTR/Provincia di Sondrio per l'effettuazione dell'istruttoria tecnico-amministrativa e per le relative comunicazioni al richiedente.

L'istruttoria deve essere conclusa entro 45 giorni lavorativi dalla presentazione della richiesta di autorizzazione da parte del subentrante.

Se tale istruttoria risulta positiva, il richiedente/beneficiario deve presentare entro 30 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione di autorizzazione, una nuova domanda per l'operazione 4.4.01 o 4.4.02 (domanda autorizzata ai sensi dell'art.8 reg. UE n. 809/2014) con le modalità previste al paragrafo 7.5, che sarà istruita conformemente a quanto definito al paragrafo 9.2.

Il Responsabile di Operazione, a seguito dell'istruttoria positiva della nuova domanda di operazione 4.4.01 o 4.4.02, aggiorna il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di cambio beneficiario e tramite PEC ne dà comunicazione al nuovo beneficiario.

Qualora il subentrante non presenti la domanda autorizzata ai sensi dell'art.8 reg. (UE) n. 809/2014 nei termini sopra indicati, il procedimento autorizzativo del cambio beneficiario viene considerato decaduto e conseguentemente si procederà con il pronunciamento della decadenza della domanda del cedente e il recupero degli eventuali contributi già erogati.

12. IMPEGNI

Il beneficiario che riceve il contributo è obbligato a rispettare gli impegni fino alla fine del periodo di impegno per i singoli interventi come indicato al capitolo 18 "Controlli ex post".

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali e accessori e il loro mancato rispetto implica, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dai benefici concessi.

La decadenza non si determina qualora il mancato rispetto degli impegni sia dovuto a cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali riconosciute.

12.1 IMPEGNI ESSENZIALI

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati secondo il tasso legale, calcolati dalla data di pagamento.

Gli impegni essenziali sono:

1. presentare il progetto esecutivo entro la scadenza fissata al paragrafo 10.1.1 (per i beneficiari pubblici);
2. presentare la documentazione richiesta al paragrafo 10.1.1 entro i termini ivi stabiliti (per i beneficiari pubblici);
3. realizzare gli investimenti nei tempi indicati nel paragrafo 10.1.1 (beneficiari pubblici) o nel paragrafo 10.2 (beneficiari privati), fatte salve le eventuali proroghe autorizzate;
4. realizzare gli investimenti per una spesa ammissibile superiore o uguale al 70% della spesa ammessa con la domanda di aiuto/domanda di variante tecnica;
5. presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi;
6. consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e/o dei sopralluoghi o "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
7. mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità degli interventi per tutto il periodo di impegno così come riportato nel capitolo 18 "Controlli ex post";
8. per **siepi, filari e fasce tampone boscate e per la vegetazione spondale realizzata a corredo delle zone umide** mantenere la densità del popolamento all'interno della medesima classe di densità collaudata con i costi standard;
9. per **fasce tampone boscate**: non ridurre di oltre il 20% il numero delle piante accertate a collaudo; tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua;
10. per **siepi e filari**: mantenere il numero di file collaudate e non ridurre il numero di piante, per fila, di oltre il 20% del numero collaudato; tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua;
11. per **pozze e altre strutture di abbeverata e zone umide**:
 - per zone umide e pozze di abbeverata: evitare per l'intero periodo d'impegno l'interramento dell'area umida e/o della pozza di abbeverata realizzata;
 - per altre strutture di abbeverata: mantenere funzionale il manufatto;
12. zone umide da realizzare, da parte di soggetti privati, comunicazione agli Uffici Territoriali Regionali (UTR) dell'intenzione ad iniziare i lavori **ALMENO 5 giorni** lavorativi prima dell'inizio dei medesimi;

13. per **recinzioni**: posare, gestire e mantenere in efficienza le recinzioni elettrificate e i relativi elettrificatori, sostituendo gli elementi danneggiati della recinzione e/o dell'impianto elettrico; mantenere l'impianto di elettrificazione alimentato con corrente adeguata ad assicurare la protezione dalla fauna selvatica anche in assenza di animali nel recinto;
14. per **cani da guardiania**: mantenere la consistenza media della mandria/gregge pari ad almeno il valore minimo di UB stabilite per la concessione del contributo; mantenere e gestire i cani oggetto dell'aiuto secondo le normative sanitarie e del benessere animale (Legge 20 luglio 2004 n 189, Legge 4 novembre 2010 n201, Legge 14 agosto 1991);
15. in fase di collaudo, realizzazione della stessa tipologia di interventi richiesti con il progetto approvato;
16. in fase di collaudo, nell'ambito della medesima tipologia di interventi, realizzazione degli stessi in coerenza con il progetto approvato. In caso di eventuali differenze si procede al ricalcolo del punteggio e della spesa; la domanda decade solo se il punteggio rideterminato incide sulla sua ammissione a finanziamento.

12.2 IMPEGNI ACCESSORI

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori il contributo viene ridotto di una percentuale calcolata in base alla **entità, gravità e durata** di ciascuna violazione, secondo quanto previsto dall'allegato 6 del DM del Mipaaf n. 2490 del 25 gennaio 2017 nonché da successivi provvedimenti regionali.

Gli **impegni accessori** sono:

1. presentare domanda di saldo del contributo entro il sessantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito dal paragrafo 14.3. Qualora la domanda di saldo venga presentata tra il sessantunesimo e il novantesimo giorno il contributo sarà ridotto secondo le modalità sopra citate;
2. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica, in conformità con quanto previsto nel Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016 e s.m.i.;
3. per fasce tampone boscate: non ridurre le piante accertate a collaudo di un numero compreso tra il 3% e il 20% (compreso); tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua;
4. per siepi e filari: non ridurre le piante accertate a collaudo di un numero compreso tra il 3% e il 20% (compreso); tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua;
5. per zone umide: provvedere per l'intero periodo d'impegno alla pulizia delle sponde dalla vegetazione alloctona;
6. per pozze di abbeverata: provvedere per l'intero periodo d'impegno alla sostituzione e al ripristino di tutti gli elementi realizzati a protezione e/o a corredo della pozza stessa;
7. per le altre strutture di abbeverata provvedere alla pulizia periodica del manufatto per tutto il periodo di impegno;
8. zone umide da realizzare, da parte di soggetti privati: comunicazione agli Uffici Territoriali Regionali (UTR) dell'intenzione ad iniziare i lavori almeno 10 giorni lavorativi prima dell'inizio dei medesimi e comunque non dopo 5 giorni;
9. per siepi, filari e fasce tampone boscate, non diminuire il numero di specie collaudate;

10. per recinzioni: posizionare cartelli informativi sulla presenza del sistema di elettrificazione a norma di legge; sfalciare la zona sottostante la recinzione ed eliminare eventuali elementi di dispersione della corrente elettrica;
10. per cani da guardiania: posizionare gli appositi cartelli ai margini dell'area a pascolo, con particolare attenzione a vie pubbliche e sentieri escursionistici, per segnalare ai passanti la presenza dei cani da protezione e informare sul comportamento da tenere verso gli stessi e verso il gregge/mandria, al fine di non arrecare disturbo all'attività di pascolo e di non provocare conseguentemente la reazione difensiva dei cani. Il fac simile del cartello verrà reso disponibile sul sito unitamente al bando.

13. PREMI PER MANTENIMENTO

Successivamente all'accertamento dei lavori, i beneficiari che rispettino gli obblighi assunti con la domanda di adesione possono ricevere gli aiuti per il mantenimento delle strutture vegetali e delle zone umide realizzate, presentando una domanda di sostegno per la sottomisura 10.1 "Pagamenti per impegni agro climatico ambientali", operazioni 10.1.06 o 10.1.07.

Per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento valgono le disposizioni attuative della sottomisura 10.1.

DOMANDA DI PAGAMENTO

Le disposizioni seguenti attengono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono state redatte in conformità alle disposizioni di OPR e solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente avviso.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale, che assume per la gestione delle domande di pagamento, la funzione di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 4 della legge 241/1990.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti approvato dall'Organismo Pagatore Regionale con Decreto n. 7492 del 11/06/2018.

Le liquidazioni di contributi, a favore di soggetti che esercitano attività non agricole, sono conferite prima dell'assunzione dell'atto nel Registro nazionale degli aiuti di stato, di cui all'art. 52 della legge 234/2012 e del DM 115/2017, a cura del dirigente responsabile delle erogazioni (OPR). Tale procedimento viene effettuato prima di ogni tranche di pagamento (anticipo, saldo). Dell'avvenuta registrazione ne viene dato atto nei provvedimenti di liquidazione.

14. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica in Sis.Co, può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- a) anticipo,
- b) saldo.

I pagamenti sono disposti dall'Organismo Pagatore Regionale, che per l'istruttoria delle domande di anticipo e saldo si avvale degli UTR /Provincia di Sondrio competenti (Organismi Delegati).

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori degli Organismi Delegati competenti che, al termine delle verifiche di cui ai successivi paragrafi 14.1, 14.2 e 14.3, redigono e sottoscrivono le relazioni di controllo e le relative checklist, compilati in Sis.Co., controfirmati dal Dirigente responsabile.

L'Organismo Delegato invia, tramite PEC, la relazione di controllo ai beneficiari, che, entro 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le verifiche relative alle memorie ricevute e redige e sottoscrive una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il diniego; tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo ammissibile determinato a seguito di controllo, al contributo ammissibile verrà applicata una riduzione pari alla differenza tra questi due importi⁴.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti, gli Organismi Delegati competenti verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione: validità del documento di regolarità contributiva (DURC) e, ove previsto, regolarità della documentazione antimafia⁵ nonché la dichiarazione sostitutiva per la concessione di Aiuti di Stato.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia presso gli Enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art.6 del Decreto del 30.1.2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L.n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8 bis).

La certificazione antimafia non è necessaria quando il beneficiario è una pubblica amministrazione, un ente pubblico, un ente o azienda vigilata dallo Stato o da altro Ente pubblico.

L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporta la decadenza dall'agevolazione.

14.1 EROGAZIONE DELL'ANTICIPO

Il beneficiario può richiedere, a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, l'erogazione di un anticipo, pari al **50%** dell'importo del contributo concesso. Per le Amministrazioni pubbliche, la garanzia fideiussoria è sostituita dalla dichiarazione della Tesoreria dell'Ente di cui al capitolo 17.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- 1) polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, a favore dell'OPR, come precisato al successivo capitolo 17, contratta con un istituto di credito o assicurativo o dichiarazione della Tesoreria dell'Ente. Gli istituti assicurativi che rilasciano le polizze fideiussorie devono essere iscritti all'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni);
- 2) dichiarazione della data di inizio dell'intervento sottoscritta dal richiedente;
- 3) documentazione attestante l'inizio dei lavori di cui al paragrafo 5.4.3 (op. 4.4.01) e 6.4.3 (op. 4.4.02);
- 4) quando è necessaria la verifica della posizione antimafia, dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante e degli altri soggetti di cui all'art 85 del d.lgs. 159/2011 con indicazione dei familiari conviventi "maggiorescienze" che risiedono nel territorio dello Stato (Allegato H).

Inoltre, per i soggetti di diritto pubblico è necessario allegare anche la lista di controllo compilata relativa all'assegnazione dei lavori in appalto e degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali, scelta tra quelle indicate al paragrafo 10.1.2.

L'istruttoria per l'erogazione dell'anticipo deve verificare:

⁴ Ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014

⁵ Ai fini della concessione dell'agevolazione il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati della Prefettura ai sensi del combinato disposto dell'art.83, comma 1, e dell'art.67, comma 1, lettera g, del d.lgs n. 159/2011 e s.m.i.. L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dall'agevolazione.

- la correttezza e completezza della domanda di pagamento dell'anticipo e della documentazione presentata dal beneficiario e deve comprendere le verifiche previste per il DURC e per la documentazione antimafia;
- nel caso di sottoscrizione della fideiussione da parte di agenzie/filiali, occorre acquisire conferma dalla sede centrale;
- per i soggetti di diritto pubblico: la conformità al d.lgs. 50/2016 "Codice appalti" e s.m.i. delle procedure seguite per l'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali ovvero per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario, incaricato per determinare l'anticipo da liquidare, redige e sottoscrive la relazione di controllo e la check list dei controlli, controfirmato dal Dirigente responsabile.

14.2. EROGAZIONE DEL SALDO

Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine assegnato per la conclusione dei lavori, fatte salve eventuali proroghe, il beneficiario deve chiedere il saldo del contributo.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine, e sino al novantesimo giorno, implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

La richiesta di saldo, presentata dopo novanta giorni dalla data di fine lavori, non è ricevibile e determina la revoca del contributo concesso e l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario deve allegare la documentazione di seguito riportata.

14.2.1 Beneficiario di diritto privato:

- **per siepi, filari, fascia tampone boscata, zone umide**
 - ✓ computo metrico consuntivo riferito al costo degli interventi che sono stati realizzati, basato sui **costi standard**;
 - per le sole spese generali: fatture accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice, riportanti il CUP relativo all'intervento finanziato; le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o essere identificate con un apposito codice contabile "PSR – Operazione 4.4.01 o 4.4.02"; solamente per le fatture emesse prima della comunicazione al beneficiario del codice CUP in fattura deve essere indicato "PSR 2014/2020 Operazione 4.4.01/4.4.02 domanda di aiuto n.....";
- **per pozze di abbeverata e altre strutture d'abbeverata, recinzioni e cani da guardiania**
 - ✓ computo metrico consuntivo riferito al costo degli interventi che sono stati realizzati, basato su **prezzari ufficiali** (o preventivi firmati digitalmente laddove non esistono voci di prezzario);
 - per le spese relative agli investimenti ed alle spese generali: fatture accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalle ditte fornitrici, riportanti il CUP relativo all'intervento finanziato. Le fatture devono ed essere registrate in un sistema contabile distinto oppure essere identificate con un apposito codice contabile "PSR – Operazione 4.4.01 o 4.4.02"; solamente per le fatture emesse prima della comunicazione al

beneficiario del codice CUP in fattura deve essere indicato "PSR 2014/2020 Operazione 4.4.01/4.4.02 domanda di aiuto n.....";

- per tutti gli interventi:

- relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori e corredata dalla cartografia di riferimento, che evidenzia gli interventi realizzati, così come precisata al paragrafo 7.51;
- certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione dei lavori, a firma del direttore dei lavori;
- documentazione fotografica, in cui si evidenzino gli interventi realizzati;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati. I pagamenti devono riportare il numero e la data della/e fattura/e a cui la transazione fa riferimento e risultare effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (non è ammesso il pagamento in contanti).
- documentazione attestante l'inizio degli interventi di cui ai paragrafi 5.4.3 (op. 4.4.01) e 6.4.3 (op. 4.4.02) se non già presentato con la richiesta dell'anticipo o del SAL;
- certificato principale di identità ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo documento, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003; passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione;
- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti, compilata secondo l'allegato C;
- polizza fideiussoria, assicurativa o bancaria, intestata all'Organismo Pagatore Regionale nei casi previsti al capitolo 17. L'importo garantito dalla fideiussione è pari al 100% del contributo da erogare;
- Quando è necessaria la verifica della posizione antimafia, dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante e degli altri soggetti, di cui all'art 85 del d.lgs. 159/2011 con indicazione dei familiari conviventi "maggiorescenti" che risiedono nel territorio dello Stato. (Allegato H)

14.2.2 Beneficiario di diritto pubblico

Alla domanda di pagamento di saldo, il beneficiario di diritto pubblico deve allegare la seguente documentazione:

per tutti gli interventi (per siepi, filari, fascia tampone boscata, zone umide, pozze di abbeverata e altre strutture d'abbeverata):

- computo metrico consuntivo dello stato finale dei lavori a firma del direttore dei lavori riconducibile alle fatture presentate per tali investimenti;

- relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori corredata dalla cartografia di riferimento che evidenzia gli interventi realizzati, così come precisata al paragrafo 7.5.1;
- documentazione fotografica, in cui si evidenzino gli interventi realizzati;
- provvedimento di approvazione del rendiconto finale dei lavori effettuati;
- certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione dei lavori, a firma del direttore dei lavori;
- fatture relative agli investimenti realizzati e alle spese generali, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice.

Le fatture devono riportare il CUP relativo all'intervento finanziato ed essere registrate in un sistema contabile distinto o essere identificate con un apposito codice contabile "PSR – Operazione 4.4.01 o 4.4.02"; solamente per le fatture emesse prima della comunicazione al beneficiario del codice CUP in fattura deve essere indicato "PSR 2014/2020 Operazione 4.4.01/4.4.02 domanda di aiuto n.....";

- tracciabilità dei pagamenti. I pagamenti devono riportare il numero e la data della/e fattura/e a cui la transazione fa riferimento e risultare effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (non è ammesso il pagamento in contanti);
- copia dei mandati di pagamento riportanti il CUP relativo all'intervento finanziato;
- per lavori eseguiti in amministrazione diretta o per le attività svolte dal personale interno, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario e dal personale utilizzato, che riportano il CUP relativo all'intervento finanziato e che attestino:
 - ✓ il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla sua definizione;
 - ✓ il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
 - ✓ il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente;
 - ✓ i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso (Allegato L);
- lista di controllo compilata relativa all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali o all'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta o delle attività svolte dal personale interno, scelta tra quelle indicate al paragrafo 10.1.2;
- certificato principale di identità ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo documento, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003; passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione;
- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti, compilata secondo il modello allegato C;

- Polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o dichiarazione della Tesoreria dell'Ente, a favore dell'OPR, nei soli casi espressamente richiesti al capitolo 17 e con le modalità ivi precisate.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento del saldo supera di oltre il 10% il contributo ammissibile a SALDO (cioè il contributo erogabile sulla base della spesa ammissibile), si applica al contributo ammissibile a SALDO una riduzione, pari alla differenza tra questi due importi, che può comportare anche l'esclusione, così come previsto dall'art. 63 del Reg. UE n. 809/2014.

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito degli esiti dei controlli in loco ed ex post.

15. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI (COLLAUDO)

Il pagamento è disposto dall'OPR che si avvale per l'istruttoria degli Organismi Delegati competenti.

L'istruttoria per l'accertamento di fine lavori (istruttoria di collaudo) implica una verifica della documentazione presentata con la domanda di pagamento e un sopralluogo (c.d. "visita "in situ") per verificare:

- che gli investimenti siano realizzati e siano conformi al progetto ammesso a finanziamento anche con riferimento alle varianti autorizzate;
- che gli investimenti siano stati iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della domanda;
- che il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso e sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati e conformi al progetto ammesso a finanziamento, anche con riferimento alle varianti autorizzate;
- che i beni acquistati siano nuovi e privi di vincoli o ipoteche e che sulle relative fatture sia indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto;
- che sia presente e completa la documentazione di cui al paragrafo 14.3;
- che siano mantenute le condizioni di cui ai paragrafi 2, 4 e 5 per l'operazione 4.4.01, paragrafi 2, 4 e 6 per l'operazione 4.4.02;
- l'effettiva estensione delle superfici dichiarate con la domanda di pagamento, attraverso misurazione con GPS;
- per i beneficiari pubblici, che le procedure seguite per l'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali, ovvero per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta o per le attività svolte dal personale interno, siano conformi a quanto previsto dal d.lgs. 50/2016 "Codice appalti";
- il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, effettuando i controlli sul registro aiuti di Stato.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario, incaricato a svolgere l'istruttoria, effettuate le verifiche previste per il DURC e, ove previsto, per la documentazione antimafia, determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base della spesa rendicontata, redige e sottoscrive la relazione di controllo, controfirmato dal Dirigente responsabile la check list di controllo e la relazione della visita in situ.

16. CONTROLLO IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito dagli Organismi Delegati competenti, sulla base dell'analisi del rischio, definita dall'Organismo Pagatore Regionale, prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Il controllo in loco, che deve essere eseguito da un funzionario che non ha partecipato ai controlli amministrativi (istruttorie della domanda di aiuto e della domanda di pagamento) sulla stessa Operazione, include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici di cui al precedente capitolo 15 e prevede la verifica della totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Al termine del controllo in loco, il funzionario istruttore redige e sottoscrive la relazione e la check list dei controlli, controfirmati dal Dirigente responsabile.

17. FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria, intestata all'Organismo Pagatore Regionale, è richiesta nei seguenti casi:

- erogazione dell'anticipo; la durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari al periodo di realizzazione dell'intervento, maggiorato di un rinnovo automatico di tre rinnovi semestrali più eventuali ulteriori rinnovi semestrali su espressa richiesta dell'Organismo Pagatore Regionale in questo caso la fideiussione deve essere redatta come da modello in allegato (Allegato M);
- altri casi valutati dall'Organismo Pagatore Regionale, che stabilisce la durata e il modello della garanzia fideiussoria.

La polizza fideiussoria deve essere contratta con un istituto di credito o assicurativo o dichiarazione della Tesoreria dell'Ente. Gli istituti assicurativi che rilasciano le polizze fideiussorie devono essere iscritti all'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni).

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte degli Organismi Delegati, dall'Organismo Pagatore Regionale, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario. L'importo garantito dalla fideiussione è pari al 100% dell'anticipazione o, in caso di erogazione del saldo, al contributo concesso.

Le Amministrazioni pubbliche, in alternativa alla polizza fideiussoria, possono produrre una dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato.

Per ogni chiarimento consultare il D.d.s. 29 giugno 2018 - n. 9649 Organismo Pagatore Regionale - Approvazione del nuovo «Manuale delle procedure dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento» (BURL Serie Ordinaria n. 27 - Venerdì 6 luglio 2018).

18. CONTROLLI EX POST

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra la data di erogazione del saldo e la conclusione del periodo di impegno, relativo agli interventi finanziati.

Nel periodo "ex post", come indicato in tabella per gli interventi previsti dalle operazioni 4.4.01 e 4.4.02, l'Organismo Pagatore Regionale tramite gli Organismi Delegati effettua i controlli per verificare il rispetto degli impegni assunti da parte del beneficiario, con i seguenti obiettivi:

- a) verificare che l'investimento finanziato non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la destinazione d'uso, la funzionalità degli investimenti finanziati;
- b) verificare l'effettività e corretta finalizzazione dei pagamenti effettuati dal beneficiario, quindi che i costi dichiarati non siano stati oggetto di sconti, ribassi o restituzioni. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili;
- c) garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria, ossia non sia oggetto di doppio finanziamento. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili.

Al termine del controllo ex post il funzionario istruttore redige e sottoscrive la relazione e la check list dei controlli, controfirmati dal dirigente responsabile.

Nella tabella che segue sono indicati i periodi ex post per i diversi interventi.

TIPOLOGIA INTERVENTI	INIZIO PERIODO EX POST	TERMINE PERIODO EX POST	DURATA
Siepi e filari (Op. 4.4.01) Fasce tampone boscate (Op. 4.4.02)	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+9"	10 anni
Pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata (Op. 4.4.02)	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+4"	5 anni
Zone umide (Op. 4.4.02)	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+9"	10 anni
Recinzioni elettrificate fisse e mobili (Op. 4.4.01)	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+4"	5 anni
Recinzioni non elettrificate (Op. 4.4.01)	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+4"	5 anni
Kit di elettrificazione (Op. 4.4.01)	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+4"	5 anni
Canì da guardiania (Op. 4.4.01)	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+4"	5 anni

19. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito delle seguenti violazioni rilevate nell'ambito dei controlli, compresi quelli ex post:

1. perdita dei requisiti di ammissibilità di cui ai paragrafi 2, 3, 4 e 5 per l'operazione 4.4.01; paragrafi 2, 3, 4 e 6 per l'operazione 4.4.02;
2. realizzazione di investimenti che non rispondono a requisiti di funzionalità e completezza;
3. mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 12.1;

4. violazione del divieto di cumulo come stabilito al paragrafo 5.7 per l'operazione 4.4.01 e paragrafo 6.7 per l'operazione 4.4.02;
5. non veridicità delle dichiarazioni presentate ^{6/7};
6. esito negativo dell'eventuale controllo "ex post" di cui al capitolo 18;
7. mancata autorizzazione al cambio beneficiario.

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito di mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo 12.2.

La domanda ammessa a finanziamento, inoltre, decade totalmente o parzialmente a seguito del mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. n. 50/2016 "Codice appalti", in relazione alle irregolarità o agli impegni non rispettati, individuati nel d.d.s 11121/2017 "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Riduzioni ed esclusioni dai contributi per mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici".

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori il contributo viene ridotto di una percentuale calcolata in base alla **entità, gravità e durata** di ciascuna violazione, secondo quanto previsto dall'allegato 6 del DM del Mipaaf n. 2490 del 25 gennaio 2017 nonché da successivi provvedimenti regionali.

20. PROCEDIMENTO DI DECADENZA

Qualora sia accertata l'esistenza di fattispecie previste al paragrafo precedente è avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza totale o parziale dai benefici previsti dall'Operazione.

Se il mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo precedente si riscontra nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento, il procedimento viene avviato dal Responsabile dell'Operazione, mentre se viene accertato con la domanda di pagamento o successivamente, la competenza è di OPR o dei soggetti delegati da OPR.

Nella comunicazione di avvio s'invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento.

Il Responsabile dell'Operazione oppure OPR (o i soggetti delegati da OPR), nel termine di 45 (quarantacinque) giorni, esteso a 75 (settantacinque) giorni nel caso di particolare complessità, oppure quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

⁶ Il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" all'articolo 75 prevede che fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

⁷ Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per se' o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebitato.

21. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dal presente bando.

Sono considerate "cause di forza maggiore e circostanze eccezionali" i casi previsti dall'art. 2 del Reg. UE n. 1306/2013.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali può comportare:

1. rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
2. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
3. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dal presente bando o richieste da/dalle Amministrazioni competenti;
4. proroghe ulteriori rispetto all'unica proroga prevista per la conclusione dei lavori.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto tramite Sis.Co./PEC allegando la documentazione che giustifichi le stesse, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza dell'Organismo Pagatore Regionale che si avvale degli Organi Delegati.

La comunicazione di accoglimento/non accoglimento della causa di forza maggiore o delle circostanze eccezionali deve essere trasmessa al richiedente e per conoscenza al Responsabile di Operazione.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto spese per gli interventi finanziati.

La documentazione da allegare alla richiesta di riconoscimento delle cause di forza maggiore, o circostanze eccezionali che comportino danni agli interventi e non siano previste dai punti precedenti, deve comprendere una perizia asseverata, completa di documentazione fotografica, a firma di un professionista abilitato, atta a documentare l'evento accaduto e a permettere l'esatta quantificazione e georeferenziazione del danno subito.

22. RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente al contributo ovvero alla realizzazione dell'impianto progettato, devono darne immediata comunicazione all'Organismo Pagatore Regionale e al Responsabile di Operazione tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co.

Qualora sia stato già erogato il contributo, i beneficiari devono restituire le somme ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute, di cui al capitolo 21.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo in loco o ex post, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;

- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

23. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

23.1 INDICATORI

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a queste operazioni, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero di domande per operazione;
- numero di domande divise per le diverse tipologie di intervento richieste;
- lunghezza di siepi, filari, a fila semplice e fila doppia realizzate;
- superficie di fascia tampone boscata realizzata per provincia;
- numero di pozze e altre strutture di abbeverata realizzate per provincia;
- numero di zone umide realizzate per provincia;
- numero delle recinzioni realizzate;
- numero di cani da guardiania acquistati.

24. CUSTOMER SATISFACTION

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (Art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, c. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di Customer satisfaction, sia nella fase di "adesione" (domanda di aiuto), sia di "rendicontazione" (domanda di pagamento).

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance, al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro e apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

25. RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati da Regione Lombardia relativi all'istruttoria, all'accertamento e ai controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

25.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse, nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza,

o in alternativa:

25.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

26. SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi. I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivi provvedimenti.

27. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. N. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e d.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato L "Trattamento dati personali".

28. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA (CRONOPROGRAMMA)

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma relativo all'applicazione del presente bando.

Passaggio	Scadenza
Data inizio del periodo di presentazione delle domande, tramite SisCo.	29/07/2019
Data fine del periodo di presentazione delle domande, tramite SisCo.	18/10/2019
Data di pubblicazione sul BURL del provvedimento regionale che approva gli esiti definitivi delle istruttorie	Entro 30 giorni di calendario da approvazione provvedimento
Presentazione del progetto esecutivo all'UTR/Provincia di Sondrio (solo per soggetti pubblici)	Entro 90 giorni di calendario da pubblicazione provvedimento su BURL
Avvio dei lavori previsti dal progetto esecutivo (solo per soggetti pubblici)	Entro 120 giorni di calendario da approvazione progetto esecutivo
Termine per la realizzazione dei lavori	<p><u>Soggetti pubblici</u>: entro 365 giorni di calendario da approvazione progetto esecutivo</p> <p><u>Soggetti privati</u>: entro 365 giorni di calendario da pubblicazione decreto ammissione a finanziamento</p>

29. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il provvedimento, a cura del Responsabile di Operazione, è pubblicato:

- sul BURL; diventa efficace dalla data di pubblicazione e rappresenta la comunicazione ai richiedenti ai sensi dell'art. 7 della L241/90;
- sul sito internet della Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi (www.psr.regione.lombardia.it)

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla scheda informativa riportata nell'allegato O.

Contatti

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- Informazioni relative ai contenuti del bando (Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi):
Responsabile delle Operazioni: Roberto Carovigno Tel. 02.67.65.25.53
Referente: Chiara Carasi Tel. 02.67.65.22.71
Email: chiara_carasi@regione.lombardia.it
- Assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate (Sis.Co.)
Numero Verde 800 131 151
Email: sisco.supporto@regione.lombardia.it
- Informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale)
Dirigente Servizio Tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR e FEAGA: Giulio Del Monte Tel. 02 67.65.02.15
Referente: Guido Lonati Tel. 02.67.65.77.78
Email: guido_lonati@regione.lombardia.it

Glossario dei principali acronimi e definizioni utilizzati nel testo

Art.:	Articolo
BURL:	Bollettino Ufficiale Regione Lombardia
CAA:	Centro Assistenza Agricola
CEE:	Comunità Economica Europea
CRS/CNS:	Carta Regionale dei Servizi/Carta Nazionale dei Servizi
d.lgs.:	Decreto legislativo
D.P.R.:	Decreto Presidente della Repubblica
DGR:	Deliberazione Giunta Regionale
DM:	Decreto Ministeriale
Ha:	Ettaro
IMPRENDITORE AGRICOLO:	art. 2135 Codice civile "È imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. .."
L.r.:	Legge Regionale
OPR:	Organismo Pagatore Regionale
PEC:	Posta elettronica certificata
PIN:	Codice identificativo personale (Personal Identification Number)
PSR:	Programma di Sviluppo Rurale
FEASR:	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
Reg. UE:	Regolamento dell'Unione Europea
Sis.Co:	Sistema delle Conoscenze - Portale delle Aziende Agricole di Regione Lombardia
SOCIETÀ AGRICOLE:	art. 2135 Codice civile "È imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.
SOCIETÀ COOPERATIVE AGRICOLE:	Le cooperative agricole devono essere iscritte all'albo delle società cooperative, curato dal Ministero delle attività produttive (D.M. 23 giugno 2004 "Istituzione dell'Albo delle società cooperative, in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'art. 223-sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile" e pubblicato nella Gazz. Uff. 13 luglio 2004, n. 162)
s.m.i.:	Successive modiche e integrazioni
UTR:	Ufficio Territoriale Regionale

Glossario delle unità di misura utilizzati per i kit di elettrificazione

Ah:	(ampere-ora) quantità totale di carica che scorre, con l'intensità di un ampere (A), in un conduttore, in un'ora (h).
J:	(joule) unità di misura dell'energia
V:	(volt) unità di misura del potenziale elettrico e della differenza di potenziale elettrico
W:	(watt) unità di misura della potenza elettrica
Ω:	(ohm) unità di misura della resistenza elettrica

ALLEGATI

- ALLEGATO A INDICAZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
- ALLEGATO B COSTI STANDARD
- ALLEGATO C DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO – RICHIESTA DI ULTERIORI AIUTI
- ALLEGATO D DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN *DE MINIMIS*
- ALLEGATO E MODELLO DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE O CONTROLLATA -*DE MINIMIS* - PER I SOGGETTI DIVERSI DAGLI IMPRENDITORI AGRICOLI
- ALLEGATO F LISTE DI CONTROLLO SUGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE (contiene il Modulo Generale "valore e procedura")
- Allegato F1 APPALTI DI LAVORI PUBBLICI - AFFIDAMENTO DIRETTO (importo inferiore a € 40.000,00)
- Allegato F2 APPALTI PUBBLICI DI LAVORI – PROCEDURA NEGOZIATA (importo pari o superiore a € 40.000,00 ed inferiore a € 1.000.000,00)
- Allegato F3 APPALTI PUBBLICI DI LAVORI – AMMINISTRAZIONE DIRETTA (importo inferiore a € 150.000)
- Allegato F4 APPALTI SERVIZI / FORNITURE - AFFIDAMENTO DIRETTO (importo inferiore a € 40.000,00)
- Allegato F5 APPALTI SERVIZI / FORNITURE – PROCEDURA NEGOZIATA (importo pari o superiore a € 40.000,00 ed inferiore a € 209.000,00)
- Allegato F6 UTILIZZO PERSONALE INTERNO PER FUNZIONI TECNICHE DELL'ENTE (Max 2% importo a base gara)
- ALLEGATO G PROSPETTO VARIANTE
- ALLEGATO H DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA
- ALLEGATO I PROSPETTO SPESE AMMINISTRAZIONE ATTIVITA' DIRETTA
- ALLEGATO L TRATTAMENTO DATI PERSONALI
- ALLEGATO M FAC SIMILE POLIZZA FIDEIUSSORIA
- ALLEGATO N FAC SIMILE DICHIARAZIONE CAMBIO BENEFICIARIO
- ALLEGATO O SCHEDE DI SINTESI DELLE OPERAZIONI



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020



ALLEGATO A

Indicazioni tecniche per la realizzazione degli interventi

Realizzazione di siepi, filari e fasce tampone boscate

Per la realizzazione di siepi, filari e fasce tampone boscate si possono utilizzare esclusivamente le specie indicate nelle tabelle seguenti, fatte salve eventuali e motivate diverse indicazioni fornite dagli enti gestori delle Aree Natura 2000 e altre aree protette.

In fase di progettazione si deve inoltre tenere conto delle eventuali prescrizioni del Servizio fitosanitario regionale.

Alberi

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M
Aceracee	<i>Acer campestre</i>	Acer campestre	X	X	
	<i>Acer platanoides</i>	Acer riccio			X
	<i>Acer pseudoplatanus</i>	Acer montano		X	X
Betulacee	<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero	X	X	
	<i>Alnus incana</i>	Ontano bianco			X
	<i>Betula pendula</i>	Betulla bianca		X	X
Corylacee	<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	X	X	
	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero		X	X
Fagacee	<i>Castanea sativa</i>	Castagno		X	X
	<i>Fagus sylvatica</i>	Faggio			X
	<i>Quercus cerris</i>	Cerro		X	X
	<i>Quercus petraea</i>	Rovere		X	X
	<i>Quercus pubescens</i>	Roverella		X	
	<i>Quercus robur</i>	Farnia	X		
Juglandacee	<i>Juglans regia</i>	Noce	X	X	
Leguminose	<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo		X	X
Moracee	<i>Morus alba</i>	Gelso bianco	X	X	
	<i>Morus nigra</i>	Gelso nero	X	X	
Oleacee	<i>Fraxinus angustifolia</i>	Frassino meridionale	X		
	<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino maggiore		X	X
	<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello	X	X	X
Pinacee	<i>Pinus sylvestris</i>	Pino silvestre		X	X
Rosacee	<i>Prunus avium</i>	Ciliegio selvatico	X	X	X
	<i>Sorbus aria</i>	Sorbo montano		X	X
	<i>Sorbus aucuparia</i>	Sorbo degli uccellatori			X

	<i>Sorbus domestica</i>	Sorbo comune		X	
	<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello		X	
Salicacee	<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco	X	X	
	<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	X	X	
	<i>Populus tremula</i>	Pioppo tremolo		X	X
	<i>Salix alba</i>	Salice bianco	X	X	
	<i>Salix caprea</i>	Salicone		X	X
Taxacee	<i>Taxus baccata</i>	Tasso		X	X
Tiliacee	<i>Tilia cordata</i>	Tiglio selvatico	X	X	
	<i>Tilia platyphyllos</i>	Tiglio nostrano		X	
Ulmacee					
	<i>Celtis australis</i>	Bagolaro		X	
	<i>Ulmus glabra</i>	Olmo montano			X
	<i>Ulmus minor</i>	Olmo campestre	X	X	

Arbusti

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M
Anacardiacee	<i>Cotinus coggygria</i>	Scotano		X	
Aquifoliacee	<i>Ilex aquifolium</i>	Agrifoglio		X	X
Berberidacee	<i>Berberis vulgaris</i>	Crespino	X	X	X
Betulacee	<i>Alnus viridis ssp. viridis</i>	Ontano verde			X
Buxaceae	<i>Buxus sempervirens</i>	Bosso comune	X	X	
Caprifoliacee	<i>Lonicera xylosteum</i>	Caprifoglio peloso		X	X
	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco nero	X	X	
	<i>Viburnum lantana</i>	Lantana	X	X	X
	<i>Viburnum opulus</i>	Pallon di maggio	X	X	X
Celastracee	<i>Euonymus europaeus</i>	Evonimo	X	X	X
Cornacee	<i>Cornus mas</i>	Corniolo	X	X	
	<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinello	X	X	
Corylacee	<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	X	X	X
Cupressacee	<i>Juniperus communis</i>	Ginepro comune		X	X
Eleagnacee	<i>Hippophae rhamnoides</i>	Olivello spinoso	X	X	X
Fabaceae	<i>Colutea arborescens</i>	Colutea	X	X	
	<i>Cytisus sessilifolius</i>	Citiso minore		X	X
	<i>Genista germanica</i>	Ginestra spinosa	X	X	
	<i>Genista tinctoria</i>	Ginestrella	X	X	X
	<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	X	X	
Leguminose	<i>Laburnum alpinum</i>	Maggiociondolo alpino			X
	<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo		X	X
	<i>Sarothamnus scoparius</i>	Ginestra dei carbonai	X	X	X
	<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	X		

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M
Oleacee	<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro	X	X	
Rhamnacee	<i>Frangula alnus</i>	Frangola	X	X	X
	<i>Rhamnus cathartica</i>	Spinocervino	X	X	
Rosacee	<i>Amelanchier ovalis</i>	Pero corvino		X	X
	<i>Crataegus azarolus</i>	Azzeruolo	X		
	<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino	X	X	
	<i>Crataegus oxyacantha</i>	Biancospino		X	X
	<i>Mespilus germanica</i>	Nespolo	X	X	X
	<i>Prunus mahaleb</i>	Ciliegio canino		X	
	<i>Prunus padus</i>	Pado	X	X	
	<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo	X	X	X
	<i>Rosa canina</i>	Rosa selvatica	X	X	X
	<i>Rosa gallica</i>	Rosa gallica	X	X	X
	<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello		X	
Salicacee	<i>Salix caprea</i>	Salicone		X	X
	<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio	X		
	<i>Salix eleagnos</i>	Salice di ripa	X	X	X
	<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso	X	X	X
	<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste	X	X	X
	<i>Salix viminalis</i>	Salice da vimine		X	X
LEGENDA Piano di vegetazione					
P = comuni classificati da ISTAT di "pianura"					
C = comuni classificati da ISTAT di "collina" e, per le quote inferiori a 600 m, comuni classificati da ISTAT di "montagna"					
M = comuni classificati da ISTAT di "montagna" limitatamente alle quote superiori a 600 m					

Protezioni fisiche antipredazione realizzate con recinzioni perimetrali
(immagini tratte da: "Linee guida per la prevenzione dei danni da lupo in Appennino lombardo" vedi riferimento in Sitografia)

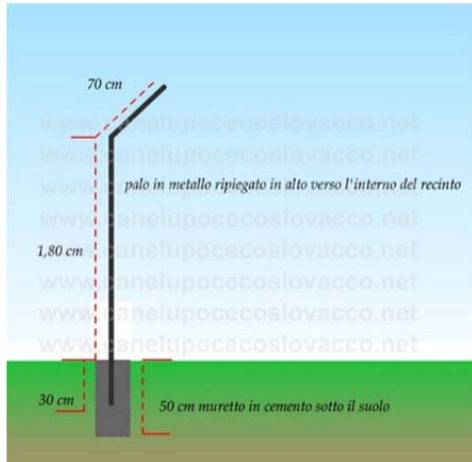
- **Recinzioni elettrificate fisse**



- **Recinzioni elettrificate mobili**



- **Recinzioni metalliche fisse non elettrificate**



- **Doppia recinzione: interna di contenimento del bestiame ed esterna elettrificata**



Cane da guardiania Pastore Maremmano Abruzzese

(immagini tratte da: "Linee guida per la prevenzione dei danni da lupo in Appennino lombardo" vedi riferimento in Sitografia)



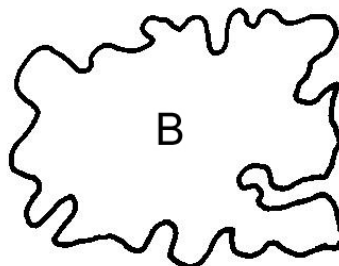
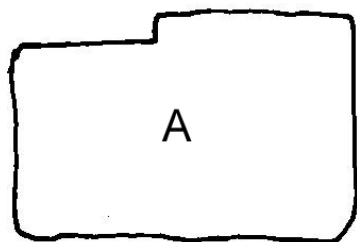
Operazione 4.4.02 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche

Realizzazione di zone umide

Sono ipotizzabili due tipologie d'intervento:

- zone umide ad acque basse
- zone umide ad acque profonde.

In tutti i casi le rive dovranno avere un andamento non rettilineo, al fine di massimizzare la lunghezza della fascia di contatto fra l'area allagata e la vegetazione palustre circostante; si consiglia di creare numerose anse e piccoli promontori.

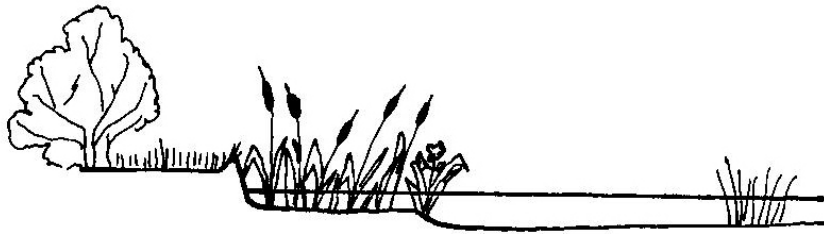


In A un profilo delle sponde non desiderabile; in B un profilo ottimale, che aumenta le zone di contatto fra acqua e terra e offre maggiori possibilità a piante e animali palustri.

Zone umide ad acque basse

I terreni destinati a tale tipologia di intervento vengono restaurati con la finalità di provvedere alla ricostituzione di zone umide a fondale basso per l'alimentazione e la riproduzione di uccelli acquatici. La riqualificazione naturalistica delle zone umide a fondale basso viene condotta mediante la formazione di bacini perennemente allagati, con una profondità di 30/35 cm.

Gli argini perimetrali vengono estesi ad alcuni metri di larghezza (fino ad un massimo di tre metri) e successivamente piantati con siepi campestri di natura igrofila.



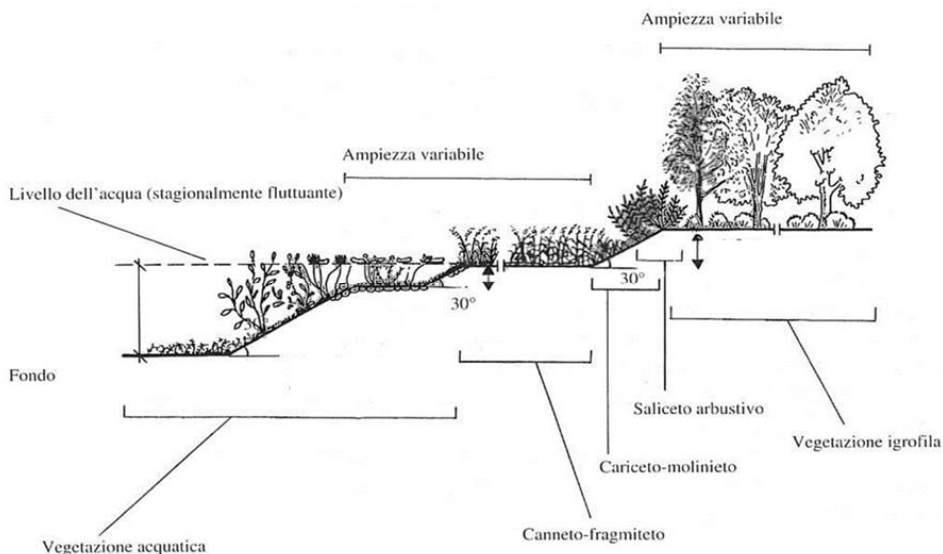
Creando zone palustri con acque basse, è comunque sempre opportuno diversificare le profondità dell'acqua, in modo da consentire l'attecchimento a diverse formazioni vegetali palustri.

Zone umide ad acque profonde (max 2 metri)

L'intervento prevede la formazione di settori di acqua bassa, con profondità variabile da 20 cm a 70 cm alternati a settori con acqua relativamente alta (da 1,5 a 1,8 metri, con 1,3 metri di media), a formare una ripetuta successione di acque libere e di acque stagnanti che riprendono la strutturazione di un ambiente umido diversificato.

La profondità dell'acqua viene determinata dalla profondità di scavo e dal livello usualmente disponibile in fase di irrigazione.

La conformazione del fondo e delle rive deve prevedere la scalarità delle successioni di specie vegetali acquatiche che vi si possono insediare.



(da Malcevschi et al., 1996)

La successione delle formazioni vegetali è identificabile nei seguenti sottogruppi, procedendo dalla fascia riparia verso il centro della zona umida:

- Boschi meso-igrofilo (es. boschi con olmo e farnia)
- Boschi igrofilo (es. boschi ad ontano nero)
- Saliceto arbustivo
- Cariceto
- Canneto / Fragmiteto
- Vegetazione acquatica (macrofite galleggianti / sommerse)

Le specie da utilizzare devono sempre essere scelte in funzione del contesto biogeografico e fitosociologico locale. Di seguito si indicano le specie autoctone ammesse.

Formazioni di vegetazione igrofila

Alberi

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	Ambiente
Aceracee	<i>Acer campestre</i>	Acero campestre	Mesofilo
Betulacee	<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero	Umido
Corylacee	<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	Mesofilo

Fagacee	<i>Quercus robur</i>	Farnia	Mesofilo
	<i>Fraxynus oxyphylla</i>	Frassino meridionale	Mesofilo (solo ad est dell'Adda)
Juglandacee	<i>Juglans regia</i>	Noce	Mesofilo
Rosacee	<i>Prunus padus</i>	Pado	Mesofilo
	<i>Prunus avium</i>	Ciliegio	Mesofilo (solo ad ovest dell'Adda)
Salicacee	<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco	Mesofilo
	<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	Mesofilo
	<i>Populus canescens</i>	Pioppo grigio	Mesofilo
	<i>Salix alba</i>	Salice bianco	Umido
	<i>Salix caprea</i>	Salicone	Mesofilo, Umido
Tiliacee	<i>Tilia cordata</i>	Tiglio selvatico	Mesofilo
Ulmacee	<i>Ulmus minor</i>	Olmo campestre	Mesofilo
LEGENDA Ambiente			
Mesofilo = ambiente oltre la sommità della sponda, solo saltuariamente allagabile			
Umido = ambiente di sponda, frequentemente allagabile			

Formazioni di vegetazione igrofila

Arbusti

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	Ambiente
Caprifoliacee	<i>Lonicera xylosteum</i>	Caprifoglio peloso	Mesofilo
	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco nero	Mesofilo, Umido
	<i>Viburnum opulus</i>	Pallon di maggio	Mesofilo
Celastracee	<i>Euonymus europaeus</i>	Evonimo	Mesofilo
Cornacee	<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinello	Mesofilo
Oleacee	<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro	Mesofilo
Rhamnacee	<i>Frangula alnus</i>	Frangola	Umido
Rosacee	<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino	Mesofilo
	<i>Crataegus oxyacantha</i>	Biancospino	Mesofilo
	<i>Rosa canina</i>	Rosa selvatica	Mesofilo
Salicacee	<i>Salix caprea</i>	Salicone	Mesofilo, umido
	<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio	Umido
	<i>Salix eleagnos</i>	Salice di ripa	Umido
	<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso	Mesofilo, Umido
	<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste	Mesofilo, Umido
	<i>Salix viminalis</i>	Salice da vimine	Umido
LEGENDA Ambiente			
Mesofilo = ambiente oltre la sommità della sponda, solo saltuariamente allagabile			
Umido = ambiente di sponda, frequentemente allagabile			

Saliceto arbustivo

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune
Salicacee	<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio
	<i>Salix eleagnos</i>	Salice di ripa
	<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso
	<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste
	<i>Salix viminalis</i>	Salice da vimine

Cariceto e Canneto – Fragmiteto

Nome scientifico	Nome comune	Note
<i>Carex elata</i>	Carice spondicola	
<i>Carex acutiformis</i>	Carice tagliente	
<i>Carex pendula</i>	Carice pendula	
<i>Scirpus spp.</i>	Scirpo	
<i>Juncus spp.</i>	Giunco	
<i>Schoenoplectus lacustris</i>	Giunco da corde	
<i>Filipendula ulmaria</i>	Olmara	
<i>Lythrum salicaria</i>	Salcerella	
<i>Sparganium erectum</i>	Coltellaccio	
<i>Iris pseudacorus</i>	Giglio acquatico	
<i>Typha spp.</i>	Mazzasorda	(*)
<i>Phragmites australis</i>	Cannuccia palustre	(*)
<i>Alisma plantago-aquatica</i>	Mestolaccia comune	
<i>Butomus umbellatus</i>	Giunco fiorito	

(*) L'uso di questa specie può portare all'interramento della zona umida in tempi brevi

Vegetazione acquatica

Nome scientifico	Nome comune	Tipologia
<i>Potamogeton spp.</i>	Potamogeton	Sommersa
<i>Miryophyllum spicatum</i>	Millefoglio comune	Sommersa
<i>Ranunculus aquatilis</i>	Ranuncolo acquatico	Sommersa / Flottante
<i>Ceratophyllum demersum</i>	Ceratofillo comune	Sommersa
<i>Nymphaea alba</i>	Ninfea	Flottante
<i>Nuphar lutea</i>	Ninfea gialla	Flottante
<i>Callitriche stagnalis</i>	Gamberaia maggiore	Flottante
<i>Nymphoides peltata</i>	Limnantemio	Flottante
<i>Hydrocaris morsus-ranae</i>	Morso di rana	Flottante

Bibliografia utile ai fini della progettazione

- DGR 48740 del 19 febbraio 2000 "Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica";
- Malcevschi S., Bisogni L.G., Gariboldi A. (1996) Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale. Il Verde Editoriale;
- Regione Emilia-Romagna e Regione Veneto (1993) Manuale tecnico di ingegneria naturalistica;
- Genghini M. (1994) I miglioramenti ambientali ai fini faunistici. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, Documenti Tecnici, n.16, Bologna.

Siepi e filari:

- Giuseppe Della Beffa, Andrea Ebone, Paolo Ferraris. Formazioni lineari arboree in Piemonte – MONOGRAFIA n. 31 di Quaderni della Regione Piemonte – Montagna, 2000;
- Albert Reif, Thomas Schmutz. Impianto e manutenzioni delle siepi campestri. Institut Pour Le Développement Forestier, 2011;
- Fabrizio Sergio. Impianto, cura e gestione di siepi e boschi finalizzati alla conservazione della biodiversità e alla produzione di legname entro il Parco Adda Sud. 1999.

Fasce tampone:

- Regione Emilia Romagna e CIRF. Studio di fattibilità per la definizione di linee guida per la progettazione e gestione di fasce tampone in Emilia-Romagna. 2012;
- NICOLAS: nuove prospettive di riqualificazione fluviale. un sito sperimentale al servizio dell'uomo e dell'ambiente. A cura di Centro internazionale Civiltà dell'Acqua;
 - Bruna Gumiero e Bruno Boz. Il sito sperimentale "Nicolas" - monitoraggio dell'efficacia di un'area tampone arborea presso l'azienda Diana di Veneto Agricoltura per il disinquinamento della laguna di Venezia, Relazione finale, 2012.

Zone umide:

- Bresci, Capaccioli, Sorbetti Guerri. Interventi per la conservazione delle zone umide. 2002;
- Regione Piemonte. Realizzazione e ripristino di aree umide, Indicazioni tecniche. 2009

Pozze abbeverata:

- Giovanni Nobili. La creazione di un sistema di pozze temporanee per la salvaguardia delle popolazioni di Anfibi nella Riserva Naturale "Bosco della Mesola". Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara, 17: pp. 61-65, 2007;
- ERSAF. Le pozze - Interventi di ripristino e manutenzione. Progetto Riqualificazione della biocenosi in Valvestino - Corno della Marogna 2 - LIFE 03 NAT /IT 000147, 2006;

- Guido BRUSA, Loredana R. CASTIGLIONI, Daniela SCACCABAROZZI, Giacomo CAMOZZINI & Bruno E.L. CERABOLINI. La vegetazione delle pozze di alpeggio: valutazioni ecologiche orientate alla definizione di criteri naturalistici nella progettazione. Studi Trent. Sci. Nat., 88 (2011): 77-88

SITOGRAFIA

- "Linee guida per la prevenzione dei danni da lupo in Appennino lombardo" in "Rapporto su sistemi di conduzione dell'allevamento. Dati sui danni e valutazione vulnerabilità in appennino lombardo" a cura di: Chiara Crotti, Alice Cavalleri, Mauro Belardi (2018)
<http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2019/02/Linee-guida-per-la-prevenzione-danni-da-lupo-in-Appennino-lombardo.pdf>
- Buone pratiche in materia di biodiversità (2009). Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani" dell'Università degli Studi di Bergamo
<ftp://ftp.provincia.bergamo.it/Ambiente/biodiversita/index.htm>
- Il progetto LIFE Fasce Tampone Boscate (FTB)
<http://www.acquisorgive.it/ambiente/inquinamento-diffuso/il-progetto-life-fasce-tampone-boscate-ftb/>
- LIFE+ LIMNOPIRINEUS
<http://www.lifelimnopirineus.eu/en>
- Dynalp-nature
<http://alpenallianz.org/it/progetti/dynalp-nature/conservazione-restauro-e-valorizzazione-delle-zone-umide>
- LIFE+ BIOAQUAE
<http://www.bioaquae.eu/>
- LIFE TIB
<http://www.lifetib.it/>


ALLEGATO B - COSTI STANDARD
4.4.01 INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

Codice	Descrizione	Tipo	Unità di misura	Importo
4.4.01.01 REALIZZAZIONE DI SIEPI E FILARI				
G.001	Costituzione di siepi semplici			
G.001.001	Sesto di impianto sulla fila 1,2 m, numero piante min/max/km 761-850			
G.001.001.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore muliforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 l e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 m	OP	Chilometro	€ 5.721,61
G.001.001.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 6.204,61
G.001.001.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 6.703,71
G.001.001.004	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 9.223,36
G.001.002	Sesto di impianto sulla fila 1,4 m, numero piante min/max/km 681-760			
G.001.002.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore muliforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 l e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 m	OP	Chilometro	€ 5.307,83
G.001.002.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 5.739,83
G.001.002.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 6.186,23
G.001.002.004	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 8.439,83
G.001.003	Sesto di impianto sulla fila 1,6 m, numero piante min/max/km 611-680			
G.001.003.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore muliforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 l e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 m	OP	Chilometro	€ 4.952,28
G.001.003.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 5.339,28
G.001.003.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 5.739,18
G.001.003.004	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 7.758,03
G.001.004	Sesto di impianto sulla fila 1,8 m, numero piante min/max/km 551-610			
G.001.004.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore muliforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 l e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 m	OP	Chilometro	€ 4.649,81

G.001.004.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 4.997,81
G.001.004.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 5.357,41
G.001.004.004	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 7.172,81
G.001.005	Sesto di impianto sulla fila 2,0 m, numero piante min/max/km 490-550			
G.001.005.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore muliforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 l e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 m	OP	Chilometro	€ 4.352,83
G.001.005.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 4.664,83
G.001.005.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 4.732,43
G.001.005.004	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 6.360,03
G.002	Costituzione di filare semplice			
G.002.001	Sesto di impianto sulla fila 5,0 m, numero piante min/max/km 181-210			
G.002.001.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 1.604,45
G.002.001.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 1.725,35
G.002.001.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 2.240,15
G.002.002	Sesto di impianto sulla fila 6,0 m, numero piante min/max/km 151-180			
G.002.002.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 1.365,61
G.002.002.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 1.467,91
G.002.002.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 1.984,36
G.002.003	Sesto di impianto sulla fila 7,0 m, numero piante min/max/km 130-150			
G.002.003.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 1.176,25
G.002.003.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 1.263,05
G.002.003.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 1.701,25

OPERAZIONE 4.4.02 INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Codice	Descrizione	Tipo	Unità di misura	Importo
G.003.001	Sesto di impianto 2,5 x 2,5 m, numero piante min/max/ha 1451-1750	-		
G.003.001.001	piantine in contenitore muliforo fino a 100 cm di altezza	OP	ha	€ 11.415,18
G.003.001.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	ha	€ 13.367,18
G.003.001.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	ha	€ 18.375,18

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

G.003.002	Sesto di impianto 2,5 x 3,0 m, numero piante min/max/ha 1251-1450	-		
G.003.002.001	piantine in contenitore muliforo fino a 100 cm di altezza	OP	ha	€ 9.657,49
G.003.002.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	ha	€ 11.304,49
G.003.002.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	ha	€ 15.529,99
G.003.003	Sesto di impianto 3,0 x 3,0 m, numero piante min/max/ha 1100-1250	-		
G.003.003.001	piantine in contenitore muliforo fino a 100 cm di altezza	OP	ha	€ 8.427,10
G.003.003.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	ha	€ 9.860,60
G.003.003.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	ha	€ 13.538,35
X.001	CREAZIONE DI ZONE UMIDE			
X.001.001	Acque basse con specchio d'acqua pari a 7.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.001.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 8.987,48
X.001.001.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 11.817,44
X.001.001.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 14.651,60
X.001.002	Acque basse con specchio d'acqua pari a 7.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 440 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.002.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 9.816,88
X.001.002.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 12.646,84
X.001.002.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 15.481,00
X.001.003	Acque basse con specchio d'acqua pari a 7.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 660 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.003.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 10.646,28
X.001.003.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 13.476,24
X.001.003.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 16.310,40
X.001.004	Acque basse con specchio d'acqua pari a 7.500 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha	-		

X.001.004.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 9.660,04
X.001.004.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 12.621,04
X.001.004.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 15.555,86
X.001.005	Acque basse con specchio d'acqua pari a 7.500 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 440 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.005.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 10.489,44
X.001.005.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 13.450,44
X.001.005.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 17.214,66
X.001.006	Acque basse con specchio d'acqua pari a 7.500 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 660 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.006.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 11.318,84
X.001.006.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 14.279,84
X.001.006.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 17.214,66
X.001.007	Acque basse con specchio d'acqua pari a 8.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.007.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 10.253,99
X.001.007.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 13.402,80
X.001.007.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 16.542,86
X.001.008	Acque basse con specchio d'acqua pari a 8.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 440 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.008.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 11.083,39
X.001.008.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 14.232,20
X.001.008.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 17.372,26
X.001.009	Acque basse con specchio d'acqua pari a 8.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 660 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.009.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 11.912,79
X.001.009.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 15.061,60
X.001.009.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 18.201,66

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 Luglio 2019

X.001.010	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 7.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.010.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 20.062,88
X.001.010.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 22.831,73
X.001.010.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 25.591,83
X.001.011	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 7.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 440 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.011.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 20.892,28
X.001.011.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 23.661,13
X.001.011.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 26.421,23
X.001.012	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 7.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 660 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.012.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 21.721,68
X.001.012.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 24.490,53
X.001.012.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 27.250,63
X.001.013	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 7.500 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.013.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 20.734,32
X.001.013.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 23.660,74
X.001.013.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 26.502,60
X.001.014	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 7.500 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 440 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.014.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 21.563,72
X.001.014.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 24.490,14
X.001.014.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 27.332,00
X.001.015	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 7.500 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 660 piantine-arbusti forestali/ha	-		

X.001.015.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 22.393,12
X.001.015.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 25.319,54
X.001.015.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 28.161,40
X.001.016	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 8.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.016.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 21.490,04
X.001.016.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 24.688,62
X.001.016.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 27.300,60
X.001.017	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 8.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 440 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.017.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 22.319,44
X.001.017.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 25.518,02
X.001.017.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 28.130,00
X.001.018	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 8.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 660 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.018.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 23.148,84
X.001.018.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 26.347,42
X.001.018.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 28.959,40
X.002.001	Realizzazione di canali per il flusso/deflusso delle acque alla zona umida compresa la risagomatura del fondo e delle sponde. Parametri di riferimento: modulo da 50 m con sezione di 100 cm di profondità e 100 cm di larghezza	-		
X.002.001.001	con risistemazione del materiale di risula lungo il piano di campagna contermina alle sponde	OP	mod	€ 558,12
X.002.001.002	con asportazione e allontanamento del materiale di risula	OP	mod	€ 716,76
G.003	COSTITUZIONE DI FASCE TAMPONE BOScate			
G.003.001	Sesto di impianto 2,5 x 2,5 m, numero piante min/max/ha 1451-1750			
G.003.001.001	piantine in contenitore muliforo fino a 100 cm di altezza	OP	Ettaro	€ 11.415,18
G.003.001.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Ettaro	€ 13.367,18

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

G.003.001.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Ettaro	€ 18.375,18
G.003.002	Sesto di impianto 2,5 x 3,0 m, numero piante min/max/ha 1251-1450			
G.003.002.001	piantine in contenitore muliforo fino a 100 cm di altezza	OP	Ettaro	€ 9.657,49
G.003.002.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Ettaro	€ 11.304,49
G.003.002.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Ettaro	€ 15.529,99
G.003.003	Sesto di impianto 3,0 x 3,0 m, numero piante min/max/ha 1100-1250			
G.003.003.001	piantine in contenitore muliforo fino a 100 cm di altezza	OP	Ettaro	€ 8.427,10
G.003.003.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Ettaro	€ 9.860,60
G.003.003.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Ettaro	€ 13.538,35



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020



ALLEGATO C

Dichiarazione in merito a richiesta di altri finanziamenti

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
 Provincia _____ il ___/___/___ residente nel Comune di _____
 Provincia _____ via _____,
 Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa/società
 _____, Codice
 fiscale _____, con riferimento alla domanda di contributo n.
 _____, essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA di

- avere
 non avere
 richiesto per gli interventi oggetto di contributo della presente Operazione, **il finanziamento anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 o agevolazioni fiscali.**

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del d.lgs.30 giugno 2003 n. 196, di essere stato/a informato/a che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo _____

Firma del/della dichiarante e data _____



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020



ALLEGATO D
MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE PER REGIME "DE MINIMIS"
(per i soggetti diversi dagli imprenditori agricoli)

A Regione Lombardia

.....
.....

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Sottomisura 4.4 – Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN "DE MINIMIS"
(ART. 47 D.P.R. 28/12/2000, N.445)

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente						
Il/La Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di		Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via		Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Publicato in BUR

Per la concessione di aiuti *'de minimis'* di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L352 del 24 dicembre 2013), nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *'de minimis'* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *'de minimis'* nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 *'de minimis'* nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 *'de minimis'* SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

che l'**impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente¹, altre imprese;

che l'**impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato E DICHIARAZIONE IMPRESA CONTROLLANTE O CONTROLLATA

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.

¹ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione

Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA

che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato E DICHIARAZIONE IMPRESA CONTROLLANTE O CONTROLLATA:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

Sezione B - Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (*anno fiscale*) dell'impresa rappresentata inizia il ___/___/___ e termina il ___/___/___;

2.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto *'de minimis'*, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni²;

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti *'de minimis'*, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni³.

² In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione

³ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il "de minimis" usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ⁴	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ⁵	
1								
2								
3								
TOTALE								

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

- che l'impresa rappresentata opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento;
- che l'impresa rappresentata opera anche in settori economici esclusi, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi;
- che l'impresa rappresentata opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi», tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi.

Luogo _____

data _____

Firma del/della dichiarante

⁴ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

⁵ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione.

Se l'impresa ha ricevuto altri "aiuti di Stato" (regimi di aiuto di stato) o contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Importo dell'agevolazione	Data di concessione
_____	_____	€ _____, ____	___/___/____
_____	_____	€ _____, ____	___/___/____
_____	_____	€ _____, ____	___/___/____

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione

_____, ___/___/____
 (Luogo) (Data)

 (Firma)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE DE MINIMIS

Il/La legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime *'de minimis'* è tenuto/a a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti *'de minimis'* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.

Esempio calcolo importo "de minimis" nel triennio

	Anno concessione 2014 (Esercizio finanziario n - 3)	Anno concessione 2015 (Esercizio finanziario n - 2)	Anno concessione 2016 (Esercizio finanziario n - 1)	Contributo richiesto nel 2017 (Esercizio finanziario n)	Calcolo importi richiesti e concessi in regime <i>de minimis</i> , nel triennio	Anno concessione 2017 (Esercizio finanziario n) Contributo ammissibile in regime <i>de minimis</i>
Contributo concesso in regime <i>de minimis</i> (€)	50.000	0	0	200.000	200.000	200.000
	50.000	50.000	0	150.000	200.000	150.000
	0	50.000	50.000	100.000	200.000	100.000
	0	50.000	150.000	200.000	400.000	0
	0	50.000	0	160.000	210.000	150.000 ricalcolato*

*Si evidenzia che se con la nuova concessione fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto all'importo in eccedenza.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione *'de minimis'* si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla "impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2 par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato E DICHIARAZIONE IMPRESA CONTROLLANTE O CONTROLLATA). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale

- Quali agevolazioni indicare

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in '*de minimis*' ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l'importo dell'equivalente sovvenzione, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti '*de minimis*'; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti '*de minimis*' ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

- Periodo di riferimento

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per "esercizio finanziario" si intende l'anno fiscale dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

- Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti '*de minimis*' accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il '*de minimis*' ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in '*de minimis*' nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in '*de minimis*' nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo '*de minimis*' di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo '*de minimis*' nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti '*de minimis*' pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti *'de minimis'* ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del *'de minimis'* in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto *'de minimis'* era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto *'de minimis'* imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti *'de minimis'*.

Da Regolamento 1407/2013/UE (art. 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti *'de minimis'* godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000€, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 €.



ALLEGATO E
MODELLO DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE O
CONTROLLATA
(per i soggetti diversi dagli imprenditori agricoli)

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica					
Il/La Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente _____
(denominazione/ragione sociale, forma giuridica)

in relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	di	Publicato in BURL

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L.352 del 24 dicembre 2013),

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale
- Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA¹

1.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto *'de minimis'*.

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti *'de minimis'*.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il <i>'de minimis'</i>	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>'de minimis'</i> ²	Importo dell'aiuto <i>'de minimis'</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ³	
1								
2								
3								
TOTALE								

Il/La sottoscritto/a, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Luogo, _____
data, _____

Firma del/della dichiarante

¹ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

² Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto *'de minimis'*: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

³ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato D)



ALLEGATO F –LISTE DI CONTROLLO SUGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Regione Lombardia è tenuta a garantire il rispetto della normativa comunitaria e nazionale anche in materia di concorrenza e di appalti pubblici. Al fine, quindi, di agevolare la propria attività di verifica del rispetto della normativa in questione da parte del Beneficiario, sono state predisposte delle liste di controllo in materia di appalti pubblici, che individuano tutti gli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. "Codice dei contratti pubblici".

Le liste di controllo che seguono sono state differenziate in funzione dell'importo dell'appalto e della tipologia, lavori o servizi e forniture.

Appalti di lavori pubblici

Procedura	Soglia (importo appalto)
Affidamento diretto (Allegato F1)	Importo inferiore a 40.000 euro
Procedura negoziata (Allegato F2)	Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore a 150.000 euro <i>Consultazione di almeno dieci operatori</i>
	Importo pari o superiore a 150.000 euro ed inferiore a 1.000.000 di euro <i>Consultazione di almeno quindici operatori</i>
Amministrazione diretta (Allegato F3)	Importo inferiore a 150.000 euro

Appalti di servizi e forniture

Procedura	Soglia (importo appalto)
Affidamento diretto (Allegato F4)	Importo inferiore a 40.000 euro
Procedura negoziata (Allegato F5)	Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore a 209.000 euro <i>Consultazione di almeno dieci operatori</i>
Utilizzo personale interno (Allegato F6)	Max 2% importo a base gara

La compilazione delle linee guida richiede di barrare le caselle relative agli adempimenti previsti, evidenziando se siano stati seguiti (SI), se non siano stati seguiti (NO) o se gli adempimenti non siano previsti (NP).

Nel caso di più opzioni, va barrato SI o NO per l'opzione seguita, e NP per le altre. Ad esempio, la modalità di adempimento relativa all'obbligo di pubblicazione del bando nelle procedure per lavori sotto soglia è diversa a seconda che l'importo dell'appalto sia maggiore o uguale a 500.000 euro, o inferiore. In tal caso si dovrà barrare SI o NO per l'adempimento previsto e NP per l'altro.

Nel caso in cui un adempimento sia stato seguito, e lo stesso preveda iter procedurali alternativi, la compilazione della linee guida richiede di barrare la casella SI e di indicare nel campo note la procedura di riferimento. Ad esempio, il termine per la ricezione delle offerte relative a contratti pubblici di lavori varia a seconda che il progetto abbia ad oggetto solamente la progettazione esecutiva o anche la progettazione definitiva. Pertanto, se l'adempimento è stato seguito, dovrà essere barrata la casella SI e dovrà essere indicato l'oggetto del progetto nel campo note.

In riferimento a ciascun adempimento rispettato, va indicata la data in cui questo è stato effettuato.

Infine, vanno indicate nelle note le eventuali motivazioni che hanno portato al mancato adempimento dell'iter procedurale seguito o le osservazioni/ulteriori specifiche che possano essere rilevanti per la comprensione del procedimento seguito.

Modulo Generale - VALORE E PROCEDURA**DATI IDENTIFICATIVI DELLA DOMANDA / PROGETTO**

Operazione	<input type="text"/>
Domanda di aiuto n.	<input type="text"/>
Ragione sociale	<input type="text"/>
Descrizione/titolo progetto	<input type="text"/>

Spesa totale progetto ammessa a finanziamento¹⁽¹⁾ Risultante dall'atto di concessione del contributo

	€	<input type="text"/>
Lavori	€	<input type="text"/>
<i>di cui</i>		
<i>Appalto</i>	€	<input type="text"/>
<i>Amministrazione diretta</i>	€	<input type="text"/>
Servizi	€	<input type="text"/>
<i>di cui</i>		
<i>Appalto</i>	€	<input type="text"/>
<i>Amministrazione diretta</i>	€	<input type="text"/>
Forniture	€	<input type="text"/>
<i>di cui</i>		
<i>Appalto</i>	€	<input type="text"/>
<i>Amministrazione diretta</i>	€	<input type="text"/>

AFFIDAMENTO DI LAVORI PUBBLICI

VALORE DELL'APPALTO²

(²) Indicare il valore dell'appalto a base d'asta e se trattasi di appalto sopra o sotto soglia comunitaria

VALORE DELL'APPALTO €

APPALTO LAVORI SOPRA SOGLIA COMUNITARIA
 = > € 5.225.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

APPALTO LAVORI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA
 < € 5.225.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

PROCEDURA ADOTTATA

Contratti per i lavori di importo < € 1.000.000

lavori di importo inferiore a € 40.000

amministrazione diretta

affidamento diretto

lavori di importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 150.000

procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici

amministrazione diretta (esclusi acquisto e noleggio mezzi e materiali)

lavori di importo pari o superiore a € 150.000 e inferiore a € 1.000.000

procedura negoziata previa consultazione di almeno 15 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici

Motivazione della scelta effettuata come da determina dell'Ente
 (riportare una sintesi, indicare e allegare atto/provvedimento di approvazione della procedura scelta)

DATA

FIRMA DEL RUP

AFFIDAMENTO DI SERVIZI**VALORE DELL'APPALTO³**

(³) Indicare il valore dell'appalto a base d'asta e se trattasi di appalto sopra o sotto soglia comunitaria

VALORE DELL'APPALTO €

APPALTO SERVIZI SOPRA SOGLIA COMUNITARIA
= > € 209.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

APPALTO SERVIZI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA
< € 209.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

PROCEDURA ADOTTATA**Contratti per servizi di importo < € 209.000**servizi di **importo inferiore a € 40.000**

amministrazione diretta

affidamento diretto

servizi di **importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 209.000**

procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici

Motivazione della scelta effettuata come da determina dell'Ente

(riportare una sintesi, indicare e allegare atto/provvedimento di approvazione della procedura scelta)

DATA

FIRMA DEL RUP

AFFIDAMENTO DI FORNITURE**VALORE DELL'APPALTO⁴**

(⁴) Indicare il valore dell'appalto a base d'asta e se trattasi di appalto sopra o sotto soglia comunitaria

VALORE DELL'APPALTO €

APPALTO FORNITURE SOPRA SOGLIA COMUNITARIA
= > 209.000 Euro (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

APPALTO FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA
< 209.000 Euro (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

PROCEDURA ADOTTATA**Contratti per forniture di importo < € 209.000**forniture di **importo inferiore a € 40.000**amministrazione diretta affidamento diretto forniture di **importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 209.000**procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici **Motivazione della scelta effettuata come da determina dell'Ente**

(riportare una sintesi, indicare e allegare atto/provvedimento di approvazione della procedura scelta)

DATA

FIRMA DEL RUP



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



Allegato F1 – Lista di controllo procedura affidamento diretto

APPALTI DI LAVORI PUBBLICI - AFFIDAMENTO DIRETTO

(importo inferiore a € 40.000)

Operazione _____ Domanda di aiuto n. _____
Beneficiario _____
Importo dei lavori affidati direttamente (IVA esclusa) € _____
RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ¹	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 36, comma 2 lettera a) Art. 32 comma 2
1.1	individuazione dell'operatore economico						
1.2	oggetto dell'affidamento, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.3	- le ragioni della scelta del fornitore						
1.4	Importo stimato dell'affidamento IVA esclusa						
1.5	- il possesso dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.6	- Codice Identificativo di Gara (CIG)						
1.7	- schema di lettera contratto						Art. 32, comma 14

¹ "Adempimento Non Previsto"

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ¹	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee guida n. 3 di Anac
3	La Delibera/Determina di approvazione dell'offerta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante						

Data

Firma RUP

Allegato F2 – Lista di controllo procedura negoziata

APPALTI PUBBLICI DI LAVORI – PROCEDURA NEGOZIATA
(importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 1.000.000)

Operazione _____ Domanda di aiuto n. _____

Beneficiario _____

Importo dell'appalto (IVA esclusa) € _____

Comune capoluogo di provincia: Procedura di gara espletata tramite centrale di committenza/soggetto aggregatore:

SI NO SI NO

Se Si: Centrale di committenza/soggetto aggregatore: _____

RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/p ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 29 Art. 32 Art. 36 Linee Guida n.4 di Anac
1.1	<input type="checkbox"/> ricorso a elenco di operatori economici						
	<input type="checkbox"/> esiti dell'indagine di mercato						
1.2	procedura di scelta del contraente						
1.3	criterio di aggiudicazione						
1.4	atti di gara approvati con il provvedimento (delibera/determina) a contrarre (bando, capitolato, disciplinare)						

² "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee Guida n.3 di Anac
3.	L'affidamento è avvenuto previa consultazione di almeno:						Art. 36
3.1	10 operatori economici ³						
3.2	15 operatori economici ⁴						
4.	Le lettere di invito sono state spedite mezzo PEC						Art. 75 comma 3
5.	All'interno dell'invito sono presenti i seguenti elementi:						
5.1	l'elenco dei lavori e delle somministrazioni						
5.2	i prezzi unitari o il prezzo a corpo						
5.3	le condizioni di esecuzione						
5.4	il termine di ultimazione dei lavori						
5.5	le modalità e termini di pagamento (se non inserite nel Contratto)						
5.6	le penalità (se non inserite nel Contratto)						
5.7	il Codice Identificativo di Gara (CIG)						
5.8	il termine per la presentazione delle offerte						
5.9	in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi						

³ Importo dell'appalto superiore a € 40.000 ed inferiore a € 150.000

⁴ Importo dell'appalto pari o superiore a € 150.000 ed inferiore a € 1.000.000

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
5.10	in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la tabella dei punteggi con relativi sub criteri e sub punteggi						
5.11	il giorno e l'ora della prima seduta pubblica di gara						
6.	Le specifiche tecniche inserite nella lettera di invito non sono discriminatorie						
7.	L'oggetto dell'appalto è definito chiaramente ed in modo completo						
8.	I criteri di selezione e/o aggiudicazione inseriti nella lettera di invito:						
8.a	non sono discriminatori;						
8.b	sono proporzionati rispetto all'oggetto dell'appalto.						
9.	Sono stati valutati eventuali rischi da interferenza attraverso il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI)						
10.	Sono stati rispettati i termini di presentazione delle offerte e la richiesta di chiarimenti da parte dei soggetti invitati.						Art. 36 Linee Guida n. 4 di ANAC Art. 63 - Art. 75
11.	La Commissione aggiudicatrice è stata nominata secondo quanto disposto dall'art. 77 del Dlgs 50/2016						Art. 77
12.	Nella fase di valutazione delle offerte:						
12.a	i criteri di selezione sono rimasti immutati nella valutazione delle offerte;						
12.b	l'attribuzione dei punteggi relativi ai singoli criteri di aggiudicazione è avvenuta in modo trasparente e identico per tutti i candidati.						
12.c	le offerte non sono state modificate nel corso della valutazione;						

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
13.	I verbali di valutazione contengono i seguenti elementi minimi						
13.1	numero delle offerte pervenute						
13.2	numero delle offerte accertate						
13.3	graduatoria finale e punteggio dettagliato con motivazioni dell'attribuzione del punteggio						
14.	E' stato verificato che gli oneri per la sicurezza non siano stati sottoposti a ribasso						Art. 97 comma 6
15.	La Stazione Appaltante ha eseguito gli accertamenti relativi alle cause di esclusione previste all'art. 80 del d.lgs. 50/2016						Art. 80
16.	Il verbale di aggiudicazione redatto dalla Commissione contiene almeno le seguenti informazioni						
16.1	il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice						
16.2	l'oggetto del contratto						
16.3	il valore del contratto						
16.4	i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta						
16.5	i nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione						
16.6	i motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse						
16.7	il nome dell'aggiudicatario e, se è nota e se del caso, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi						
16.8	se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto						
17.	Sono stati verificati i requisiti ai fini della stipula del contratto in capo all'affidatario						Art. 36 comma 5

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
18.	L'atto di aggiudicazione definitiva e le successive comunicazioni da parte della Stazione Appaltante sono state effettuate entro un termine non superiore a cinque giorni e con le seguenti modalità:						Art. 76
18.1	l'aggiudicazione definitiva all'aggiudicatario, al concorrente che segue nella graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, nonché a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione						
18.2	l'esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi						
19.	Il contratto è stato stipulato nel rispetto del termine dilatorio di 35 giorni (solo per contratti superiori a € 150.000)						Art. 32 comma 10
20.	E' stata acquisita la garanzia fideiussoria dell'aggiudicatario a garanzia della corretta esecuzione dell'appalto.						Art. 103
21.	I lavori eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati lavori complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).						
22.	E' stato acquisito il certificato di regolare esecuzione dell'opera al termine del collaudo.						

Data

Firma RUP

Allegato F3 – Lista di controllo procedura amministrazione diretta

APPALTI PUBBLICI DI LAVORI – AMMINISTRAZIONE DIRETTA
(importo inferiore a € 150.000)

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 Luglio 2019

Operazione _____ Domanda di aiuto n. _____

Beneficiario _____

Importo dei lavori in amministrazione diretta (IVA esclusa) € _____

RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ⁵	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina che autorizza i lavori in Amministrazione Diretta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						
1.1	- motivazione che rende necessaria l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta						Art. 3, comma 1, let. gggg) Art. 36 Linee guida n.4 di Anac
1.2	- individuazione dei lavori che sono svolti in amministrazione diretta						
1.3	- individuazione del Responsabile del Procedimento (RUP)						Art. 31 Linee guida n.3 di Anac
2.	La Delibera/Determina del RUP inerente all'organizzazione e esecuzione dei lavori è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						
2.2	- dettaglio dei lavori da eseguire in amministrazione diretta						
2.3	- individuazione del personale coinvolto nei lavori in amministrazione diretta						
3.	Il RUP/Dirigente ha predisposto ordini di servizio (o altro atto) per l'individuazione del personale coinvolto nei lavori in amministrazione diretta						

⁵ "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P⁵	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
4.	Il RUP ha predisposto la tenuta della contabilità dei lavori						
4.1	- l'acquisto dei materiali è stato regolarmente tracciato dal RUP						
4.2	- è stato tenuto un calendario delle giornate di lavoro effettuate dal personale dipendente						
4.3	- nelle buste paga del personale è presente un riferimento all'importo corrisposto in relazione ai lavori eseguiti in amministrazione diretta						
5	- E' stato redatto il certificato di regolare esecuzione dell'opera al termine del collaudo.						

Data

Firma RUP



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020



Regione
Lombardia

FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Sottomisura 4.4 – Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Operazione 4.4.01 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità

Operazione 4.4.02 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche

ALLEGATO F

Allegato F4 – Lista di controllo appalto servizi in affidamento diretto**APPALTI SERVIZI / FORNITURE - AFFIDAMENTO DIRETTO***(importo inferiore a € 40.000)*

Operazione _____ Domanda di aiuto n. _____
 Beneficiario _____
 Importo dei servizi/forniture affidati direttamente (IVA esclusa) € _____
 RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ¹	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 36 Art. 32 comma 2
1.1	- individuazione del fornitore						
1.2	- oggetto dell'affidamento, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.3	- le ragioni della scelta del fornitore						
1.4	importo stimato dell'affidamento IVA Esclusa						
1.5	- il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.6	- Codice Identificativo di Gara (CIG)						
1.7	schema di lettera affidamento						Art. 32, comma 14

¹ "Adempimento Non Previsto"

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ¹	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee guida n.3 di ANAC
3.	- La Delibera/Determina di approvazione dell'offerta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante						
	- Redazione del certificato di verifica di conformità/regolare esecuzione del servizio/fornitura						

Data

Firma RUP

Allegato F5 - Lista di controllo appalto servizi con procedura negoziata

APPALTI SERVIZI / FORNITURE – PROCEDURA NEGOZIATA
(importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000)

Operazione _____ Domanda di aiuto n. _____
 Beneficiario _____
 Importo dell'appalto (IVA esclusa) € _____
 Comune capoluogo di provincia (se del caso): _____ Procedura di gara espletata tramite centrale di committenza/soggetto aggregatore (se del caso): _____
 SI NO SI NO
 Centrale di committenza/soggetto aggregatore (se del caso): _____
 RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 29 Art. 32 Art. 36 Linee guida n. 4 di ANAC
1.1	<input type="checkbox"/> ricorso a elenco di operatori economici						
	<input type="checkbox"/> esiti dell'indagine di mercato						
1.2	- procedura di scelta del contraente						
1.3	- criterio di aggiudicazione						

² "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
1.d	- atti di gara approvati con il provvedimento (delibera/determina) a contrarre (bando, capitolato, disciplinare)						
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee guida n. 3 di ANAC
3.	L'affidamento è avvenuto previa consultazione di almeno 10 operatori economici						Art. 36, comma 2 lett. a) Linee guida n. 4 di ANAC
4.	Le lettere di invito sono state spedite mezzo PEC						Art. 75 comma 3
5.	All'interno dell'invito sono presenti i seguenti elementi						
5.1	- l'elenco dei servizi richiesti/forniture						
5.2	- l'importo a base d'asta						
5.3	- le condizioni di esecuzione						
5.4	- le modalità e termini di pagamento (se non inserite nel Contratto)						
5.5	- le penalità (se non inserite nel Contratto)						
5.6	- il Codice Identificativo di Gara (CIG)						
5.7	- il termine per la presentazione delle offerte						
5.8	- in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi						
5.9	- in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la tabella dei punteggi con relativi sub criteri e sub punteggi						

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
5.10	- il giorno e l'ora della prima seduta pubblica di gara						
6.	Le specifiche tecniche inserite nella lettera di invito non sono discriminatorie						
7.	L'oggetto dell'appalto è definito chiaramente ed in modo completo						
8.	I criteri di selezione e/o aggiudicazione inseriti nella lettera di invito:						
8.a	- non sono discriminatori;						
8.b	- sono proporzionati rispetto all'oggetto dell'appalto.						
9.	Sono stati valutati eventuali rischi da interferenza attraverso il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI).						
10.	Sono stati rispettati i termini di presentazione delle offerte e la richiesta di chiarimenti da parte dei soggetti invitati.						Art. 36 Linee Guida n. 4 di ANAC Art. 63 - Art. 75
11.	La Commissione aggiudicatrice è stata nominata secondo quanto disposto dall'art. 77 del d.lgs. 50/2016						Art. 77
12.	Nella fase di valutazione delle offerte:						
12.a	- i criteri di selezione sono rimasti immutati nella valutazione delle offerte;						
12.b	- l'attribuzione dei punteggi relativi ai singoli criteri di aggiudicazione è avvenuta in modo trasparente e identico per tutti i candidati.						
12.c	- le offerte non sono state modificate nel corso della valutazione.						
13.	I verbali di valutazione contengono i seguenti elementi minimi						
13.1	- numero delle offerte pervenute						
13.2	- numero delle offerte accertate						

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
13.3	- graduatoria finale e punteggio dettagliato con motivazioni dell'attribuzione del punteggio						Art. 97 comma 6
14.	E' stato verificato che gli oneri per la sicurezza non siano stati sottoposti a ribasso						
15.	La Stazione Appaltante ha eseguito gli accertamenti relativi alle cause di esclusione previste all'art. 80 del d.lgs. 50/2016						Art. 80
16.	Il verbale di aggiudicazione redatto dalla Commissione contiene almeno le seguenti informazioni						Art. 36 comma 5
16.1	- il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice						
16.2	- l'oggetto del contratto						
16.3	- il valore del contratto						
16.4	- i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta						
16.5	- i nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione						
16.6	- i motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse						
16.7	- il nome dell'aggiudicatario e, se è nota e se del caso, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi						
16.8	- se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto						
17.	Sono stati verificati i requisiti ai fini della stipula del contratto in capo all'affidatario						Art. 36 comma 5
18.	L'atto di aggiudicazione definitiva e le seguenti comunicazioni da parte della Stazione Appaltante sono state effettuate entro un termine non superiore a cinque giorni e con le seguenti modalità						Art. 76

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
18.1	- l'aggiudicazione definitiva all'aggiudicatario, al concorrente che segue nella graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, nonché a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione						
18.2	- l'esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi						
19.	E' stata acquisita la garanzia fideiussoria dell'aggiudicatario a garanzia della corretta esecuzione dell'appalto.						Art. 103
20.	I servizi/forniture eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati servizi/forniture complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).						
21.	Redazione del certificato di verifica di conformità/regolare esecuzione del servizio/fornitura						

Data

Firma RUP

Allegato F6 Lista di controllo per utilizzo personale interno
UTILIZZO PERSONALE INTERNO PER FUNZIONI TECNICHE DELL'ENTE
(Max 2% importo a base gara)

Operazione _____ Domanda di aiuto n° _____

Beneficiario _____

Importo dell'appalto posto a base di gara (IVA esclusa) _____ euro

Importo incentivoeuro

RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/ p ³	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI I NORMATIVI d.lgs. 50/2016
1.	L'ente ha destinato a un apposito fondo risorse finanziarie (in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori posti a base di gara) per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti pubblici esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti						Art. 113
2.	L'assegnazione degli incentivi per funzioni tecniche è stata effettuata sulla base di apposito regolamento adottato dall'Ente secondo il proprio ordinamento						

³ "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/ p ⁴	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
3.	L'assegnazione degli incentivi è stata effettuata nei confronti del: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> responsabile unico del procedimento; <input type="checkbox"/> soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 2 dell'art. 113 del d.lgs. 50/2016 (specificare tipo di funzione): <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> direzione dei lavori <input type="checkbox"/> direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo <input type="checkbox"/> collaudatore statico <input type="checkbox"/> _____ 						
4.	Gli importi erogati al personale che svolge funzioni tecniche sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione						
5.	Nella busta paga dei dipendenti sono individuabili le somme corrisposte per l'espletamento di funzioni tecniche						
6.	L'ente non ha corrisposto incentivi per funzioni tecniche al personale con qualifica dirigenziale						

Data

Firma RUP

⁴ "Adempimento Non Previsto"



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020



ALLEGATO G PROSPETTO DI VARIANTE

Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante

Codice SISCO	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale				
Totale finanziato				
Contributo				

Luogo _____

data _____

Firma del/della dichiarante



ALLEGATO H

Dichiarazione sostitutiva di certificazione da rendere ai fini delle verifiche antimafia (art. 46 D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

I sottoscritt_ (nome e cognome) _____
 nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente
 a _____ via/piazza _____ n. _____
 in qualità di _____
 della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

(cognome e nome) _____
 Nato/a a.....il C.F.....

(cognome e nome) _____
 Nato/a a.....il C.F.....

(cognome e nome) _____
 Nato/a a.....il C.F.....

(cognome e nome) _____
 Nato/a a.....il C.F.....

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ data

_____ firma leggibile del/della dichiarante (*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello

la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria.**

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

(**) Per "**familiari conviventi**" si intendono "**chiunque conviva**" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.



ALLEGATO I

TIPOLOGIA DI INTERVENTO:

NOME DEL PROGETTO:

NUMERO DOMANDA:

CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP):

PROSPETTO RENDICONTAZIONE SPESE PERSONALE INTERNA PER LAVORI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA/ATTIVITA

MESE DI XXXXXXX

Nominativo persona	Qualifica	Totale ore lavorate	Costi totali	Costo orario	Descrizione dei lavori eseguiti/ attività svolte	Numero ore dedicate ai lavori/attività oggetto di finanziamento																Giorni lavorati	Ore totali	Costo totale da imputare	Firma persona
						1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16				
						17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31					

Firma del/della responsabile dell'Ente beneficiario



ALLEGATO L TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Gestione della procedura di erogazione dei contributi collegati al Programma di sviluppo rurale Regione Lombardia

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali raccolti sono dati anagrafici, nome, cognome, il numero di telefono, l'indirizzo e-mail e in generale i dati di contatto dei legali Rappresentanti e delle persone fisiche che aderiscono alle operazioni del Programma di sviluppo rurale.

Il trattamento dei "Dati personali" avverrà al fine di realizzare gli adempimenti connessi alla gestione della procedura di erogazione dei contributi collegati al Programma di sviluppo rurale Regione Lombardia, di cui al Regolamento 1305/2013, e di ogni altro obbligo e procedimento previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia di agricoltura.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella figura del suo legale rappresentante: il Presidente della Giunta, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali:

- Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo;
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura;
- Agenzia delle Entrate;

- Ministero sviluppo economico;
- Ministero delle Finanze;
- Organi Commissione europea;
- Altri soggetti pubblici specificatamente abilitati di volta in volta ai fini dello svolgimento di determinate attività.

I Suoi dati inoltre, vengono comunicati a soggetti terzi fornitori di servizi collegati al Programma di sviluppo rurale, in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

6 Tempi di conservazione dei dati

Dati Personali saranno conservati in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per un periodo di 10 anni a partire:

- dalla data di chiusura del Suo fascicolo aziendale
- dall'ultimo pagamento erogato a Suo favore a valere sui fondi europei, nazionali o regionali, se successivo alla chiusura del Fascicolo aziendale.

7 Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica all'indirizzo di posta elettronica certificata agricoltura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all' Autorità di Controllo competente.



ALLEGATO M – SCHEMA DI FIDEIUSSIONE

FIDEIUSSIONE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI CONCESSI NELL'AMBITO DELLE MISURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

OPERAZIONE 4.4.01 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità" / OPERAZIONE 4.4.02 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche"

**All'Organismo Pagatore Regionale
Regione Lombardia
Palazzo Lombardia
Piazza Città di Lombardia n. 1
20124 MILANO**

Fideiussione n. _____

Luogo e data _____

PREMESSO

Che il Signor/ o la Signora _____ nato/a a _____ il
_____ C.F. _____ con residenza in _____ via

In qualità di legale rappresentante della Società/Ditta _____ con sede legale in
_____ via _____, Cod. Fiscale _____
P.IVA _____ iscritta nel registro delle imprese di _____ al
numero Rea _____ (di seguito indicato Contraente)

- a) con riferimento alla domanda di sostegno n. ha richiesto all'Organismo Pagatore Regionale – Regione Lombardia il pagamento dell'Anticipazione pari a euro..... *(in cifre e in lettere)* corrispondente al 50% del contributo concesso di euro *(in cifre e in lettere)* per l'investimento relativo all'operazione _._._ prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia;
- b) che detto pagamento relativo all'Anticipazione sul contributo concesso è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione per un importo complessivo di euro *(in cifra e in lettere)* pari al 100% dell'Anticipazione richiesta, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo erogato ove risultasse che la Ditta non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte;
- c) che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni pubbliche o da corpi di Polizia giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al contributo, l'Organismo Pagatore Regionale – Regione Lombardia, ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento

(CE) n. 2220/85 e successive modifiche e integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

CIÒ PREMESSO

La Società-Compagnia Assicuratrice/ Banca
 Partita IVA con sede legale in
 CAP..... Via/località
 iscritta nel registro delle imprese di.....n. REA
(di seguito indicata Fideiussore), nella persona del legale rappresentante pro
 tempore / procuratore speciale nato a
 il dichiara di costituirsi,
 come in effetti si costituisce, fideiussore nell'interesse del Contraente, a favore del Organismo
 Pagatore Regionale – Regione Lombardia (di seguito indicato OPR) dichiarandosi con il Contraente
 solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate
 erogate secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali
 decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte,
 tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dal OPR in dipendenza del recupero, secondo le
 condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di euro
(in cifra e in lettere).

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare ad OPR quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento dell'importo richiesto da OPR sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre ad OPR alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del C.C., e di quanto contemplato agli artt. 1955-1957 del C.C. volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242-1247 del C.C. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti di OPR.
4. La presente garanzia avrà durata pari al periodo di tempo concesso per la realizzazione dell'intervento/investimento⁽¹⁾ e pertanto fino al maggiorato di tre rinnovi semestrali automatici più eventuali ulteriori rinnovi semestrali richiesti espressamente dall'OPR⁽²⁾.

5. Lo svincolo della fideiussione è di competenza dell'OPR ed avviene con apposita dichiarazione scritta e comunicata alla società.
6. In caso di controversie fra OPR e il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Milano.

IL CONTRAENTE

Timbro e firma

IL FIDEIUSSORE

Timbro e firma

⁽¹⁾ Riportare la data indicata nella comunicazione formale di ammissione a finanziamento inviata dall'amministrazione delegata competente alla gestione dell'operazione interessata. Nel caso di operazione con durata temporale predefinita e ove la data non fosse indicata nella comunicazione di ammissione a finanziamento riportare la data corrispondente alla durata massima prevista dalla specifica operazione.

⁽²⁾ In alternativa è possibile prevedere l'automatica rinnovazione di sei mesi in sei mesi.



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



ALLEGATO N

FAC SIMILE MODULO DA ALLEGARE IN SIS.CO. ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE RICHIESTA CAMBIO BENEFICIARIO

OGGETTO: PSR 2014/2020 SOTTOMISURA 4.4 OPERAZIONE 4.4.01/4.4.02. DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL CAMBIO DI BENEFICIARIO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REG. (UE) N. 809/2014.

Il/la sottoscritto/a _____ (*nome e cognome del beneficiario*) nato/a a _____ provincia di _____ in data gg/mm/aa, _____ residente in _____ (*indirizzo completo del beneficiario*), titolare/legale rappresentante della Ditta _____ (*denominazione Ditta*), CUA _____, con sede in _____ (*indicare sede legale della ditta*), con riferimento alla domanda di sostegno/pagamento n. _____

in qualità di cessionario (subentrante):

Il/la sottoscritto/a _____ (*nome e cognome del beneficiario*) nato/a a _____ provincia di _____ in data gg/mm/aa, _____ residente in _____ (*indirizzo completo del beneficiario*), titolare/legale rappresentante della Ditta _____ (*denominazione Ditta*), CUA _____, con sede in _____ (*indicare sede legale della ditta*), con riferimento alla domanda di sostegno/pagamento n. _____ ,

in qualità di cedente

con la presente dichiarano il proprio consenso al cambio beneficiario relativamente alle seguenti particelle:

NUMERO DOMANDA	OPERAZIONE	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE

Entrambi i sottoscritti (cessionario e cedente) dichiarano, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di essere a conoscenza delle condizioni previste dal presente bando relativamente al Cambio Beneficiario, nonché delle conseguenze per entrambi in caso di mancata autorizzazione al cambio beneficiario e/o mancato mantenimento degli impegni assunti.

Chiedono di essere informati circa l'esito della presente richiesta ai seguenti indirizzi di posta elettronica certificata (pec) _____

Il/La cessionario/a (Subentrante)

Il/La Cedente

Il/La subentrante inoltre dichiara:

- di assumere gli impegni dell'operazione connessa alle superfici trasferite a far data dalla presentazione della richiesta di autorizzazione al cambio beneficiario fino alla conclusione del periodo ex post;
- di impegnarsi a presentare a Sis.Co. la domanda di "Sottomisura 4.4 – Op. 4.4.01/4.4.02 - Cessione azienda (cambio beneficiario), art. 8 del Reg. UE n. 809/2014" entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di esito positivo da parte dell'UTER competente/Provincia di Sondrio, relativamente alla richiesta di autorizzazione al cambio beneficiario

Firma del/della subentrante (cessionario/a)

Luogo e Data _____

Il presente modello debitamente compilato e sottoscritto deve essere allegato alla richiesta di autorizzazione al cambio beneficiario "Domanda di autorizzazione – Cessione di azienda (Cambio beneficiario), art. 8 del Reg. UE n. 809/2014", mediante caricamento a Sis.Co, congiuntamente alla copia del documento di riconoscimento in corso di validità del cessionario e di quello del cedente e all'altra documentazione che si rendesse necessaria a supporto della presente richiesta di autorizzazione.



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020



ALLEGATO O

SCHEDA INFORMATIVA - OPERAZIONE 4.4.01 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ"

TITOLO	Operazione 4.4.01 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità"
DI COSA SI TRATTA	Bando per il finanziamento di alcuni interventi non produttivi, quali: <ul style="list-style-type: none"> • la costituzione di strutture vegetali lineari, come siepi e filari, composti da specie autoctone, che aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica, svolgendo un'importante azione di salvaguardia della biodiversità animale e vegetale; • la realizzazione di protezioni fisiche (recinzioni elettrificate e no) e acquisto di cani da guardiania per salvaguardare la presenza di specie selvatiche consentendo la pacifica convivenza sul territorio con agricoltori e allevatori.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Imprenditori agricoli individuali o Società agricole di persone, capitali o cooperative; persone giuridiche di diritto privato gestori del territorio; persone giuridiche di diritto pubblico gestori del territorio. I richiedenti devono possedere una partita IVA aperta al momento della presentazione della domanda, così come risultante all'anagrafe tributaria.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria complessiva dell'Operazione 4.4.01 è pari a € 2.500.000,00.
CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO	E' concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale, pari al 100% della spesa ammessa a contributo. L'importo massimo di spesa ammessa per ciascuna domanda è fissato in € 100.000,00.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Per i beneficiari che sono persone giuridiche di diritto pubblico o privato, che non esercitano attività agricola, il contributo è erogato ai sensi del regime <i>de minimis</i> non agricolo (Reg. (UE) n. 1407/2013).
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa. Le domande sono selezionate da un apposito gruppo di valutazione, sulla base di una griglia di criteri indicati nel bando.
DATA DI APERTURA	27 luglio 2019
DATA DI CHIUSURA	18 ottobre 2019
COME PARTECIPARE	La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informativo delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.) entro le ore 12:00:00 del 18 ottobre 2019, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.

	<p>Il testo del Bando specifica la documentazione da allegare alla domanda di partecipazione, differenziata a seconda che si tratti di un soggetto pubblico o privato.</p>
CONTATTI	<p>Per informazioni relative ai contenuti del bando (Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi):</p> <p>Responsabile di Operazione: Roberto Carovigno Tel. 02.67.65.25.53 Referenti: Chiara Carasi Tel. 02.6765.22.71 Email: chiara_carasi@regione.lombardia.it</p> <p>Per assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate (Sis.Co.): Numero Verde 800 131 151 Email: sisco.supporto@regione.lombardia.it</p> <p>Per informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale): Dirigente: Giulio Del Monte Tel. 02.6765.0215 Referente: Guido Lonati Tel. 02.6765. 7778</p>

SCHEDA INFORMATIVA - OPERAZIONE 4.4.02 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI
PRIORITARIAMENTE ALLA MIGLIOR GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

TITOLO	Operazione 4.4.02 – “Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche”
DI COSA SI TRATTA	L’operazione si propone di sostenere la realizzazione di alcuni interventi non produttivi quali la costituzione di fasce tampone boscate, la realizzazione di zone umide e di pozze e altre strutture di abbeverata. In particolare, la realizzazione di fasce tampone boscate contribuisce alla riduzione dell’inquinamento da nitrati nelle acque superficiali. La realizzazione di zone umide su terreni agricoli, di pozze e altre strutture di abbeverata in ambiente montano, consentono il miglioramento e il riequilibrio della gestione idrica nel territorio e il mantenimento di un habitat idoneo alla riproduzione di numerose specie di flora e fauna specificatamente legate alla presenza dell’acqua.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Imprenditori agricoli individuali o Società agricole di persone, capitali o cooperative; persone giuridiche di diritto privato gestori del territorio; persone giuridiche di diritto pubblico gestori del territorio. I richiedenti devono possedere una partita IVA aperta al momento della presentazione della domanda, così come risultante all’anagrafe tributaria.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria complessiva dell’Operazione 4.4.02 è pari a € 6.000.000,00.
CARATTERISTICHE DELL’AGEVOLAZIONE	E’ concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale, pari al 100% della spesa ammessa a contributo. L’importo massimo di spesa ammessa è fissato in € 100.000,00 per ciascuna delle tipologie di intervento.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Per i beneficiari che sono persone giuridiche di diritto pubblico o privato, che non esercitano attività agricola, il contributo è erogato ai sensi del regime <i>de minimis</i> non agricolo (Reg. (UE) n. 1407/2013).
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa. Le domande sono selezionate da un apposito gruppo di valutazione, sulla base di una griglia di criteri indicati nel bando.
DATA DI APERTURA	27 luglio 2019
DATA DI CHIUSURA	18 ottobre 2019
COME PARTECIPARE	La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.) entro le ore 12:00:00 del 18 ottobre 2019, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. Il testo del Bando specifica la documentazione da allegare alla domanda di partecipazione, differenziata a seconda della tipologia di beneficiario, pubblico o privato, e d’intervento.

CONTATTI	<p>Per informazioni relative ai contenuti del bando (Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi): Responsabile di Operazione: Roberto Carovigno Tel. 02.67.65.25.53</p> <p>Referenti: Chiara Carasi Tel. 02.6765.22.71 Email: chiara_carasi@regione.lombardia.it</p> <p>Per assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate (Sis.Co.): Numero Verde 800 131 151 Email: sisco.supporto@regione.lombardia.it</p> <p>Per informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale): Dirigente: Giulio Del Monte Tel. 02.6765.0215 Referente: Guido Lonati Tel. 02.6765. 7778</p>
----------	--

La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.